

PARTE III

MISURE DI SVILUPPO RURALE

Misura a (1)

Investimenti nelle aziende agricole

A) Caratteristiche principali

Riferimento all'articolo (e al paragrafo) del regolamento (CE) n. 1257/1999 in cui rientra la misura: articoli da 4 a 7.

Contributo comunitario: 15% del costo totale e 32% della spesa pubblica.

Intensità dell'aiuto e/o ammontare e differenziazioni applicate

Investimenti realizzati nelle zone montane e svantaggiate: fino al 50% della spesa ammissibile;

Altre zone: fino al 40% della spesa ammissibile.

Investimenti realizzati da giovani agricoltori, che non hanno ancora compiuto 40 anni al momento di presentare la domanda di aiuti agli investimenti, entro 5 anni dal loro insediamento: fino al 5% aggiuntivo rispetto alle percentuali di cui sopra.

Settori prioritari e tipi di investimenti

Sono individuati i seguenti settori prioritari:

- piante vive e prodotti della floricoltura;
- orticoltura per il mercato dei prodotti freschi;
- olivicoltura;
- viticoltura;
- latte bovino e ovicaprino;
- carni bovine, ovicaprine e avicunicole.

Investimenti ammissibili

Sono considerati investimenti tutti gli acquisti e le realizzazioni che:

- contribuiscono a migliorare in modo stabile e duraturo l'efficienza economica e/o ambientale della struttura produttiva aziendale;
- contribuiscono a migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro.

Nei settori diversi dall'ortofloricoltura, sono altresì considerati investimenti tutti gli acquisti e le realizzazioni che contribuiscono almeno a mantenere inalterata l'efficienza economica e/o ambientale della struttura produttiva aziendale, nel caso la situazione dei mercati e del territorio tendessero a causare una diminuzione dell'efficienza aziendale in mancanza di investimenti.

Gli investimenti possono riguardare:

- la produzione agricola;

- le attività complementari svolte nell'azienda agricola e che riguardano prodotti compresi nell'allegato 1 del trattato (trasformazione e vendita diretta di prodotti aziendali, eccetera).

Nell'ambito delle attività di cui sopra, gli investimenti possono essere finalizzati a:

- ridurre i costi di produzione;
- migliorare e riconvertire la produzione;
- migliorare la qualità;
- tutelare e migliorare l'ambiente naturale, le condizioni di igiene e benessere degli animali;
- diversificare le attività aziendali;
- migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro.

Non sono ammessi a finanziamento i costi di gestione, le spese relative alle abitazioni, ~~l'acquisto di terreno,~~ l'acquisto di materiale usato (tranne nei casi ammessi ~~dalla decisione 07/322/CE)~~ **dal Reg. (CE) 1685/00**” e le imposte (compresa l'IVA sugli investimenti). Sono ammissibili le spese generali e tecniche fino a un massimo del 6% degli investimenti, ridotto al 3% per i meri acquisti di macchine e attrezzature.

Gli investimenti ammissibili sono i seguenti:

- 1) acquisto (nel caso risulti meno costoso della costruzione), costruzione, ristrutturazione di fabbricati e relative pertinenze funzionali alla produzione agricola, alla trasformazione e vendita dei prodotti aziendali, ad attività complementari realizzate all'interno delle aziende agricole che riguardano prodotti compresi nell'allegato 1 del trattato, a operazioni di tutela e miglioramento dell'ambiente naturale connesse alla produzione agricola;
- 2) lavori straordinari di dissodamento, scasso e messa a coltura di terreni;
- 3) impianto di colture arboree e arbustive poliennali;
- 4) sistemazione duratura del terreno per assicurare la regimazione delle acque e garantire la percorribilità da parte delle macchine, compresa la viabilità interna aziendale;
- 5) realizzazione di impianti aziendali a servizio delle colture e degli allevamenti o delle attività complementari aziendali o della protezione dell'ambiente connessa alle attività aziendali;
- 6) acquisto di macchine motrici e operatrici e di attrezzature (compresi elaboratori elettronici e relativi programmi) impiegate nella produzione agricola o nelle attività complementari realizzate all'interno delle aziende agricole;
- 7) acquisto di attrezzature per la protezione dell'ambiente naturale connessa all'attività aziendale;
- 8) investimenti necessari per l'adeguamento a norme igieniche o sanitarie comunitarie (e relativi recepimenti nazionali) entrate in vigore dopo l'1/1/2000;
- 9) prima dotazione aziendale di bestiame (per prima dotazione si intende il bestiame necessario per raggiungere la capacità potenziale di aziende nuove o di nuove strutture all'interno di aziende esistenti);
- 10) acquisto di terreno, solo se inserito in un complesso di investimenti all'interno del quale il costo dell'acquisto di terreno non può superare il 30% del volume totale di investimento ammesso a contributo.

B) Altri elementi

Dettagli delle condizioni di ammissibilità

Possono presentare domanda ai fini della presente misura gli imprenditori agricoli iscritti al registro delle imprese, dotati di numero di partita IVA, che conducono terreni a titolo di proprietà, comproprietà, usufrutto o altro diritto reale, affitto. Fra gli imprenditori agricoli, sono considerati prioritari gli imprenditori agricoli a titolo principale e i coltivatori diretti che risultano tali ai fini previdenziali e, fra essi, i giovani che non hanno ancora compiuto 40 anni.

Sono assimilate agli imprenditori agricoli le società (comprese le società di capitali), le cooperative e i consorzi che conducono un'azienda agricola.

Criteri utilizzati per dimostrare la validità economica dell'azienda agricola

Per dimostrare la validità economica dell'azienda agricola, si tiene conto dei redditi lordi standard (RLS), come pubblicati dalla Commissione europea ai sensi della decisione 85/377/CEE, e delle unità lavorative impiegate in azienda, come risultano da parametri ettaro/coltura definiti e aggiornati dalla Regione.

Il procedimento di calcolo è il seguente:

- a) in base alla reale situazione aziendale, viene calcolato il RLS totale aziendale e le UL totali aziendali;
- b) viene calcolato il rapporto RLS/UL;
- c) il RLS/UL viene confrontato con il reddito medio dei lavoratori dei settori extra-agricoli della Regione (reddito di riferimento) relativo al periodo a cui è riferito il RLS.

Si considera raggiunto un livello sufficiente di redditività quando il rapporto RLS/UL è pari:

- al reddito di riferimento per le aziende specializzate in floricoltura;
- al 50% del reddito di riferimento per le aziende miste o specializzate in settori diversi dalla floricoltura, nelle zone definite collinari ai fini della determinazione del RLS;
- a 1/3 del reddito di riferimento per le aziende miste o specializzate in settori diversi dalla floricoltura, nelle zone definite montane ai fini della determinazione del RLS.

Le aziende che detengono quote rilevanti di reddito derivante da attività aziendali extra-agricole (per esempio: agriturismo) o il cui reddito reale si differenzia significativamente dalla situazione standard a causa di particolari forme di gestione (per esempio: vendita diretta dei prodotti) o della particolare qualità (e conseguentemente del prezzo particolarmente elevato) dei prodotti aziendali, possono presentare un bilancio aziendale basato sulla situazione reale invece che sulla situazione standard.

Ai fini del calcolo di cui sopra, una UL corrisponde a 2300 ore (287,5 giornate).

Per accedere al regime di aiuti, un'azienda deve avere una dimensione minima, in termini di volume di lavoro, di almeno 0,5 UL.

La situazione economica aziendale, e in particolare la situazione dei debiti, non deve mettere a rischio la continuità dell'azienda anche dopo la realizzazione degli investimenti.

Standard minimi riguardo ad ambiente, igiene e benessere degli animali

L'azienda deve dimostrare di rispettare le norme di cui all'allegato B.

Livello di capacità professionale e competenza richiesto

Il requisito della capacità professionale è presunto quando il beneficiario abbia esercitato, per almeno un triennio anteriore alla data di concessione dell'aiuto, un'attività agricola come capo d'azienda, coadiuvante familiare o lavoratore agricolo, accertabile anche a mezzo di autocertificazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, rese ai sensi della normativa vigente, oppure quando l'imprenditore sia in possesso di titolo di studio di livello universitario nel settore agrario, veterinario, delle scienze naturali, di un diploma di scuola media superiore di carattere agrario, ovvero di istituto professionale agrario o di altra scuola a indirizzo agrario equipollente.

La capacità professionale si considera raggiunta anche quando l'agricoltore ha frequentato corsi di formazione professionale per almeno 80 ore.

Negli altri casi il requisito della capacità professionale è accertato da una commissione provinciale nominata dal Presidente della Giunta regionale. La commissione è integrata da un dipendente regionale con mansioni di segretario e ha sede presso le sedi provinciali dell'Ispettorato Funzioni Agricole della Regione. Fanno parte della commissione i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale.

Nel caso delle società, il requisito della capacità professionale si riferisce al soggetto incaricato dell'amministrazione o della direzione tecnica dell'azienda agricola.

Accertamento dell'esistenza di sufficienti sbocchi normali di mercato per i prodotti coinvolti.

Si veda l'analisi di cui all'allegato A. Per prodotti diversi da quelli previsti dall'allegato A, si farà riferimento a criteri di scelta definiti a livello nazionale.

Procedura per le eccezioni secondo l'articolo 37 (3) primo trattino del regolamento del Consiglio con le dovute giustificazioni

Gli impianti e i reimpianti di vigneti, sovvenzionabili ai sensi del regolamento (CE) n. 1493/1999, non sono ammissibili a finanziamento nell'ambito della presente misura.

Per quanto riguarda l'OCM del settore ortofrutticolo (regolamento CE n. 2200/96), non sono attualmente riconosciute organizzazioni di produttori operanti in Liguria. Pertanto, tutti gli investimenti nel settore ortofrutticolo potranno essere finanziati nell'ambito del piano di sviluppo rurale. Questa decisione verrà riesaminata in caso di riconoscimento di un'organizzazione di produttori ortofrutticoli operante in Liguria.

Limiti massimi per volume totale di investimento ammissibile all'aiuto

Non potrà essere ammesso a finanziamento un volume di investimento totale, nel periodo di programmazione 2000-2006, superiore a 250.000 € per UL, fino a un massimo di 1.000.000 € per azienda (2.000.000 € per le aziende associate).

Tipi di aiuto

Gli aiuti di cui alla presente misura sono concessi sotto forma di contributi in conto capitale. Possono essere erogati acconti per stati di avanzamento dei lavori **relativamente a lotti funzionali**".

Risultati attesi

Numero di beneficiari: 2000, di cui 1200 giovani; per quanto riguarda le zone, si prevede che il 60% dei beneficiari (1200) si trovi in zone svantaggiate.

Ecoinvestimenti (investimenti diretti alla riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, allo smaltimento dei rifiuti, al risparmio energetico): 10% degli investimenti totali.

Importo totale degli investimenti ammissibili: 157 M€

Importo totale degli investimenti effettuati: 131 M€.

Intensità dell'aiuto (media): 47,5%.

Totale spese pubbliche: 62,3 M€, di cui contributo FEAOG 19,67 M€

Misura b (2)
Insediamiento dei giovani agricoltori

A) Caratteristiche principali

Riferimento all'articolo (e al paragrafo) del regolamento (CE) n. 1257/1999 in cui rientra la misura: articolo 8.

Contributo comunitario: 50% del costo totale e della spesa pubblica.

Intensità dell'aiuto e/o ammontare e differenziazioni applicate

L'ammontare massimo dell'aiuto è stabilito in 10.000 euro.

Tuttavia, per i giovani agricoltori che, entro due anni dall'insediamento, realizzano investimenti ammessi a finanziamento, ai sensi del presente piano o di altri strumenti cofinanziati dalla U.E., per almeno 90.000 €, può essere concessa una seconda rata di premio che, sommata alla precedente, può arrivare a un massimo di 25.000 euro. Le cifre predette possono essere ridotte in considerazione dei limiti di bilancio.

Oltre al premio di cui sopra, può essere concesso un aiuto sotto forma di abbuono di interessi, a fronte delle spese connesse con l'insediamento. L'importo capitalizzato dell'abbuono di interessi non può superare 25.000 €. L'abbattimento del tasso di interesse non può eccedere 4 punti.

B) Altri elementi

Dettagli delle condizioni di ammissibilità

Gli aiuti possono essere concessi ai giovani agricoltori che si insediano come titolari o contitolari di un'azienda agricola e che risultano iscritti al registro delle imprese, dotati di numero di partita IVA, che conducono terreni a titolo di proprietà, usufrutto o altro diritto reale, affitto.

Per quanto riguarda l'abbuono di interessi, sono ammissibili a contributo gli interessi relativi a prestiti contratti per sostenere le seguenti spese:

- liquidazione di quote di coeredi;
- spese tecniche, notarili e amministrative riferibili all'avvio dell'attività;
- prima dotazione di scorte (escluso bestiame), capitale circolante e capitale di rischio.

L'abbuono di interessi può essere capitalizzato e liquidato in un'unica soluzione, sotto forma di contributo in conto capitale.

Per ottenere la liquidazione del premio, i giovani si devono impegnare a proseguire l'attività agricola per almeno dieci anni a decorrere dalla data del provvedimento di concessione dell'aiuto.

La domanda di concessione degli aiuti deve essere presentata prima dell'insediamento. In fase di prima attuazione (anno 2000), possono presentare domanda anche gli agricoltori insediati dal 1° gennaio 2000.

Criteria utilizzati per dimostrare la validità economica dell'azienda agricola

Vedi misura 1.

Standard minimi riguardo ad ambiente, igiene e benessere degli animali

Vedi allegato B.

Livello di capacità professionale e competenza richiesto

Vedi misura 1. Per quanto riguarda la formazione professionale, si considera sufficiente la partecipazione a corsi di formazione professionale per almeno 20 ore.

Definizione del periodo concesso ai giovani agricoltori per raggiungere i criteri di ammissibilità entro il periodo consentito di due anni ai sensi dell'articolo 5 del regolamento

Si stabilisce in due anni, a decorrere dalla concessione dell'aiuto, il periodo concesso ai giovani agricoltori per raggiungere i criteri di ammissibilità di cui ai paragrafi precedenti.

Specificazione del limite di età entro i termini del regolamento

Il giovane agricoltore, al momento della concessione dell'aiuto, non deve avere ancora compiuto 40 anni.

Definizione delle condizioni applicate ai giovani agricoltori non insediati come titolare unico dell'azienda o che si insediano come membri di associazioni o cooperative il cui oggetto principale è la gestione di un'azienda agricola

Gli aiuti per i giovani agricoltori sono concessi qualora questi assumano la titolarità o la contitolarità di un'azienda. L'azienda deve richiedere, al più tardi entro due anni dal momento della concessione degli aiuti, un volume di lavoro corrispondente ad almeno 0,5 UL in caso di aziende a titolare unico. Nel caso di aziende a conduzione associata, è richiesto un volume di lavoro di almeno 0,5 UL per il primo contitolare e di almeno 1 UL per ogni ulteriore contitolare. Le UL sono calcolate come previsto nel paragrafo relativo alla validità economica dell'azienda agricola.

Tipo e ammontare degli aiuti all'insediamento

Gli aiuti all'insediamento sono concessi sotto le seguenti forme:

- 1) premio di insediamento erogato in un'unica soluzione (fino a 10.000 euro) o in due rate (prima rata fino a 10.000 euro e seconda rata che, sommata alla prima, può arrivare a 25.000 euro);
- 2) abbuono di interessi che può essere anche capitalizzato e pagato sotto forma di contributo in conto capitale, fino a un massimo di 25.000 euro.

Le due forme di aiuto possono essere cumulate.

Per quanto riguarda il punto 1), può essere previsto un livello superiore del 10% per i giovani agricoltori che si insediano all'interno dei parchi naturali.

Risultati attesi

Numero di giovani agricoltori beneficiari di un aiuto all'insediamento: 800 (di cui rilevatori di un'azienda il cui cedente beneficia di un aiuto al prepensionamento: 0).

Importo medio per beneficiario: 12.000 per premio di insediamento e 12.000 per abbuono interessi.

Totale delle spese pubbliche: 12,4 M€ (di cui contributo FEAOG 6,2 M€).

Misura c (3) Formazione professionale

Riferimento all'articolo (e al paragrafo) del regolamento (CE) n. 1257/1999 in cui rientra la misura: articolo 9.

Contributo comunitario: 50% del costo totale e della spesa pubblica.

La misura si propone i seguenti obiettivi principali:

- promuovere e sviluppare una nuova e più attiva “*cultura della formazione in agricoltura*”
- favorire una formazione continua, contestuale, individuale e interattiva;
- migliorare il livello di professionalità e di competitività delle imprese agricole;
- difendere e possibilmente ampliare il livello di occupazione nelle aree rurali;
- migliorare il livello di conoscenza e di capacità degli agricoltori in merito alla qualificazione e valorizzazione delle produzioni e in merito alla salvaguardia dell'ambiente, del territorio o dell'ambiente di lavoro;
- migliorare il livello di conoscenza e di capacità degli agricoltori in merito alla progettazione dello sviluppo aziendale e all'utilizzo dei fondi comunitari e nazionali, tramite interventi “su misura” per gli imprenditori.

Questa misura ha necessariamente un'azione orizzontale di supporto a tutto il Programma di Sviluppo rurale e si integra con le misure dell'obiettivo 3, finanziato dal FSE, dal momento che riguardano attività formative complementari o innovative rispetto a quelle generalmente finanziate dal FSE.

Tipologia delle azioni

La formazione professionale in agricoltura prevede azioni rivolte specificamente agli agricoltori e iniziative rivolte ai tecnici agricoli operanti sul territorio secondo le seguenti tipologie:

- attività formative per agricoltori;
- tutoraggio dedicato per piani di investimento aziendali;
- progetti dimostrativi;
- attività formative e di aggiornamento per tecnici.

Non sono ammesse a finanziamento azioni formative relative a programmi educativi ordinari di tipo scolastico.

Non sono ammesse a finanziamento azioni formative che rientrano nei programmi finanziati dal Fondo sociale europeo.

Sottomisura 3.1 **Attività formative**

Le **attività formative** comprendono iniziative di breve durata (~~da un minimo di 10 ore a un massimo di 100 ore~~ **da un minimo di 20 ore a un massimo di 80 ore**), che devono

aggiornare tempestivamente il beneficiario relativamente a tutte le materie e le problematiche di interesse agricolo (tecnico, economico, commerciale, ambientale, eccetera) strettamente connesse al sostegno e all'attivazione delle misure previste dal Piano e allo sviluppo delle aree rurali:

- interventi atti a illustrare le possibilità offerte dal programma regionale attuativo, le procedure e i relativi impegni a carico degli agricoltori per le singole misure applicate;
- interventi mirati di aggiornamento e di sensibilizzazione, anche monotematici, intesi ad approfondire aspetti o problematiche particolari relativamente all'applicazione del programma di sviluppo rurale;
- interventi che si prefiggono di informare e qualificare gli agricoltori verso tecniche produttive e a basso impatto ambientale, alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali;
- gestione aziendale, marketing.

Le attività formative sono in particolare adatte a favorire la crescita professionale nell'ambito delle tematiche agricole e agroambientali, della salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio e per promuovere l'applicazione di metodi di produzione agricola eco-compatibili, innovativi e alternativi:

Le attività formative si possono articolare nelle seguenti tipologie:

- attività didattica in aula;
- seminari e conferenze;
- esercitazione pratiche;
- visite guidate e dimostrative (anche fuori regione);
- iniziative realizzate con metodi formativi innovativi .

Le iniziative specifiche (seminari, visite guidate, etc.) sono ammissibili se inserite in attività (progetti) che assicurano la continuità e l'organicità della formazione.

Il numero minimo di partecipanti ammessi per iniziativa è 8.

Spese ammesse

Le spese ammesse sono le seguenti:

- progettazione, pubblicità e assicurazione;
- gestione generali e amministrativa (segreteria e spese varie);
- compensi e rimborsi spese a docenti e tutor;
- rimborso spese di viaggio (noleggio pullman, assicurazione);
- materiale didattico;
- affitto dei locali necessari al corso e delle attrezzature didattiche;
- rimborso spese per i partecipanti (vitto, alloggio e viaggio);
- noleggio o ammortamento materiale durevole;
- compensi per i titolari delle aziende utilizzate per la parte pratica;
- interessi bancari relativi alle anticipazioni di cassa eventualmente necessarie per la realizzazione delle attività.

Sottomisura 3.2

Tutoraggio dedicato agli investimenti aziendali

~~Si intende in questa misura promuovere la formazione in agricoltura attraverso un nuovo e innovativo strumento, il "tutoraggio dedicato" per le imprese agricole che intendono presentare un piano di investimenti aziendali. Sulla base di un apposito programma formativo, il beneficiario verrà affiancato, per un determinato periodo, da una équipe competente, coordinata da un "tutor dedicato", con funzioni di supporto e indirizzo: dalla stesura fino alla presentazione del piano di investimenti aziendali (competenze tecniche, economiche, finanziario, eccetera). In una seconda fase, il tutoraggio si trasforma in un aiuto diretto e pratico per il beneficiario (scelta e acquisto delle attrezzature e del materiale, eccetera). Il tutoraggio si conclude con la realizzazione degli investimenti messi a preventivo, supportando il beneficiario nell'espletamento delle pratiche burocratiche finali: la richiesta di collaudo, la presentazione delle eventuali fatture, l'avvio della contabilità e quant'altro si rendesse necessario. Sono previsti tutoraggi da 6 - 12 - 24 mesi.~~

"Si intende con questa sottomisura promuovere la formazione in agricoltura attraverso uno strumento innovativo, il tutoraggio dedicato, per le imprese agricole che intendono presentare un piano di investimento aziendale. Questa sottomisura svolge, in maniera altamente specialistica e innovativa, la sua azione di supporto all'attuazione degli investimenti aziendali, identificandosi come strumento per ottimizzare l'efficacia delle misure connesse e per migliorare le capacità tecniche e professionali delle persone operanti nel settore.

Sulla base di un apposito programma formativo, il beneficiario viene affiancato, per un periodo determinato, da un tutor dedicato, con funzioni di supporto e indirizzo, allo scopo di agevolare la stesura, la presentazione e la realizzazione del piano di investimenti aziendali".

Obblighi e vincoli

Condizioni necessarie per accedere al contributo sono:

- ~~• presentazione e realizzazione di un piano di investimenti aziendali;~~
- ~~• richiesta e presentazione di un piano di tutoraggio.~~
- presentazione di un piano di investimenti aziendali**
- richiesta e presentazione di un piano di tutoraggio**

Procedure

Per essere attivata, l'azione presuppone la selezione dei tutor tramite bandi regionali.

Spesa ammesse

Sono ammesse le seguenti categorie di spesa:

- compensi e rimborsi spese ai tutor e al personale dello staff formativo;
- rimborso spese di viaggio, vitto e alloggio;
- spese per materiale consumabile;
- spese generali, amministrative;
- spese di progettazione;
- interessi bancari relativi alle anticipazioni di cassa eventualmente necessarie per la realizzazione delle attività.

Sottomisura 3.3

Progetti dimostrativi

Sono iniziative destinate principalmente a dimostrare e promuovere la fattibilità e la validità tecnica ed economica delle innovazioni e di interventi di tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Per tali iniziative deve essere già stata svolta un'attività di ricerca e sperimentazione, che ha portato a risultati concreti. Il progetto, perché si consideri ammissibile, deve rispondere prioritariamente alle seguenti condizioni:

- esigenze o problematiche reali per l'agricoltura;
- chiaro e immediato interesse per le politiche comunitarie, nazionali e regionali;
- diffusione dei risultati agli operatori e ai tecnici agricoli;
- incentrarsi, in particolare, sulla valorizzazione e il miglioramento della qualità delle produzioni agricole nonché sulla valorizzazione, tutela e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, sull'uso di fonti di energia rinnovabile e del risparmio energetico.

I progetti devono coinvolgere direttamente i produttori agricoli; a tale riguardo si devono prevedere espressamente azioni specifiche (prove pratiche, seminari, visite dimostrative, eccetera) per la divulgazione della tecnologia proposta e dei risultati.

Sono ammessi a finanziamento progetti dimostrativi annuali e, nel caso, poliennali. La durata massima è stabilita in tre anni.

Non sono ammesse le spese di ricerca e sperimentazione.

Priorità

Si individuano le seguenti priorità:

- per quanto riguarda i settori produttivi, sono prioritari i progetti dimostrativi che riguardano il settore orto-floricolo;
- per quanto riguarda le tecniche produttive, sono prioritari i progetti connessi alle misure agroambientali;
- per quanto riguarda le zone in cui si attuano i progetti dimostrativi, sono prioritarie le iniziative che si realizzano nei parchi naturali.

Spesa ammesse

Sono ammesse le seguenti voci di spesa:

- spese di manodopera;
- consulenze e incarichi professionali;
- rimborso spese di viaggio, vitto e alloggio;
- spese per materiale consumabile;
- spese per diffusione risultati, materiale didattico e dispense;
- spese generali, amministrative;
- spese di progettazione;
- noleggio o ammortamento materiale durevole;
- rimborsi per l'azienda che ospita l'attività dimostrativa;
- interessi bancari relativi alle anticipazioni di cassa eventualmente necessarie per la realizzazione delle attività.

Sottomisura 3.4

Attività formative per tecnici agricoli

Sono previste iniziative formative di riqualificazione e di aggiornamento, di breve durata, destinate ai tecnici agricoli, su aspetti particolari per conoscere e diffondere in particolare le innovazioni tecnologiche, informatiche, economiche e commerciali, incluse le tecniche a basso impatto ambientale, la valorizzazione dei prodotti tipici e le certificazioni di qualità:

- corsi e stages formativi (anche residenziali);
- seminari e visite dimostrative.

Il numero minimo ammesso è stabilito in 8 partecipanti per iniziativa. I seminari dovranno avere una durata non inferiore alle 3 ore.

Spese ammesse

Le spese ammesse sono le seguenti:

- progettazione, pubblicità e assicurazione;
- gestione generali e amministrativa (segreteria e spese varie);
- compensi e rimborsi spese a docenti e tutor;
- rimborso spese di viaggio (noleggio pullman, assicurazione);
- materiale didattico;
- affitto dei locali necessari al corso e delle attrezzature didattiche;
- rimborso spese per i partecipanti (vitto, alloggio e viaggio);
- noleggio o ammortamento materiale durevole;
- compensi per i titolari delle aziende utilizzate per la parte pratica;
- interessi bancari relativi alle anticipazioni di cassa eventualmente necessarie per la realizzazione delle attività.

Intensità degli aiuti

Tipologia	% Contributo	Euro/ Iniziativa	Euro/ Partecipante
Attività formative	100		1.200
Seminari	100	400	
Visite dimostrative	100	1.300	
Progetti dimostrativi	100	25.000	
Tutoraggio	100	3.000/anno	
Corsi e Stages per tecnici	100		3.000
Seminari per tecnici	100	2.000	
Visite dimostrative per tecnici	100	5.000	

Beneficiari della formazione professionale

“Per le sottomisure 3.1 –3.2 –3.3

I imprenditori agricoli, conduttori di fondi;

II coadiuvanti familiari e salariati agricoli;

• ~~tecnici agricoli;~~

• ~~funzionari e dirigenti di imprese agricole, agro industriali, cooperative, associazioni e organizzazioni professionali agricole.~~

“Per la sottomisura 3.4

I tecnici agricoli;

Il funzionari e dirigenti di imprese agricole, agro-industriali, cooperative, associazioni di produttori agricoli e organizzazioni professionali agricole”

Intermediari

Le attività di formazione professionale sono prestate, di norma, da intermediari: si tratta di strutture pubbliche e/o private (Centri specialistici, associazioni, cooperative, istituti specializzati nella formazione professionale agricola, eccetera) con provata esperienza nel settore agricolo. In particolare gli intermediari devono garantire a tutti i potenziali beneficiari l'accesso alle iniziative previste nella misura.

Gli intermediari devono presentare i seguenti requisiti minimi:

- prevedere, fra i propri scopi istitutivi, la formazione professionale agricola;
- avere un'esperienza adeguata nel settore;
- disporre di una struttura organizzativa adeguata;
- disporre di personale idoneo a svolgere le attività formative.

Modalità attuative

Le procedure di selezione relative alle attività formative saranno individuate, in relazione alla tipologia dell'intervento, nel rispetto delle disposizioni vigenti comunitarie, nazionali e regionali.

I progetti saranno selezionati in base a principi efficacia ed efficienza. Le modalità di selezione terranno conto di principi di obiettività, trasparenza, pubblicità e possibilità di accesso facendo ricorso, in linea generale, a una procedura aperta concorsuale attraverso la pubblicazione di bandi pubblici che ~~daranno luogo alla predisposizione di graduatorie.~~ **daranno luogo alla predisposizione di elenchi.**

Localizzazione

Tutto il territorio regionale

Risultati attesi

indicatori	unità di misura	valore
Azioni di formazione complessive	numero	900
Partecipanti	numero	9000
Media giorni di formazione per partecipante	numero	3
Progetti dimostrativi	numero	300
Attività formative	numero	50
Seminari	numero	300
Numero visite dimostrative	numero	130
Azioni di tutoraggio	numero	100
Importo totale dei costi a carico dei beneficiari	M€	0
Importo totale dei costi ammissibili	M€	10,24

totale delle spese pubbliche	M€	10,24
------------------------------	----	-------

Misura d (4)
Prepensionamento

Riferimento all'articolo (e al paragrafo) del regolamento (CE) n. 1257/1999 in cui rientra la misura: articoli 10, 11 e 12.

La misura non è attivata, cioè ~~non saranno accettate nuove domande nel periodo 2000-2006.~~ **non saranno accettate nuove domande nel periodo 2000-2006.** Tuttavia, alcuni pagamenti relativi al precedente periodo di programmazione devono essere effettuati nel periodo 2000-2006. Pertanto, la misura reca una piccola previsione finanziaria, che si riferisce unicamente a impegni contratti nel corso del periodo 1994-1999. ~~Si tratta di pagamenti per complessivi 6.162,46 €~~ **Si tratta di pagamenti per complessivi 65.000 €** ~~che, nella tabella finanziaria generale indicativa, sono stati inseriti nella voce "misure in corso".~~

Misura e (5) **Zone svantaggiate**

Riferimento all'articolo (e al paragrafo) del regolamento (CE) n. 1257/1999 in cui rientra la misura: articoli da 13 a 21.

Contributo comunitario: 50% del costo totale e della spesa pubblica.

OBIETTIVI DELLA MISURA

La misura consiste nella concessione, a domanda, di una indennità volta a compensare i costi e le perdite di reddito degli agricoltori che operano nelle zone svantaggiate, incoraggiandone la permanenza sul territorio; in questo modo si favorisce il permanere di una comunità rurale vitale in zone difficili preservandole da un progressivo ulteriore degrado mantenendo integri nel tempo i valori ambientali e culturali.

ZONE DI ATTUAZIONE DELLA MISURA

La misura è attuata nelle zone svantaggiate di cui alla direttiva 75/273/CEE e successive integrazioni.

All'interno dei parchi naturali, oltre agli svantaggi naturali permanenti di cui agli articoli 18 e 19 del regolamento (CE) n. 1257/1999, intervengono vincoli normativi specifici, dovuti alle maggiori esigenze di rispetto dell'ambiente naturale proprie di queste aree.

Questi vincoli sono stabiliti dalle leggi istitutive e dagli strumenti di pianificazione e regolamentazione di cui ciascuna area protetta deve dotarsi.

In definitiva, gli agricoltori che operano all'interno dei parchi naturali hanno maggiori costi o minori introiti rispetto agli agricoltori che operano in altre zone.

I vincoli in questione si possono sintetizzare come segue:

- generalmente, le attività di coltivazione del terreno e di allevamento del bestiame e la selvicoltura devono essere esercitate con modalità tradizionali, o con tecniche e accorgimenti innovativi appropriati. Queste tecniche sono spesso consigliate e, in alcuni casi, prescritte;
- generalmente, le attività agricole devono rispettare gli elementi tradizionali del paesaggio rurale, anche se la loro conservazione fosse onerosa o tecnicamente obsoleta;
- la possibilità di realizzare nuovi fabbricati e impianti fissi è molto ridotta e comunque ricondotta ai materiali e alle tecniche tradizionali, generalmente molto costosi;
- la possibilità di realizzare nuove infrastrutture (strade, acquedotti, elettrodotti, eccetera) è estremamente limitata;

- le esigenze di meccanizzazione e trasporto, essendo impossibile adeguare la rete stradale, devono essere spesso risolte con mezzi speciali, molto costosi;
- eventuali animali selvatici dannosi per le coltivazioni non possono essere soppressi se non sotto il diretto controllo dell'Ente parco, a causa del divieto di caccia generalmente vigente.

I vincoli di cui sopra giustificano un livello superiore nelle indennità compensative riconosciute per i vari settori produttivi.

BENEFICIARI E CONDIZIONI PER L'OTTENIMENTO DEGLI AIUTI

Gli aiuti possono essere concessi agli imprenditori agricoli che esercitano l'attività agricola nelle zone svantaggiate e si impegnano a proseguirla per almeno 5 anni.

Per quanto concerne i requisiti soggettivi dei beneficiari, gli aiuti sono concessi agli imprenditori agricoli come definiti dall'articolo 2135 del Codice Civile. Tuttavia, nelle zone classificate "parco nazionale", l'indennità può essere concessa ai conduttori di terreni a qualsiasi titolo.

Sono ammissibili anche gli agricoltori che ricevono una pensione, a condizione che:

- siano in grado di dimostrare che continuano a svolgere regolarmente attività agricola a livello imprenditoriale nei termini di cui all'articolo 2135 del codice civile (esclusi i conduttori di terreni nelle zone "parco nazionale");
- la prosecuzione dell'attività agricola da parte dell'agricoltore pensionato non ostacoli o ritardi l'insediamento di eventuali successori giovani presenti in azienda.

Il livello minimo di indennità pagabile annualmente per beneficiario è fissato in 150 €.

I beneficiari si impegnano:

- a proseguire l'attività agricola per almeno un quinquennio a decorrere dal primo pagamento dell'indennità;
- a utilizzare, secondo le buone pratiche agricole consuete, pratiche compatibili con le necessità di salvaguardare l'ambiente e di conservare lo spazio naturale, in particolare applicando sistemi di produzione agricola sostenibili (norme di buona pratica agricola di cui all'allegato C).

MISURE IN CORSO

Gli impegni quinquennali contratti dagli agricoltori fino a tutto il 1999 saranno portati a compimento con le regole vigenti, in materia di indennità compensativa, al momento della sottoscrizione dell'impegno. Il beneficiario può scegliere di presentare una nuova domanda in base al presente piano di sviluppo rurale e quindi di iniziare un nuovo quinquennio di impegno a proseguire l'attività agricola, dal momento che questa soluzione garantisce comunque che il precedente impegno quinquennale, contratto in base al regolamento (CE) n. 950/97, venga portato a termine.

Sottomisura 5.1 **Superfici foreggere**

Intensità dell'aiuto e/o ammontare e differenziazioni applicate

La misura opera a favore delle superfici foraggere coltivate in tutto il territorio svantaggiato regionale; è prevista una indennità più elevata per l'attività zootecnica esercitata all'interno dei parchi naturali.

L'aiuto è concesso agli imprenditori agricoli:

- che allevano animali delle specie bovina, equina, ovina e caprina;
- che coltivano una superficie foraggera (pascoli, prati, prati-pascoli, erbai, seminativi foraggeri) minima di 3 ettari;
- la cui azienda ha un carico di bestiame pari ad almeno 0,7 UBA per ettaro di superficie foraggera fino a 10 ettari, oltre i 10 ettari un carico di bestiame pari almeno a 1 UBA per ettaro di superficie foraggera.

Nel caso dell'utilizzo di pascoli comuni, l'allevatore può percepire l'indennità compensativa per una quota di superficie del pascolo associato cui partecipa, nella misura necessaria a coprire il fabbisogno alimentare non soddisfatto dai terreni aziendali con un rapporto minimo di 1 UBA per ettaro di pascolo.

L'erogazione dell'aiuto avviene sotto forma di indennità corrisposta annualmente calcolata in base agli ettari di superficie foraggera, applicando i seguenti importi per scaglioni di superficie:

- 1) attività esercitata in parchi naturali o da aziende che adottano i metodi dell'agricoltura biologica di cui al regolamento (CEE) n. 2092/91 e che hanno ottenuto la relativa certificazione ai sensi della normativa vigente:
 - a) fino a 10 ettari: 200 € per ettaro di superficie foraggera;
 - b) oltre 10 ettari e fino a 50 ettari: 250 € per ettaro di superficie foraggera;
 - c) oltre 50 ettari e fino a 100 ettari: 125 € per ettaro di superficie foraggera;
 - d) per le superfici oltre i 100 ettari non viene corrisposta indennità.
- 2) attività esercitata nelle rimanenti zone o dalle rimanenti aziende:
 - a) fino a 10 ettari: 150 € per ettaro di superficie foraggera;
 - b) oltre 10 ettari e fino a 50 ettari: 200 € per ettaro di superficie foraggera;
 - c) oltre 50 ettari e fino a 100 ettari: 75 € per ettaro di superficie foraggera;
 - d) per le superfici oltre i 100 ettari non viene corrisposta indennità.

Per le aziende associate il calcolo degli scaglioni di superficie può essere effettuato con riferimento alle singole aziende e non all'associazione.

ZONE SVANTAGGIATE COMPRESSE IN PARCHI NATURALI

		Superfici foraggere		€/ettaro	totale €	media €/ha
		ettari complessivi	ettari ammissibili in base alle UBA			
da 3 a 10 ettari	39%	867	472	200	94.400	
da 10 a 50	43%	945	515	250	128.750	
da 50 a 100	13%	281	153	125	19.125	
fino a 3 e oltre 100	5%	110	-	0	-	
totale	100%	2.204	1.140		242.275	212,5

ZONE SVANTAGGIATE NON COMPRESSE IN PARCHI NATURALI

		Superfici foraggere		€/ettaro	totale €	media €/ha
		ettari complessivi	ettari ammissibili in base alle UBA			
da 3 a 10 ettari	39%	17.340	10.622	150	1.593.300	
da 10 a 50	43%	18.905	11.581	200	2.316.200	
da 50 a 100	13%	5.626	3.447	75	258.525	
fino a 3 e oltre 100	5%	2.204	-	0	-	
totale	100%	44.075	25.650		4.168.025	162,5

TOTALE GENERALE

		46.279	26.790		4.410.300	164,6
--	--	---------------	---------------	--	------------------	--------------

Sottomisura 5.2

Viticoltura

La misura opera a favore della viticoltura esercitata nelle zone svantaggiate e soggette a svantaggi naturali compresa nei territori aventi il riconoscimento DOC o IGT e indicata come “viticoltura di presidio territoriale”. Sono previsti diversi livelli di intensità in ragione degli svantaggi fisici e ambientali presenti.

A) Caratteristiche principali

Intensità dell'aiuto e/o ammontare e differenziazioni applicate

L'aiuto consiste in un'indennità annuale, calcolata in base alla superficie di vigneto coltivata, fino a un massimo di 2 ettari, con le seguenti differenziazioni:

- | | |
|--|----------|
| 1) viticoltura inserita in parchi naturali | 700 €/ha |
| 2) viticoltura non inserita in parchi naturali | 500 €/ha |

Le zone viticole del territorio ligure spesso coincidono con quelle più preziose per le caratteristiche del loro patrimonio ambientale e culturale, che deve essere preservato accuratamente. Comunque, in generale, la viticoltura ligure è caratterizzata da forti vincoli ambientali, a causa delle caratteristiche peculiari del paesaggio e del territorio.

La sottomisura si pone l'obiettivo di rallentare l'esodo, prima causa del degrado delle comunità rurali, e di compensare, seppure parzialmente, i maggiori oneri e le difficoltà intrinseche che gravano sugli agricoltori a causa della particolarità del territorio, nonché di riconoscere agli agricoltori di queste zone l'incontestabile e fondamentale ruolo di operatori sociali e ambientali.

Viticoltura di presidio territoriale	costi (€/ha/anno)	Ricavi (€/q.le uva/ha)	passivo (€/ha)
viticoltura inserita nel parco nazionale 5 Terre	20.000	10.000	10.000
viticoltura inserita in altri parchi naturali	14.000	10.000	4.000
viticoltura non inserita in parchi naturali	11.500	10.000	1.500

B) Altri elementi

Dettaglio delle condizioni di ammissibilità

La superficie viticola minima ammissibile è 0,2 ettari.

La sottomisura si applica alle **zone viticole di presidio territoriale**. Si intendono tali le superfici viticole inserite in zone parco, in ambienti svantaggiati e/o soggetti a particolari vincoli ambientali, minacciate da fenomeni di erosione e di degrado ambientale senza possibilità di riconversione culturale.

Requisito fondamentale di queste zone è la presenza di terrazzamento sostenuti da muri in pietra a secco e pendenze superiori al 35%. Tali ultimi due elementi possono essere presenti anche disgiuntamente.

In questi comprensori la viticoltura è caratterizzata da un elevatissimo grado di frammentazione fondiaria (superficie media aziendale 0,35 ettari) e da elevati costi di coltivazione causa degli elevati vincoli ambientali (2.000-2.500 ore/ha/anno per circa £.500.000/q.le di uva prodotta).

All'interno di tale classificazione si identificano:

- 1) zone viticole di presidio territoriale inserite in parchi naturali, compreso il nuovo Parco nazionale delle 5 Terre;
- 2) zone viticole di presidio territoriale non inserite in parchi naturali.

Definizione dell'impegno finanziario e superfici interessate

PROV.	TIPOLOGIA DI ZONA	ETTARI AMMISSIBILI	€/ETTARO	TOTALE	MEDIA
IMPERIA	viticoltura inserita in parchi naturali	0	700	-	
	viticoltura non inserita in parchi naturali	450	500	225.000	
SAVONA	viticoltura inserita in parchi naturali	0	700	-	
	viticoltura non inserita in parchi naturali	360	500	180.000	
GENOVA	viticoltura inserita in parchi naturali	45	700	31.500	
	viticoltura non inserita in parchi naturali	135	500	67.500	
LA SPEZIA	viticoltura inserita in parchi naturali	225	700	157.500	
	viticoltura non inserita in parchi naturali	225	500	112.500	
TOTALE	viticoltura inserita in parchi naturali	270	700	189.000	
	viticoltura non inserita in parchi naturali	1170	500	585.000	
		1440		774.000	537,5

Sottomisura 5.3

Olivicoltura

La coltura che maggiormente caratterizza il paesaggio ligure è senza dubbio l'olivo; tale coltura, che viene praticata in zone svantaggiate, oltre all'interesse produttivo, ha anche un significato paesaggistico e ambientale.

L'interesse paesaggistico è evidente su tutto il versante tirrenico ligure: si ricorda per esempio che nella Riviera di Ponente l'olivo è una monocoltura che riveste intere vallate senza soluzione di continuità.

Il significato ambientale è ancora maggiore rispetto al paesaggistico, tenuto conto che l'olivicoltura ligure insiste per la quasi totalità in terreni in pendio, terrazzati, con notevoli difficoltà di coltivazione e svantaggi naturali.

La coltura dell'olivo, con la necessaria manutenzione dei muretti e la regimazione delle acque, ha svolto una azione insostituibile contro il dissesto idrogeologico dei versanti.

Anche a causa degli svantaggi naturali sopra esposti si è assistito, negli ultimi decenni, come si osserva confrontando i successivi censimenti dell'agricoltura, a una progressiva contrazione della coltura e a conseguenti problemi di stabilità dei versanti nonché di incendi.

OBIETTIVI

La misura è rivolta a incentivare le comunità rurali interessate alla coltura dell'olivo, al mantenimento della coltura stessa mediante le normali pratiche colturali, nel rispetto dell'ambiente e a salvaguardia del territorio, sia sotto l'aspetto idrogeologico che paesaggistico.

DESCRIZIONE DELLA MISURA

A tale scopo agli olivicoltori liguri è concessa un'indennità di 200 €/ha, integrata da ulteriori 200 €/ha per gli oliveti ricadenti all'interno dei parchi naturali, per i maggiori svantaggi naturali e vincoli ambientali del territorio in cui ricadono. L'indennità può essere concessa per superfici olivicole fino a un massimo di 10 ettari.

BENEFICIARI

Imprenditori agricoli che dimostrino di coltivare a qualsiasi legittimo titolo una superficie a oliveto nelle zone sopra indicate.

La superficie olivicola minima ammissibile è pari a 0,5 ettari.

OBBLIGHI PER IL BENEFICIARIO

- impegno a proseguire la attività agricola per almeno un quinquennio;
- impegno a esercitare le buone pratiche agricole consuete.

DEFINIZIONE DELL'IMPEGNO FINANZIARIO E SUPERFICI INTERESSATE

PROV.		ETTARI	€/ETTARO	TOTALE	MEDIA
IMPERIA	olivicoltura inserita in parchi naturali	0	400	-	
	olivicoltura non inserita in parchi naturali	5.400	200	1.080.000	
SAVONA	olivicoltura inserita in parchi naturali	45	400	18.000	
	olivicoltura non inserita in parchi naturali	1.350	200	270.000	
GENOVA	olivicoltura inserita in parchi naturali	0	400	-	
	olivicoltura non inserita in parchi naturali	630	200	126.000	
LA SPEZIA	olivicoltura inserita in parchi naturali	315	400	126.000	
	olivicoltura non inserita in parchi naturali	135	200	27.000	
TOTALE	olivicoltura inserita in parchi naturali	360	400	144.000	
	olivicoltura non inserita in parchi naturali	7.515	200	1.503.000	
		7.875		1.647.000	209,1

CALCOLO DELLA MEDIA DELLE INDENNITÀ COMPENSATIVE

MEDIA DELLE INDENNITÀ COMPENSATIVE			
	ETTARI	€	MEDIA €/HA
ZOOTECNIA	26.790	4.410.300	164,6
VITICOLTURA	1.440	774.000	537,5
OLIVICOLTURA	7.875	1.647.000	209,1
TOTALE	36.105	6.831.300	189,2

Risultati attesi

Numero dei beneficiari di indennità compensative: 2.400

Numero di ettari che beneficiano di indennità compensative: 10.559

Importo medio delle indennità compensative: 792 € per azienda; 180 € per ettaro

Totale delle spese pubbliche (7 anni): 13,9 M€ (di cui contributo FEAOG 6,95 M€)

Indennità compensative per zone soggette a vincoli ambientali: 0

Misura f (6) **Agroambiente**

Riferimento all'articolo (e al paragrafo) del regolamento (CE) n. 1257/1999 in cui rientra la misura: articoli 22, 23 e 24.

Contributo comunitario: 50% del costo totale e della spesa pubblica.

OBIETTIVI DELLA MISURA

La politica agricola comunitaria è orientata a una sostanziale riduzione delle eccedenze di produzione, e a una maggiore attenzione alla difesa dello spazio rurale e dell'ambiente e a contribuire ad assicurare agli agricoltori un reddito adeguato. L'agricoltura ligure, per le limitatissime quantità prodotte, ha un peso assai modesto nei comparti produttivi eccedentari a livello comunitario (latte, carni, vino, olio d'oliva, cereali e oleaginose). Le produzioni agricole liguri sono generalmente di qualità elevata e occupano spesso segmenti di mercato molto specifici, che non entrano in concorrenza con le produzioni di massa. Tuttavia, anche l'agricoltura ligure deve comunque subire il peso e i condizionamenti delle limitazioni comunitarie. La presente misura si inserisce organicamente all'interno degli obiettivi del Reg. (CE) n. 1257/99, fornendo agli agricoltori aiuti volti a compensare le perdite di reddito conseguenti alle misure restrittive della politica agricola comunitaria. In particolare, la misura si pone l'obiettivo di introdurre o mantenere metodi di produzione compatibili con l'ambiente, per quanto riguarda le attività agricole più intensive, o di incentivare il mantenimento di operazioni colturali a basso impatto ambientale laddove queste consentono di mantenere la presenza dell'uomo e il razionale utilizzo del territorio al fine di tutelare lo spazio rurale e le peculiarità paesaggistiche e naturalistiche. Entrambi questi obiettivi ben corrispondono a quelli della programmazione regionale che assegna all'agricoltore, soprattutto nelle aree interne, un ruolo centrale per uno sviluppo socioeconomico e ambientale equilibrato.

Pertanto, la Regione intende dare attuazione alla misura prevedendo specifici impegni, sia da parte dei beneficiari che hanno già aderito alle misure previste dal Programma applicativo del Reg. CEE 2078/92, sia per nuovi beneficiari.

Nel perseguimento degli obiettivi indicati, la Regione individua due finalità principali:

- l'incentivazione di metodi rispettosi dell'ecosistema su tutto il territorio regionale, con opportune differenziazioni secondo i diversi ambienti. Gli incentivi previsti possono trovare però una scarsa applicazione nelle zone ad agricoltura molto specializzata in quanto risultano di scarsissima entità per redditi unitari così elevati. Per colture meno intensive (vite, olivo, nocciolo) si intende favorire l'applicazione delle misure per il contenimento di concimi e fitofarmaci con la predisposizione di modelli di coltivazione più rispettosi dell'ambiente e soprattutto proseguendo il sostegno e l'incremento dell'agricoltura biologica;
- il mantenimento di un livello di reddito soddisfacente nelle zone interne della regione, dove l'ambiente può costituire anche una risorsa economica per l'agricoltore che si impegna a tutelarla e salvaguardarla dal degrado o a conservarne o ripristinarne le peculiarità paesaggistiche e naturalistiche. Si tenterà di favorire, nel contempo, la permanenza della popolazione in queste aree,

presupposto essenziale per la difesa del territorio dal degrado proponendo tecniche e incentivi che salvaguardino il reddito degli agricoltori.

BENEFICIARI E CONDIZIONI PER L'OTTENIMENTO DEGLI AIUTI

Gli aiuti possono essere concessi agli imprenditori agricoli che aderiscono, per almeno cinque anni, a una o più delle sottomisure dell'Agroambiente.

Per ogni sottomisura viene specificato se esiste l'obbligo di impegno su tutta o su parte della superficie coltivata annualmente dal beneficiario. L'impegno si riferisce alle superfici condotte, a qualsiasi titolo, dal beneficiario. Le variazioni nella consistenza dell'impegno possono essere ammesse solo in aumento. Le variazioni in diminuzione, devono essere dichiarate per iscritto dal beneficiario entro 10 giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento, e danno luogo a restituzione degli aiuti, per la sola parte diminuita, purché permangano le condizioni di ammissibilità.

Per quanto concerne i requisiti soggettivi dei beneficiari, gli aiuti sono concessi agli imprenditori agricoli come definiti dall'art. 2135 del Codice Civile.

Considerata la rilevanza ambientale della misura e la necessità di dover intervenire in aree dove la frammentazione fondiaria è elevata con conseguente limitata presenza di imprenditori agricoli, è necessario consentire l'accesso agli aiuti anche ai conduttori dei fondi, definendo come tali coloro che, pur non svolgendo attività agricola con carattere di imprenditorialità, conducono un minimo di superficie pari a 1 ettaro per prati, prati-pascoli e pascoli e a 1.000 mq per le altre colture. Gli stessi livelli di superficie minima valgono anche per gli imprenditori agricoli.

Nel caso di limitata disponibilità di fondi viene data priorità assoluta ai beneficiari che si impegnano per la sottomisura relativa all'agricoltura biologica.

Al fine di poter intervenire nel maggior numero di aziende, e di tenere conto di economie di scala, il premio viene pagato interamente per i primi 150 Ha impegnati, al 75% dal 151° al 250° ettaro, al 35% dal 251° al 350° ettaro, al 10% dal 351° ettaro.

Ai sensi di quanto stabilito all'art. 3 del Reg. CE 2603/1999 della Commissione "recante norme transitorie per il sistema di sostegno allo sviluppo rurale"; è ammessa, per l'anno 2000, la proroga di un anno degli impegni quinquennali avviati ai sensi del Reg. CEE 2078/92 del Consiglio, e conclusi con la campagna 1999.

Gli impegni quinquennali avviati nelle campagne 1999 e precedenti ai sensi del precitato regolamento 2078, e non ancora conclusi, possono proseguire secondo la previgente normativa, in quanto compatibili col presente Piano, e vengono pagati, con priorità assoluta, all'interno delle disponibilità finanziarie dello stesso.

Il mancato rispetto degli obblighi derivanti dall'adesione al Piano comporta l'esclusione parziale o totale dall'aiuto, salvo che l'inadempienza non dipenda da cause di forza maggiore o da altre cause non dipendenti dalla volontà del beneficiario.

Se trattasi di cause di forza maggiore non dipendenti dalla volontà dell'agricoltore sarà possibile accordare la recessione dall'impegno dal momento in cui si sono manifestate le cause ostative, senza prevedere sanzioni ma interrompendo la concessione dei premi annuali.

Fatte salve le specifiche circostanze da prendere in considerazione nelle singole fattispecie si riconoscono, in particolare, i seguenti casi di forza maggiore :

- decesso dell'imprenditore;

- incapacità professionale di lunga durata dell'imprenditore;
- espropriazione di una parte rilevante dell'azienda, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno;
- coinvolgimento dell'azienda in operazioni di riassetto fondiario che rendono impossibile il mantenimento dell'impegno;
- calamità naturale grave, che colpisce in misura rilevante la superficie agricola dell'azienda;
- distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
- epizoozia che colpisce la totalità o una parte del patrimonio zootecnico dell'imprenditore.

La notificazione scritta dei casi di forza maggiore e la relativa documentazione che li attesti, vengono trasmesse per iscritto, all'Ente delegato a ricevere la domanda di aiuto, entro dieci giorni lavorativi dal momento in cui l'imprenditore è in grado di farlo. In caso di decesso del beneficiario, gli obblighi assunti vengono trasmessi agli eredi o subentranti fino al compimento del quinquennio previsto, salvo comunicazione di recessione volontaria.

Se, nel corso del periodo dell'impegno, il beneficiario trasferisce totalmente o parzialmente, la sua azienda ad altro soggetto, quest'ultimo può succedere nell'impegno per il restante periodo. In caso contrario, il beneficiario ha l'obbligo di rimborsare gli aiuti percepiti con le modalità di cui alla specifica normativa. Il rimborso non è dovuto se, nel caso di cessazione definitiva delle attività agricole di un beneficiario che abbia già adempiuto a tre anni di impegno, la successione in detto impegno non sia realizzabile.

In caso di :

- pagamento indebito imputabile ad errore dell'Ente Pubblico,
 - rimborso di importo inferiore o uguale a 100 ECU,
- non viene calcolato alcun interesse; si procede al recupero mediante detrazione dal primo acconto o pagamento effettuato a favore del beneficiario interessato dopo la data della decisione relativa all'indebito pagamento o al rimborso.

TRASFORMAZIONE DI IMPEGNI

Ai sensi dell'art. 20 del Reg. Ce 1750/99, nel corso del periodo d'impegno quinquennale, può essere autorizzata dall'Ente Delegato, la trasformazione di un impegno precedentemente assunto ai sensi del Reg. CE 1257/99, in un altro previsto dal presente Piano, a condizione che la trasformazione implichi vantaggi certi sotto il profilo ambientale e che l'impegno risulti significativamente rafforzato.

Pertanto, in quanto implicitamente rispondenti a tali condizioni, sono sempre autorizzate, previa richiesta dell'interessato, le seguenti trasformazioni:

- dagli impegni 6.2, 6.3 e 6.4-Azione 1 all'impegno 6.1;
- dall'impegno 6.4-Azione 1 ad altri impegni, purchè i ripristini da effettuare siano terminati.

L'aiuto viene corrisposto per un numero di anni pari alla durata del periodo d'impegno previsto dalla nuova misura, decurtato del numero di annualità eventualmente già trascorse nel vecchio impegno.

INTERRUZIONE DI IMPEGNI

L'impegno quinquennale avviato ai sensi del Reg. CEE 2078/92, può essere interrotto senza obbligo di restituzione di premi percepiti negli anni precedenti, nel caso venga avviato un nuovo impegno quinquennale ai sensi del presente Piano, e tale nuovo impegno risulti coerente con quello precedente o rappresenti un vantaggio certo dal punto di vista ambientale.

SUCCESSIONE DI IMPEGNI

Con i Bandi annuali vengono stabilite le condizioni per accedere ad un impegno previsto dal Piano, una volta terminato un impegno assunto o ai sensi del Reg. CEE 2078/92 o ai sensi del Piano.

AMPLIAMENTI DI IMPEGNI

I beneficiari che nel corso del quinquennio aumentano la superficie o i capi impegnati, possono proseguire nell'impegno iniziale purché tale aumento sia non superiore a 2 ettari (o 2 UBA), oppure al 20 % della superficie (o consistenza dell'allevamento) originaria. Negli altri casi l'impegno in corso viene sostituito con un nuovo impegno quinquennale non meno rigoroso dell'impegno iniziale. Per le superfici ammesse in ampliamento valgono le condizioni iniziali dell'impegno quinquennale. E' facoltà del beneficiario sostituire l'impegno iniziale con un nuovo impegno quinquennale per l'intera superficie interessata, purché sia non meno rigoroso dell'impegno iniziale. Nel caso di nuovo impegno quinquennale valgono le condizioni del momento del rinnovo.

COMBINAZIONI DI IMPEGNI

Ai sensi dell'art. 16 del Reg. CE 1750/99 è possibile, senza superare i massimali di aiuto di cui all'allegato al Reg. CE 1257/99, combinare fra loro almeno i seguenti impegni agroambientali:

- 6.4-Azione1 con 6.1 o 6.2 o 6.3 o 6.6;
- 6.5 con tutti gli altri impegni della misura 6;
- 6.1 o 6.2 con 6.3 o 6.6.

Per quanto non specificato valgono le disposizioni del Reg. (CE) n. 1750/99 della Commissione.

Sottomisura 6.1

Introduzione e/o mantenimento dei metodi di agricoltura biologica

Durata della sottomisura

1.1 - 2000/2006.

1.2 - Durata dell'impegno: anni 5.

1.3 - Accesso all'impegno: dal 2000 al 2006.

Localizzazione

La misura si applica su tutto il territorio regionale. Gli aiuti vengono elevati per i beneficiari che aderiscono a un programma collettivo di area, assentito dalla Regione, il quale, fornendo sbocchi commerciali più sicuri e organizzati, permette una stabile applicazione delle tecniche dell'agricoltura biologica nel territorio interessato.

Obiettivi della sottomisura

Gli obiettivi generali della misura possono essere così sintetizzati:

- favorire la tutela dell'ambiente e un uso meno intensivo degli animali e del terreno preservando la fertilità di quest'ultimo e incentivando le aziende che adottano il metodo di produzione biologico;
- favorire la diminuzione dell'uso dei prodotti chimici di sintesi tutelando la salute dei produttori agricoli e dei consumatori e degli animali allevati;
- incrementare, promuovere e tutelare le produzioni dell'agricoltura biologica definita come attività agricola che impiega tecniche di coltivazione, di allevamento e di lavorazione rispondenti ai criteri di cui ai regolamenti comunitari;
- contribuire a un migliore equilibrio tra domanda e offerta di prodotti agricoli, riorientando la produzione verso quelli per i quali esistono spazi crescenti di mercato.

Tipologia di azioni e obblighi del beneficiario

La presente sottomisura viene attuata nel rispetto della normativa comunitaria in materia di agricoltura biologica dei prodotti vegetali (Reg. CEE n. 2092/91) e dei prodotti animali (Reg. CEE n. 1804/1999) nonché nel rispetto delle disposizioni nazionali di attuazione (D.M. n.220/95).

Possono accedere ai premi i conduttori di aziende che stanno già esercitando o si stanno convertendo al metodo di produzione biologico.

In particolare possono ottenere i benefici del presente Piano le aziende che hanno notificato la loro attività alla Regione (sia aziende agricole biologiche sia in conversione biologica) e siano in possesso di documentazione attestante la conformità alla citata normativa, rilasciata da uno degli Organismi di controllo riconosciuti.

I beneficiari possono interessare alla sottomisura tutta o una parte ben distinta della superficie aziendale in produzione (S.A.U.), ma devono applicarla a tutta la superficie coltivata delle colture interessate, nonché all'intero allevamento.

Nel caso di aziende con prati-pascoli e/o pascoli, l'allevamento attuato deve essere biologico o in regime di conversione.

Nel caso di aziende miste, cioè di aziende in cui solo una parte della superficie è interessata al metodo di produzione biologico, l'adesione alla presente sottomisura avviene mediante la sottoscrizione congiunta di un impegno che prevede l'adesione alla sottomisura 6.2 su una parte della rimanente superficie coltivata. L'impegno complessivo si riferisce pertanto a tutte le superfici condotte dal beneficiario, a qualsiasi titolo, e il premio erogato annualmente può variare con il variare della superficie coltivata. Le variazioni nella consistenza dell'impegno sono ammesse in ogni momento, purché siano comunicate e permangano le condizioni di ammissibilità.

Inoltre, nel caso di aziende miste, i magazzini, i macchinari, le attrezzature e le registrazioni devono essere ben individuati.

Annualmente il richiedente deve presentare il verbale dell'ultimo sopralluogo di ispezione effettuato dall'Organismo di controllo riconosciuto, da cui emerga in modo analitico il riparto colturale, i riferimenti catastali e il patrimonio zootecnico e in cui risulti che, nell'ambito della prescritta attività di controllo, non sono emerse irregolarità a carico dell'azienda.

Per aziende con prati-pascoli e/o pascoli il carico minimo per la corresponsione dell'aiuto per ettaro è stabilito in 0,5 UBA/Ha; nel caso il carico sia inferiore, pur rimanendo l'impegno sull'intera superficie, l'aiuto viene annualmente parametrato in ragione del numero di UBA effettivamente caricate sul pascolo. Il carico massimo ammissibile è stabilito in 1,5 UBA/Ha.

Importo dei premi

I risultati della valutazione della programmazione precedente hanno consentito di verificare che l'impatto degli interventi è più efficace, in misura significativa, in caso di adesione dei singoli beneficiari a programmi collettivi d'area, che riguardano superfici accorpate e zone omogenee. In questo caso sono stati previsti premi superiori.

Coltura	(valori in €/ettaro)	
	Casi normali	Programmi collettivi di area
Vite in zone DOC e IGT	810	900
Vite in altre zone	780	900
Olivo in zone DOP	810	900
Olivo in altre zone	750	900
Fruttiferi	800	900
Fronde ornamentali e aromatiche	900	900
Nocciolo	750	900
Castagneto da frutto in risanamento	750	900
Castagneto da frutto in conservazione	580	700
Lavanda e officinali poliennali	400	500
Ortive, annuali e florovivaismo	600	600
Seminativi e foraggere avvicendate	280	330
Prati	250	300
Prati-pascoli e pascoli	225	275
Prati-pascoli e pascoli con turnazione sulle superfici	325	375

Giustificazione dei premi

Il metodo di produzione e allevamento biologico comporta l'assenza dell'uso di prodotti chimici di sintesi e l'introduzione di fattori produttivi quali fertilizzanti e ammendanti di origine minerale od organica, anche prodotti in azienda, e trattamenti antiparassitari e veterinari con prodotti di provata origine naturale e non tossici. Tale metodo comporta operazioni onerose e spesso manuali fra cui compostaggi e utilizzo di sottoprodotti aziendali, particolare cura nelle tecniche colturali agronomiche e veterinarie nel rispetto dell'equilibrio con i processi naturali e biologici delle colture e degli animali.

Questo processo, definito per ogni disciplina e coltura dagli Organismi di controllo, comporta un aumento di costi di produzione in termini di mano d'opera e una possibile eventuale diminuzione delle rese. Tali maggiori oneri giustificano l'adozione, per alcune colture, degli importi massimi sovvenzionabili.

Confronto fra metodo di produzione secondo Norme di buona pratica agricola (Nbpa) e biologico (valori in Euro ad ettaro/anno)

ESEMPIO VITE: vitigno PIGATO DOC

Plv Agricoltura Nbpa	90 q.li/Ha x 75 €/q.le =	6750
Plv Agricoltura Biologica	80 q.li/Ha x 80 €/q.le =	6400
	differenza	- 350
Risparmio di prodotti fitosanitari e concimi		+ 100
Costi supplementari: carico di lavoro per trappole e trattamenti fitosanitari, protezione coltura, compostaggi, fertilizzazione organica, operazioni aggiuntive di diserbo meccanico e manuale		
	(10 giornate X 50 €)	- 500
Adesioni albi, costo del controllo e assistenza tecnica		- 200
	differenza costi	- 700
	DIFFERENZA TOTALE	- 950

ESEMPIO OLIVO DOP: vecchio impianto specializzato

Plv Agricoltura Nbpa	20 q.li/Ha x 210 €/q.le =	4.200
Plv Agricoltura biologica	15 q.li/Ha x 250 €/q.le =	3.750
	differenza	- 450
Risparmio di prodotti fitosanitari e concimi		+100
Costi supplementari: carico di lavoro per trappole e trattamenti fitosanitari, protezione coltura, compostaggi e fertilizzazione organica, operazioni aggiuntive di diserbo meccanico e manuale		
	(7,5 giornate X 50 €)	- 375
Adesioni albi, costo di controlli e assistenza tecnica		-200
	differenza costi	-575
	DIFFERENZA TOTALE	- 925

ESEMPIO: PATATA da consumo

Plv. Agr. Nbpa	300 q.li/Ha x 20 €/q.le =	6.000
Plv. Agr. Biologica	200 q.li/Ha x 28 €/q.le =	5.600
	differenza	- 400
Risparmio di prodotti fitosanitari e concimi		+ 50

Costi supplementari: carico di lavoro per trappole e trattamenti fitosanitari, protezione coltura, compostaggi e fertilizzazione organica, operazioni diserbo meccanici e manuali aggiuntivi (5 giornate X 50 €) - 250

Adesioni albi, controlli, <u>costo per assistenza tecnica</u>	- 200
differenza costi	- 450
DIFFERENZA TOTALE	- 800

ESEMPIO: LATTUGA in pieno campo

Plv. Agricoltura Nbpa	350 q.li/Ha x 0,5 €/q.le =	175
Plv. Agricoltura Biologica	<u>250 q.li/Ha x 0,9 €/q.le =</u>	<u>225</u>
differenza		- 50

Risparmio di prodotti fitosanitari e concimi + 100

Costi supplementari: carico di lavoro per trappole e trattamenti fitosanitari, protezione coltura, compostaggi e fertilizzazione organica, operazioni aggiuntive di diserbo meccanico e manuale (9 giornate X 55 €) - 450

Adesioni albi, controlli, <u>costo per assistenza tecnica</u>	- 200
differenza costi	- 650
DIFFERENZA TOTALE	- 600

NOCCIOLA

PLV Nbpa	45% RESA* 0.036 €=1.55 €/kg x 2200 kg/Ha=	3.410
PLV biologica	28% RESA*0.052 € = 1.5 €/kg x 1600 kg/ha=	2.400
differenza		- 1.010

(*RESA = valore in percentuale di prodotto effettivamente commercializzato riferito alla nocciola sgusciata escluso cimiciato, guscio, scarto etc)

Risparmio di prodotti fitosanitari e concimi :

• 5 qli/ha di concime	+259
• 2 trattamenti antiparassitari con prodotti ammessi	+31
• diserbo chimico con prodotti ammessi	+81
• manodopera per diserbo 16hx9.2€/h	+149
• diserbo meccanico prime della raccolta	+128
Totale risparmio in coltura biologica	+ 648

Operazioni aggiuntive che devono essere svolte da chi applica agricoltura biologica:

- Diserbo : come minimo vengono eseguiti 2 sfalci (giugno,agosto)
22,5h/HA x 2 x 9.2 €/h - 414
- Trattamenti antiparassitari eseguiti con prodotti ammessi in numero di 2 nel periodo di maggio, giugno contro balanino e cimice e uno a settembre

contro il Balanino, costo prodotti	-100	
• Concimazione organo-minerale con prodotti conformi	-70	
• Adesione albi e assistenza tecnica	-155	
Totale aggravii in coltura biologica		- 739
MAGGIORAZIONE COSTI PER LA NOCCIOLICOLTURA BIOLOGICA <u>1.101 €/ha</u>		

LAVANDA DA TAGLIO per uso erboristico

Costo del metodo secondo Nbpa

• <i>Concimazione</i>		
– concimazione organica e solida (n. 2 interventi)		+ 220
• <i>Lotta Fitosanitaria</i>		
– trattamenti fogliari (n. 5 trattamenti)		+ 60
– trattamenti al terreno (n. 2 trattamenti)		+ 40
– diserbo chimico (n. 2 trattamenti)		+ 40
TOTALE		+ 360

Costo del metodo secondo il metodo di produzione biologico

• <i>Concimazione</i>		
– concimazione biologica (n. 2 interventi) 500 kg x 0.4 €		- 200
• <i>Lotta Fitosanitaria</i>		
– trattamenti fogliari (n. 2 trattamenti)		- 70
– trattamenti al terreno (n. 2 trattamenti)		- 40
– metodi e prodotti ecocompatibili (repellenti, esche, piante intercalari, ecc.)		- 50
– diserbo manuale e meccanico		- 150
• <i>Assistenza tecnica</i>		
– Adesione albi, assistenza tecnica, rilievi, monitoraggi, e analisi		- 150
• <i>Produzione</i>		
– diminuzione della resa di circa 400 kg/ha a 0,5 €/kg		200
TOTALE		- 860
MAGGIORAZIONE DEI COSTI PER IL METODO BIOLOGICO		<u>- 500</u>

CASTAGNO DA FRUTTO

<u>Interventi di risanamento</u>	Costo
Potatura di riforma	
Manodopera: 2 operai a 12,5 €/ora x 30 ore/Ha	-375
Innesti o reinnesti 20 piante x 14 €	-280
Decespugliamento	
Manodopera: 1 operaio a 9,2 €/ora x 20 ore/Ha	-184
Concimazione con compost biologico	
10 kg x 30 piante x 0,4 €	-120
Risparmio di fertilizzanti e antiparassitari	100
Vendita dei residui di potatura o ripristino del castagneto	100
Adesione albi, assistenza tecnica e analisi del terreno	-200
Perdita media di produzione dovuta alla potatura di risanamento, al reinnesto e all'adozione del metodo biologico:	
30 piante x 8 kg x 1.8 €/kg	-432
MAGGIORAZIONE DEI COSTI PER IL METODO BIOLOGICO	<u>-1.391</u>

<u>Interventi di conservazione</u>	Costo
Piccoli interventi di potatura di riforma e di innesto o reinnesto	
Manodopera: 2 operai a 12,5 €/ora x 25 ore/Ha	-312
Piccoli interventi di decespugliamento e di falciatura infestanti	
Manodopera: 1 operaio a 9,2 €/ora x 10 ore/Ha	-92
Concimazione con compost biologico	
10 kg x 20 piante x 0,4 €	-80
Risparmio di fertilizzanti e antiparassitari	100
Vendita dei residui di potatura o ripristino del castagneto	15
Adesione albi, assistenza tecnica e analisi del terreno	-180
Perdita media di produzione dovuta a piccoli interventi di potatura di risanamento e all'adozione del metodo biologico:	
20 piante x 5 kg x 1.8 €/kg	-180
MAGGIORAZIONE DEI COSTI PER IL METODO BIOLOGICO	<u>-729</u>

PRATI, PASCOLI E PRATI-PASCOLI

Differenza fra metodo di produzione biologica e Nbpa	Prati	Prati-pascoli e pascoli
Risparmio di concimi minerali e loro distribuzione	200	110
Adesione albi, assistenza tecnica e analisi del terreno	-125	-125
Perdite di produzione	-375	-260
MAGGIORAZIONE DEI COSTI PER IL METODO BIOLOGICO	<u>-300</u>	<u>-275</u>

PASCOLAMENTO TURNATO

L'adozione di tecniche di pascolamento turnato sulle superfici a pascolo, implica la seguente maggiorazione dei costi da parte dell'allevatore:

• spese per attrezzature necessarie alla suddivisione interna dei recinti, per abbeveratoi e punti sale nelle diverse sezioni, detratto l'aumento di valore fondiario (art. 24 c. 1 reg. CE 1257/99)	-50
• mano d'opera per spostamento bestiame nelle sezioni 3h x 9.2 €	-27
• valutazione del tecnico sulla composizione floristica del pascolo per definire dimensioni delle sezioni e durata dei turni	-25
MAGGIORAZIONE DEI COSTI PER IL PASCOLAMENTO TURNATO	-102 €

SEMINATIVI

ESEMPIO ORZO

PLV Nbpa	15 €/q x 35 q/Ha= 525
PLV biologica	17,5 €/q x 28 q/Ha= 490
differenza	- 35

Risparmio di prodotti fitosanitari e concimi :

• 3 qli/ha di concime	+100
• trattamenti antiparassitari e di diserbo	+80
• manodopera per diserbo 5 hx9.2€/h	+46
Totale risparmio in coltura biologica	+226

Operazioni aggiuntive che devono essere svolte da chi applica agricoltura biologica:

• Interventi manuali per diserbo e trattamenti 22 h/HA x 2 x 9.2 €/h	- 202
• Trattamenti antiparassitari (100 €) e di concimazione organico-minerale (90 €) eseguiti con prodotti ammessi dalla normativa comunitaria biologica, costo prodotti	-190
• Adesione albi e assistenza tecnica	-135
Totale aggravii in coltura biologica	- 527
MAGGIORAZIONE DEI COSTI PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA	<u>336 €/ha</u>

FORAGGERE AVVICENDATE

ESEMPIO ERBA MEDICA

PLV Nbpa	9.6 €/q x 60 q/Ha= 576
PLV biologica	11 €/q x 48 q/Ha= 528
differenza	- 48

Risparmio di prodotti fitosanitari e concimi :

• 2 qli/ha di concime	+50
• trattamenti antiparassitari e di diserbo	+60
• manodopera per diserbo 5 hx9.2€/h	+46
Totale risparmio in coltura biologica	+156

Operazioni aggiuntive che devono essere svolte da chi applica agricoltura biologica:

• Interventi manuali per diserbo e trattamenti	20 h/ha x 9.2 €/h	- 184
• Trattamenti antiparassitari (40 €) e di concimazione organico-minerale (80 €) eseguiti con prodotti ammessi dalla normativa comunitaria biologica, costo prodotti		-120
• Adesione albi e assistenza tecnica		-135
Totale aggravii in coltura biologica		- 439
MAGGIORAZIONE DEI COSTI PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA		<u>331</u> €/ha

FRUTTIFERI

ESEMPIO PESCO

I frutteti (in prevalenza limitati a pesco-albicocco e limone) sono attuati su superfici che raramente superano i 0,5 ha, all'interno di aziende ad indirizzo orticolo, olivicolo o vitivinicolo.

La differenza di PLV fra coltura con NBPA e agricoltura biologica è stimabile in - 820 €

Risparmio per diserbo, prodotti fitosanitari e concimi :

• Concimi e trattamenti antiparassitari		+280
• diserbo chimico		+75
• manodopera per diserbo 19hx9.2€/h		+175
Totale risparmio in coltura biologica		+530

Operazioni aggiuntive che devono essere svolte da chi applica frutticoltura biologica:

• Diserbo : come minimo vengono eseguiti 2 sfalci 15h/HA x 2 x 9.2 €/h		-276
• Trattamenti antiparassitari eseguiti con prodotti ammessi dalla normativa comunitaria biologica, costo prodotti		-100
• Concimazione organo-minerale con prodotti conformi		-80
• Adesione albi e assistenza tecnica		-155
Totale aggravii in coltura biologica		- 611
MAGGIORAZIONE DEI COSTI PER LA FRUTTICOLTURA BIOLOGICA		<u>901</u> €/ha

8. Risultati attesi (confronto fra inizio e fine Piano)

- numero di aziende certificate da 187 a 450
- numero di aziende che aderiscono alla misura da 150 a 270
- numero di ettari interessati da 1.800 a 2.400
- Diminuzione dell'impiego di fitofarmaci e diserbanti: almeno del 50% fra aziende che adottano Nbpa e aziende biologiche (rilievi su un campione di aziende)
- Diminuzione dell'impiego di concimi: almeno del 50% fra aziende che adottano Nbpa e aziende biologiche (rilievi su un campione di aziende)
- spesa pubblica nel corso di validità del Piano 5.230.000 € (FEOGA 2.615.000 €)

Sottomisura 6.2

Riduzione di concimi e fitofarmaci o mantenimento delle riduzioni effettuate.

Durata della sottomisura

3.1 2000/2006.

3.2 Durata dell'impegno: anni 5.

3.3 Accesso all'impegno: dal 2000 al 2006.

Localizzazione

Si ritiene che sia interessato tutto il territorio regionale.

Le zone classificate a DOC e IGT, per la vite, e a DOP per l'olivo, sono quelle ove le coltivazioni si attuano con maggior pressione sull'ambiente, e quindi ove è prioritario indurre gli agricoltori a adottare tecniche ecocompatibili. Le restanti zone sono rappresentate, per la maggior parte, da coltivazioni di vite e olivo dove gli input chimici sono ridotti rispetto alle altre zone, e nelle quali sono alti o i rischi dell'abbandono, soprattutto in aree terrazzate, o di adozione di tecniche a elevato impatto ambientale.

Obiettivi della sottomisura

Con questa misura si intende intervenire:

- in aziende che si impegnano a ridurre gli apporti sia di concimi sia di fitofarmaci;
- in aziende che hanno aderito in precedenza a impegni equivalenti;
- a favore delle aziende situate in aree svantaggiate o marginali dove è presente un'agricoltura ai limiti della valenza economica, in cui le colture arboree, in special modo vite e olivo, hanno subito negli ultimi decenni un sensibile decremento ma che, per l'estensione delle superfici investite, rivestono ancora una notevole importanza socioeconomica e ambientale.

Tale decremento ha comportato, nella maggior parte dei casi, l'abbandono della coltivazione, con conseguente diffusione di areali degradati e rischio di dissesto idrogeologico.

In questa situazione, sono necessari interventi coordinati di assistenza tecnica e di compensazioni al maggior costo che l'operatore agricolo sostiene per il mantenimento di un'agricoltura compatibile con le esigenze dell'ambiente. In assenza di ciò, è notevole il rischio di spopolamento e di disaffezione all'attività agricola. Questo comporta la conseguenza di un sempre più diffuso effetto di sostituzione con attività agricole più intensive e di più alto valore aggiunto oppure con attività esterne all'agricoltura che provocano un processo di esodo della popolazione attiva residente in queste aree interne.

Obiettivi della sottomisura sono sia la riduzione di input chimici sia il loro mantenimento ai livelli ormai raggiunti; soglia oltre la quale si ritiene possibile andare solo in particolari e specifici casi e in certe annate agrarie, in quanto rappresenta un limite economicamente non superabile per l'ottenimento di redditi minimi aziendali.

Tipologia di azioni e obblighi del beneficiario

Per questa misura l'impegno potrà essere sottoscritto da aziende che adottano un modello di coltivazione ecocompatibile, secondo un disciplinare di produzione predisposto dai Servizi regionali. Attualmente sono disponibili i disciplinari per vite, olivo, castagneti da frutto, nocciolo, lavanda, fronde ornamentali, prati, prati-pascoli, pascoli, seminativi e foraggere avvicendate e pertanto la misura si attua per queste colture.

I beneficiari adottano i modelli di coltivazione per l'intera superficie di tutte le colture attuate in azienda, interessate da disciplinari di produzione.

Disciplinari di produzione

La specifica stesura di un organico disciplinare di produzione permette di organizzare al meglio, per i fini previsti dal presente programma, i fattori della produzione e i fattori agronomici in funzione di un sistema coordinato e controllato delle operazioni colturali per la singola coltura dal momento dell'impianto a quello della raccolta e manipolazione del prodotto finale.

In pratica per questa misura i disciplinari individuano uno schema generale di razionale tecnica agronomica, produttiva e di difesa a ridotto impatto ambientale, considerando questa scelta come condizione preliminare e inscindibile per poter accedere ai benefici previsti dalla misura.

La presente misura si attua per le colture provviste di disciplinare. Per le successive campagne, potranno essere predisposti i modelli di coltivazione ecocompatibili per le altre tipologie colturali da sottoporre all'esame preventivo della Commissione UE.

Il livello praticato nelle fertilizzazioni e nei trattamenti nelle colture è specificato negli allegati ai relativi disciplinari di produzione.

Per quanto riguarda le concimazioni il livello indicato si riferisce a condizioni medie non tenendo conto della diversità degli ambienti di coltivazione (clima e terreno), della capacità di assorbimento dei vari elementi nutritivi, delle disponibilità del terreno e delle sue caratteristiche chimico-fisiche.

Per quanto riguarda i trattamenti i principi attivi ammessi sono quelli autorizzati da parte del Ministero della Sanità.

Gli agricoltori interessati all'applicazione di questa sottomisura dovranno poter usufruire in maniera sistematica delle specifiche azioni formative previste dal programma, in quanto questi agricoltori che si impegnano ad attuare una riduzione dell'apporto di fattori produttivi di sintesi, siano, in primo luogo, coscientemente formati e motivati a un'agricoltura innovativa e modernamente concepita con le esigenze di tutela dell'ambiente e delle risorse naturali.

Importo dei premi

Importo degli aiuti

Tenuto conto degli importi dei premi fissati dal Regolamento e in funzione delle particolari caratteristiche della realtà agricola ligure sono concessi i seguenti importi:

Coltura	€
Vite in zone DOC e IGT	780
Vite in altre zone	700
Olivo in zone DOP	600
Olivo in altre zone	430
Fronde	900
Nocciolo	520
Castagneto da frutto in risanamento	520
Castagneto da frutto in conservazione	300
Lavanda	250
Seminativi e foraggere avvicendate	180
Prati	180
Prati-pascoli e pascoli	125
Prati-pascoli e pascoli con turnazione sulle superfici	225

Giustificazione dei premi

(valori per ettaro e per anno)

- **Riduzione del consumo di fitofarmaci e concimi**

OLIVO in zone DOP (valori in euro)

Costo del metodo di lotta secondo Norme di buona pratica agricola (Nbpa) contro la mosca delle olive (*Dacus oleae*) (mediamente 1,5 trattamenti per anno con metodo larvicida)

300

- Costo lotta guidata:

- 1 trattamento larvicida

- 160

- rilievi analisi e assistenza tecnica

- 380

- minor costo fitofarmaci e concimi

40

totale costo lotta guidata e riduzione concimi

- 500

- differenza

- 200

- minore produzione 0,8 q olio

- 400

=====

TOTALE COSTI DELLA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI FITOFARMACI E CONCIMI

- 600

VITE in zone DOC o IGT (valori in euro)

Costo del metodo di lotta secondo Norme di buona pratica agricola (10-12 trattamenti anticrittogamici e 1-2 trattamenti insetticidi)	1100
- Costo del metodo di lotta integrata e guidata:	
- 5-7 trattamenti anticrittogamici, 0-1 trattamenti insetticidi con prodotti biologici)	- 800
- rilievi e assistenza tecnica	- 500
- diradamento e sfogliatura	- 400
totale costo lotta integrata e guidata	- 1700

- differenza	- 600
- minor produzione	- 250
	=====
TOTALE COSTI della riduzione del consumo di fitofarmaci	- 850

Mantenimento della riduzione del consumo di fitofarmaci e concimi (Valori per ettaro e per anno)

OLIVO zona non DOP (valori in euro)

- Costo del metodo di lotta secondo Nbpa contro la mosca delle olive (<i>Dacus oleae</i>) (mediamente 1,2 trattamenti per anno con metodo larvicida)	300
- Costo applicazione disciplinare:	
- 1 trattamento larvicida	- 160
- rilievi analisi e assistenza tecnica	- 380
- minor costo fitofarmaci e concimi	30
totale costo lotta guidata e riduzione concimi	- 510
- Perdite di produzione 0,6 q. olio	- 280
	=====
TOTALE COSTI del mantenimento della riduzione del consumo di fitofarmaci	- 490

VITE in zone non DOC o IGT (valori in euro)

- Costo del metodo di lotta secondo Nbpa (10-12 trattamenti anticrittogamici e 1-2 trattamenti insetticidi)	1100
- Costo del metodo di lotta integrata e guidata:	
- 5-7 trattamenti anticrittogamici,	
- 0-1 trattamenti insetticidi con prodotti biologici	- 800
- rilievi e assistenza tecnica e analisi terreno	- 500
- diradamento e sfogliatura	- 400
totale costo lotta integrata e guidata	- 1700
- risparmi di prodotti fitosanitari e concimi	50
- differenza	- 550
- perdite di produzione	- 200
	=====
TOTALE COSTI del mantenimento della riduzione del consumo di fitofarmaci	- 750

NOCCIOLO (valori in euro)**DISERBO**

- Costo del metodo di diserbo (3 interventi con disseccante):	
- acquisto prodotti	146
manodopera: 24 h a 9,2 €/h	221
	367
- Costo del metodo di diserbo disciplinare:	
- 2 intervento con p.a. ammessi	
acquisto prodotti	-129
manodopera: 16 h a 9,2 €/h	-149
- 1 intervento manuale prima del raccolto	
manodopera: 14 h a 9,2 €/h	-129
	- 407

CONCIMAZIONE

- risparmio concimi	46
- costo analisi terreno e assistenza tecnica (in media 2 campioni /ha)	- 69

LOTTA FITOSANITARIA

- Costo del metodo tradizionale di lotta:		
- 2 trattamenti insetticidi		
acquisto prodotti	- 11	
manodopera: 16h a 9,2 €/h	- 148	- 159
- Costo della lotta secondo il disciplinare:		
- 1 intervento con p.a. ammessi		
acquisto prodotti	- 12	
manodopera: 8 h a 9,2 €/h	- 74	
monitoraggio e assistenza tecnica	-138	- 224
PERDITE DI PRODUZIONE		
- riduzione di produzione di circa 4 ql/ha a 92,5 €/ql		- 370
TOTALE		-498

LAVANDA DA TAGLIO per uso erboristico (valori in euro)

Costo del metodo secondo Nbpa

• <i>Concimazione</i>	
- concimazione organica e solida (n. 2 interventi)	+ 220
• <i>Lotta Fitosanitaria</i>	
- trattamenti fogliari (n. 5 trattamenti)	+ 60
- trattamenti al terreno (n. 2 trattamenti)	+ 40
- diserbo chimico (n. 2 trattamenti)	+ 40
TOTALE	+ 360

Costo del metodo secondo il disciplinare di produzione

• <i>Concimazione (quantità ridotta del 30 %)</i>	
- concimazione organica e ammendanti (n. 2 interventi)	- 100
• <i>Lotta Fitosanitaria (dose ridotta del 30 %)</i>	
- trattamenti fogliari (n. 2 trattamenti)	- 70
- trattamenti al terreno (n. 2 trattamenti)	- 40
- metodi e prodotti ecocompatibili (repellenti, esche, piante intercalari, ecc.)	- 50
- diserbo manuale e meccanico	- 150
• <i>Assistenza tecnica</i>	
- rilievi e monitoraggio e analisi	- 100

• <i>Produzione</i>		
diminuzione della resa di circa 200 kg/ha a 0,5 €/kg		100
TOTALE		- 610

TOTALE COSTI del mantenimento della riduzione del consumo di concimi e fitofarmaci		- 250
--	--	-------

CASTAGNO DA FRUTTO

Interventi <u>di risanamento</u>	risparmio (€/Ha)	Costo medio (€/Ha)
Potatura di riforma		
manodopera: 2 operai a 12,5 €/ora x 100 ore/Ha		1250
Decespugliamento		625
manodopera: 1 operaio a 12,5 €/ora x 50 ore/Ha		
Concimazione: risparmio di fertilizzanti	-50	
Vendita dei residui di potatura o ripristino del castagneto	-500	
Assistenza tecnica, analisi del terreno		150
Perdita media di produzione dovuta alla potatura di risanamento e all'adozione del disciplinare 2078/92:		
100 piante/Ha x 8 kg x 1.5 €/kg		1200
TOTALE	-550	3225
TOTALE		€ 2675

Interventi di conservazione	risparmio dovuto al 2078/92 (€/Ha)	Costo medio (€/Ha)
Potatura di riforma		
manodopera: 2 operai a 12,5 €/ora x 16 ore/Ha		200
Concimazione: risparmio di fertilizzanti	-50	
Vendita dei residui di potatura o ripristino del castagneto	-70	
Assistenza tecnica, analisi del terreno		150
Perdita media di produzione dovuta a piccoli interventi di potatura di risanamento e all'adozione del disciplinare 2078/92:		
20 piante/Ha x 3 kg x 1.5 €/kg		90
TOTALE	120	440
TOTALE		320

FRONDE (valori in euro)

Costo del metodo secondo Nbpa

• <i>Concimazione</i>	
– concimazione organica e solida (n. 2 trattamenti)	+ 2220
– fertirrigazione (n. 4 trattamenti)	+ 1480
• <i>Lotta Fitosanitaria</i>	
– trattamenti fogliari (n. 10 trattamenti)	+ 550
– trattamenti al terreno (n. 2 trattamenti)	+ 460
	<hr/>
TOTALE	+ 4710

Costo del metodo secondo il disciplinare

• <i>Concimazione (quantità ridotta del 30 %)</i>	
– concimazione organica e solida (n. 2 trattamenti)	- 1540
– fertirrigazione (n. 4 trattamenti)	- 1040
• <i>Lotta Fitosanitaria (dose ridotta del 30 %)</i>	
– trattamenti fogliari (n. 10 trattamenti)	- 385
– trattamenti al terreno (n. 2 trattamenti)	- 320
– metodi e prodotti biologici	- 400
• <i>Assistenza tecnica</i>	
– rilievi e monitoraggio	- 300
– analisi di laboratorio	- 50
• <i>Produzione</i>	
– diminuzione della resa di circa 300 kg/ha a 5,25 €/kg	- 1575
–	
	<hr/>
TOTALE	- 5610

TOTALE COSTI DEL MANTENIMENTO DELLA
RIDUZIONE DEL CONSUMO DI CONCIMI E FITOFARMACI - 900

PRATI, PASCOLI E PRATI-PASCOLI

	prati e prati-pascoli	pascoli
– Costo della concimazione secondo Nbpa concimazione con kg 30 di N kg 26 di P205 kg 25 di k20: acquisto concimi, trasporto, n. 2 spargimenti	277	139
– Costo col metodo previsto dal disciplinare		
risparmi di concimi minerali	+ 200	+ 110
rilievi e assistenza tecnica	- 110	- 110
perdite di produzione	- 370	- 230
Totale del costo di mantenimento della riduzione del consumo di concimi	- 280	- 230

SEMINATIVI (valori in euro)

ESEMPIO ORZO

Coltivazione secondo Nbpa

- Costo della concimazione, acquisto concimi	140
trasporto, n. 3 spargimenti a 50 €	150
- Costo dei trattamenti antiparassitari (un trattamento) (afidi, ruggine, carboni, oidio, ecc.)	50
TOTALE COSTO	340
Costo per adozione del disciplinare	
- controlli, rilievi e assistenza tecnica (4 x 50)	- 200
- costi per concimaz. organica aggiuntiva	- 20
- perdite di produzione (15 € X 10 q.li)	- 150
TOTALE COSTO	- 370
risparmi di concimi minerali (acquisto + spargim.)	+ 150
TOTALE COSTO di mantenimento della riduzione di fitofarmaci	- 220

FORAGGERE AVVICENDATE(valori in euro)

ESEMPIO ERBA MEDICA

Coltivazione secondo Nbpa

- Costo della concimazione acquisto concimi	60
trasporto, n. 1 spargimento	50

TOTALE COSTO COLTURA secondo Nbpa 110

Costo per adozione del disciplinare

- controlli, rilievi e assistenza tecnica (2 x 50 €)	- 100
- costi per concimaz. organica aggiuntiva	- 20
- perdite di produzione (acquisto foraggi integrativi)	- 260

TOTALE COSTO - 380
- risparmi di concimi minerali + 70

TOTALE COSTO di mantenimento della riduzione di concimi e fitofarmaci - 310

Quantificazione degli obiettivi (confronto fra inizio e fine Piano)

• Numero di beneficiari da 2400 a 2800
• Numero di ettari interessati da 12.400 a 13.163
• Diminuzione dell'impiego di fitofarmaci e diserbanti: almeno del 20% fra aziende che adottano Nbpa e aziende aderenti alla sottomisura (rilievi su un campione di aziende)
• Diminuzione dell'impiego di concimi: almeno del 20% fra aziende che adottano Nbpa e aziende aderenti alla sottomisura (rilievi su un campione di aziende)
• Spesa pubblica nel corso di validità del Piano 18.096.000 € (FEOGA 9.048.000 €)

Sottomisura 6.3

Tecniche di coltivazione estensive delle colture vegetali

Durata della sottomisura

1.1 2000/2006.

1.2 Durata dell'impegno: anni 5.

1.3 Accesso all'impegno: dal 2000 al 2006.

Localizzazione

La misura si applica su tutto il territorio regionale per le colture olivicole; mentre per i nocciolati si interviene prevalentemente nell'entroterra Chiavarese e Savonese.

Obiettivi della sottomisura

Gli obiettivi principali della sottomisura possono essere così sintetizzati:

- favorire la diffusione di tecniche che riducono la "pressione" e l'impatto di alcune colture agricole sull'ambiente;
- contribuire all'equilibrio dei mercati riducendo le produzioni eccedentarie.

Gli interventi di estensivizzazione comportano infatti, oltre che una diminuzione quantitativa della produzione, un aumento della sua qualità e una minor entità di interventi fitosanitari, in quanto riducono la vegetazione e perché predispongono gli impianti a metodi di lotta integrata o biologica.

Tipologia di azioni e obblighi del beneficiario

Data la diffusione e la importanza economica, sociale e paesaggistico-ambientale della coltura dell'olivo, e, in particolari aree, del nocciolo, si ritiene di intervenire su tali colture.

I beneficiari si impegnano a mettere in atto la diminuzione della densità delle piante a ettaro e del volume delle chiome, su tutta, o una parte ben individuata, della superficie aziendale.

Per gli oliveti il diradamento va effettuato per almeno il 10% delle piante, associato alla riduzione di almeno il 30% del volume della chioma sulle piante rimanenti.

Nel caso di oliveti già estensivizzati tramite il diradamento è ammessa la sola riduzione della chioma se effettuata per almeno il 40%.

Ove non sia possibile l'operazione di estirpazione delle ceppaie i beneficiari si impegnano a non riallevare i polloni dalla ceppaia tagliata con l'operazione di diradamento e a controllare contemporaneamente le piante a una altezza contenuta entro i 4-6 metri.

In particolare per la riduzione della densità di impianto in olivicoltura, si dovrà tendere al raggiungimento di una densità di almeno 250-300 fusti a ettaro, con la corrispondente tendenza all'allargamento della chioma in senso orizzontale, così come specificato negli indirizzi del Programma Olivicolo Regionale.

Tale operazione comporta una riduzione di almeno il 10% della produzione e la conseguente diminuzione di reddito nonché un costo di diradamento e di pulitura della ramaglia che andranno a comportare la giustificazione del premio per l'impegno del beneficiario.

Nel caso dei nocciolati occorre procedere, nell'arco del quinquennio e sull'intera superficie a premio, sia al diradamento delle ceppaie nella misura minima del 10%

(minimo 2% annuo) sia al diradamento del numero di fusti per singola ceppaia che non deve essere superiore a 3 al termine dell'operazione. Per le varietà che non sopportano tale intervento drastico è ammessa la riduzione del 50% dei fusti, sull'intera superficie, graduata nel quinquennio. In questo caso la riduzione del numero di piante deve essere almeno del 15%. E' ammesso allevare uno o due polloni nuovi per cespuglio, da utilizzare per sostituire ogni 6 o 7 anni i fusti danneggiati o esauriti (potatura di ringiovanimento). Le piante, nel loro complesso, non devono essere di altezza superiore a 4-6 metri circa.

Per non compromettere la produzione degli appezzamenti olivicoli e corilicoli interessati e per diffondere gli interventi di ristrutturazione sul maggior numero di superfici, tali operazioni possono essere effettuate:

- sull'intera superficie nel primo anno di impegno;
- su un quinto della superficie totale ogni anno e per i cinque anni di durata dell'impegno stesso al fine di interessare la stessa superficie complessiva alla fine del quinquennio.

In quest'ultimo caso la superficie minima annua deve essere almeno di 500 mq.

Importo dei premi

Sono concessi 900 € annui per ogni ettaro di oliveto o nocchioleto impegnato.

Per i nocchioleti, nel caso di riduzione delle ceppaie del 15% e delle pertiche per pianta del 50%, il premio è stabilito in 730 €/Ha.

Giustificazione dei premi

- **Olivo** (Valori per ettaro)

La coltivazione dell'olivo in Liguria ha aspetti strutturali molto articolati e complessi. Uno dei vincoli per uno sviluppo più razionale della coltura è la fittezza di impianto che raggiunge densità di 500-600 piante a ettaro.

Costo di mano d'opera:

- riduzione dei fusti (10%) n 50 X 10 €/fusto =	- 500 €
- riduzione del volume delle chiome (30%) n 450 X 12 €/pianta =	- 5400 €
- pulitura fronda di risulta n 9 giornate X 70 €=	- 630 €

Riduzione della produzione:

- 10 q.li olive X 80 €/q.le = 800 € per 2 annate agrarie =	- 1600 €
- per le successive 3 annate agrarie 4 q.li olive x 80 €/q.le x 3 anni =	- 960 €

TOTALE COSTO	- 9090 €
COSTO MEDIO ANNUO	- 1818 €

Il premio annuo è previsto nella misura di 900 €, che è comparabile con i suindicati costi annuali, anche nel caso in cui il beneficiario decida di effettuare le operazioni ripartendole su cinque anni di impegno e non tutte il primo anno.

- **Nocciolo** (*Valori per ettaro*)

La coltivazione del nocciolo in Liguria è caratterizzata da elevata fittezza con riferimento sia al numero di ceppaie per unità di superficie (circa 700/Ha) sia al numero di fusti per ceppaia (9-16).

Giustificativo nel caso di riduzione delle piante del 15% e dei fusti per pianta a 3:

Costo di manodopera:

- riduzione delle piante (10%) n. 70 x 9 €/pianta	€ - 630
- riduzione e abbassamento pertiche per cespuglio n. 600 x 5,55 €/pianta	€ - 3.330
- pulitura fronda di risulta n 5 giornate X 50 €/giornata	€ - 250

Riduzione di produzione:

- q.li 4 x 142 €/q.le	€ - 568
-----------------------	---------

TOTALE	€ - 4.778
costo annuale	€ - 955

Il premio annuo è previsto nella misura di € 900, che è comparabile con i suindicati costi e perdite di reddito.

Giustificativo nel caso di riduzione delle piante del 15% e dei fusti per pianta del 50%:

Costo di manodopera:

- riduzione delle piante (15%) n. 105x9 €/pianta	€ - 945
- riduzione e abbassamento pertiche per cespuglio n. 565x3,1 €/pianta	€ - 1.752
- pulitura fronda di risulta n 4 giornatex100 €/giornata	€ 400

Riduzione di produzione:

- q.li 4 x 142 €/q.le	€ - 568
-----------------------	---------

TOTALE	€ - 3.665
costo annuale	€ - 733

Il premio annuo è previsto nella misura concedibile di € 730, che è comparabile con i suindicati costi e perdite di reddito.

Quantificazione degli obiettivi (confronto fra inizio e fine Piano)

- Numero di beneficiari da 1.789 a 2.017
- numero di ettari interessati da 1.340 a 855
- Spesa pubblica nel corso di validità del Piano 5.120.000 € (FEOGA 2.560.000).

Sottomisura 6.4

Impiego di altri metodi di coltivazione compatibili con le esigenze di tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, nonché con la cura dello spazio naturale e del paesaggio.

Durata della sottomisura

3.1 2000/2006.

3.2 Durata dell'impegno: anni 5.

3.3 Accesso all'impegno: dal 2000 al 2006.

Localizzazione e priorità

La misura si applica su tutto il territorio regionale. Si individuano come prioritari gli impegni attuati all'interno dei parchi naturali.

In seconda priorità viene individuata la ricostruzione di muri a secco nelle terrazze coltivate.

Obiettivi della sottomisura

Azione 1

- Salvaguardia del territorio in aree a elevata pendenza; prevenendo fenomeni di dissesto che creano notevoli problemi anche nei territori a valle;
- Mantenimento di elementi tipici del paesaggio rurale.

Il paesaggio rurale ligure è caratterizzato da sistemazioni a terrazzamenti, a ciglioni o a lunetta, che è necessario mantenere nella loro piena efficienza.

Azione 2

- Mantenimento e incremento della fauna selvatica autoctona sul territorio e conseguente potenziamento delle risorse agroforestali idonee a tale scopo.
- Ricostituzione di una presenza faunistica ottimale per il territorio.
- Aumento della capacità portante del territorio attraverso la reintroduzione di pratiche colturali che costituiscono fonti di approvvigionamento per la fauna selvatica stanziale.

Tipologia di azioni e obblighi del beneficiario

Azione 1

I beneficiari si impegnano per un quinquennio a ripristinare i manufatti di sostegno delle sistemazioni superficiali tipiche della zona (muri a secco, poggi inerbiti...), e a mantenerli in efficienza fino alla fine del periodo di impegno. Tale impegno può essere sottoscritto relativamente a tutta, o una parte ben individuata, della superficie aziendale.

Per il calcolo del premio si fa riferimento ai ripristini effettivamente attuati nel corso dell'anno.

Il beneficiario si impegna per cinque anni a effettuare i ripristini, il premio annuo è stabilito in 55 € per mc di muretto a secco ricostruito nei seguenti limiti massimi:

- per le colture perenni specializzate 900 €/Ha - pari a 16,37 mc;
- per le colture annuali 600 €/Ha - pari a 10,91 mc.

A titolo esemplificativo:

nel caso il beneficiario si impegni a ripristinare i muretti a secco nel proprio vigneto, di 1 ha di superficie, dovrà, entro 12 mesi dalla presentazione della domanda, aver realizzato 16,37 mc. di muretti (900 € : 55 €/mc.)

Alla fine del 2° anno dovrà aver ripristinato un totale di 32.74 mc.

Alla fine del 3°, 4° e 5° anno rispettivamente 49,11 – 65,48 e 81,85 mc./anno.

Per gli anni in cui il beneficiario non prevede di raggiungere le suddette quote, in quanto i muri da ripristinare sono in quantità inferiore, dovrà preventivamente indicare all'Ente delegato la minor entità di ripristino e conseguentemente il minor premio per quell'anno.

La particolare situazione orografica della Regione e la sua tradizione socioculturale ha individuato durante i secoli il terrazzamento mediante la costruzione di muretti a secco come la sistemazione dei versanti più compatibile con il paesaggio e le necessità di salvaguardia del territorio montano.

A tal proposito si ritiene necessario privilegiare le operazioni che prevedono il ripristino dei muretti a secco per il contenimento dei pendii e la conservazione del paesaggio agrario contraddistinto dalla presenza di oliveti, vigneti e frutteti sulle pendici terrazzate.

Non sono ammessi nuovi interventi o movimenti di terreno.

In considerazione dei positivi risultati riscontrati nel periodo di applicazione del Reg. CEE 2078/92, i beneficiari che hanno concluso un impegno quinquennale, possono ricominciare un altro ai sensi del presente Piano, sulle stesse superfici, ma per altri muretti da ricostruire.

Azione 2

I beneficiari si impegnano per un quinquennio, su tutta, o una parte ben individuata, della superficie aziendale, a effettuare le azioni sotto elencate:

- Realizzazione di coltivazioni a perdere idonee all'alimentazione di mammiferi e uccelli e tali da rappresentare fonti di approvvigionamento per la fauna selvatica;
- Recupero di zone umide, fossati e, più in generale, di ambienti adatti alla sopravvivenza e alla proliferazione di specie selvatiche autoctone;
- Coltivazione di siepi, cespugli e alberi idonei alla riproduzione, alla nidificazione e al ricovero di specie selvatiche.
- Realizzazione, recupero o mantenimento di piccoli invasi (pozze, laghetti, ecc.) allo scopo di assicurare una buona disponibilità idrica, soprattutto nei periodi di siccità.

Gli interventi, se ricompresi in siti della rete "Natura 2000" (Dir. 92/43/CEE recepita con DPR 357/97), devono essere attuati compatibilmente con gli eventuali Piani di gestione, e comunque tenendo conto della valorizzazione e salvaguardia delle emergenze naturalistiche proprie dei siti.

Per il calcolo del premio si fa riferimento alle azioni effettivamente attuate nel corso dell'anno.

Il beneficiario si impegna per cinque anni a effettuare gli interventi sopra descritti; il premio annuo non può essere superiore ai seguenti limiti massimi:

- per le colture perenni specializzate 900 €/Ha;
- per le colture annuali 600 €/Ha;
- per altri usi dei terreni 450 €/Ha.

Possono beneficiare degli aiuti:

- Proprietari e conduttori di fondi rustici

- Forme associate di imprenditori
- ATC CA
- Cooperative agricole e forestali
- Strutture private per la caccia ai sensi dell'articolo 32 l.r. 29/1994

Importo dei premi

Azione 1

Per gli interventi di ripristino è corrisposto il premio in misura dell'80% del costo annuale di ripristino delle sistemazioni, e comunque nel rispetto dei massimali per ettaro di cui al punto 4 – Azione 1. Per il ripristino di muretti a secco, a causa delle notevoli difficoltà ambientali in cui si opera, l'aiuto è quantificato in 55 €/mc.

Giustificazione dei premi

Azione 1

Ripristino muretti a secco (costo per metro cubo)	
- sgombero delle pietre crollate 1 ora di manovale x 12,5 €	12,5 €
- ripristino 2 ore di manovale x 12,5 €	25 €
e 2 ore specializzato x 20 €	40 €
TOTALE	77,5

€

Azione 2

Semina di colture a perdere (contributo massimo annuale ammissibile 600 €/Ha):

- aratura eseguita con mezzi meccanici (solo nel caso di successiva semina di erba medica):
 - a) per terreni in piano a profondità di 50/60 cm 0,058 €/mc
 - b) per terreni in collina con ritorno a vuoto, pendenza non oltre il 15% a profondità di 30-40 cm 0,175 €/mq
 - c) per terreni molto compatti i prezzi delle voci a) e b) vanno aumentati del 10%;
 - d) per superfici superiori a 3 Ha i prezzi unitari delle voci a) e b) vanno diminuiti del 15%.
- lavorazione superficiale con erpice a dischi, sostitutiva dell'aratura nei terreni in cui non è consentita 0,029 €/mq
- Sfalcio di prato naturale o pascolo a cotica chiuso con erba vecchia e piccoli arbusti per il suo ringiovanimento e la sua riattivazione, compresa l'asportazione dei residui:
 - a) con trattrice a barra falciante 0,017 €/mq
 - b) motofalciatrice 0,023 €/mq
- erpicatura con erpice a denti mediante una passata 0,029 €/mq
- erpicatura sostitutiva dell'aratura su terreni difficili, eseguita con mezzo meccanico a due passate 0,058 €/mq
- semina eseguita con apposito mezzo meccanico, di 40-50 Kg/Ha circa di miscuglio graminacee - leguminose per prato polifita, compresa la fornitura del seme 0,087 €/mq

Impianto di siepi miste arboreo-arbustive (contributo massimo annuale ammissibile 450 €/Ha):

- impianto di siepe mista arboreo-arbustiva a filare doppio con andamento spezzato, con piantine dell'altezza di cm. 60 circa. Fornitura e messa a dimora delle piante previa preparazione del terreno . Contributo ammissibile 7,75 €/m.

Realizzazione o ripristino di punti di abbeverata (contributo massimo annuale ammissibile 450 €/Ha):

- realizzazione di opere di captazione, e di condotte di distribuzione (da 16 mm. Ø a 25 mm. Ø); contributo massimo annuale ammissibile 450 €/Ha

Quantificazione degli obiettivi (confronto fra inizio e fine Piano)

Azione 1

• Numero di beneficiari da 1.233 a 1.1270;
• Superficie interessata da 1.000 a 1.200;
• Metri cubi di muretti ricostruiti 62.364.
• Spesa pubblica nel corso di validità del Piano 3.430.000 € (FEOGA 1.715.000 €).

Azione 2

- Numero di interventi di ripristino dell'habitat caratteristico della fauna selvatica da 0 a 70;
- Numero di ettari sottoposti a valorizzazione e diversificazione delle risorse faunistiche e agroforestali 0 a 300;
- Spesa pubblica nel corso di validità del Piano 675.000 € (FEOGA 337.500 €).

Sottomisura 6.5

Allevamento di specie animali locali in pericolo di estinzione

Durata della sottomisura

11 2000/2006.

1.2 Durata dell'impegno: anni 5.

1.3 Accesso all'impegno: dal 2000 al 2006.

Localizzazione

La misura si applica su tutto il territorio regionale. Ne beneficiano però, quasi esclusivamente, le aree più interne della Regione, in quanto gli allevamenti interessati sono per la quasi totalità localizzati in quelle aree.

E' data priorità agli allevamenti situati nei parchi naturali.

Obiettivi della sottomisura

Rientrano fra gli obiettivi principali della sottomisura:

- la salvaguardia del patrimonio genetico di razze autoctone o provenienti da altre zone che si sono bene adattate a particolari ambienti liguri;
- la valorizzazione dei sistemi agro-zootecnici delle aree per lo più marginali, in cui sono attualmente allevate tali razze;

In particolare il riferimento alle razze a limitata consistenza numerica è giustificato dalla necessità di procedere in tempi sufficientemente celeri, alla salvaguardia del patrimonio genetico e del germoplasma animale a rischio di estinzione.

Esiste infatti la necessità di assicurare la conservazione della diversità e peculiarità genetica, quale risorsa di valore economico, per le sue caratteristiche di adattabilità all'ambiente, nonché per il valore scientifico e culturale che le stesse possono rappresentare per l'area di diffusione.

E' quanto mai rilevante, da un punto di vista strettamente economico, il contenimento di fenomeni di abbandono di aree marginali e declivi, il recupero di potenzialità produttive attraverso la trasformazione in prodotti lattiero-caseari e carni di foraggi e alimenti, altrimenti destinati alla distruzione, il mantenimento di un intervento antropico di prevalente interesse agricolo per la difesa e gestione del territorio.

In questo senso allora gli allevatori che intendono adottare questa misura vanno adeguatamente compensati, in quanto possono essere considerati sotto l'aspetto ambientale, come presidi umani in aree marginali, che possono svolgere una funzione importante di utilità pubblica, assicurando nel contempo la disponibilità di una fonte di variabilità genetica utile per una futura attività di miglioramento genetico del patrimonio bovino, equino e ovino attualmente esistente.

E' infine importante non solo la conservazione in laboratorio del germoplasma animale, ma pure la riscoperta e il mantenimento in sito delle razze e delle popolazioni locali a limitata diffusione, quale testimonianza inoltre di usi e tradizioni culturali della gente del luogo, nonché delle caratteristiche di adattabilità alle particolari condizioni pedoclimatiche dell'area di presenza.

A esempio le razze Cabannina e Ottonese sono popolazioni bovine sviluppatesi come ecotipi specifici dell'area appenninica della provincia di Genova. Apprezzate per la produzione di latte in situazioni ambientali difficili e dotate di notevole resistenza a vari agenti patogeni, si sono ridotte in seguito all'avvento della legge

126/63 sulla riproduzione bovina che ha imposto riproduttori di razza Bruna Alpina. Tali razze bovine si integrano benissimo nel severo ambiente di allevamento tradizionale riuscendo a sfruttare convenientemente pascoli estremamente poveri.

La produzione di latte è relativamente modesta, pari a circa il 40% in meno rispetto a quella della Bruna Alpina, in grado di produrre nelle stesse condizioni intorno ai 40 quintali annui di latte.

L'erogazione del premio nella misura prevista dalla sottomisura è necessaria per indurre gli allevatori a non abbandonare le razze autoctone. Anche considerando il meccanismo attuale secondo cui ogni allevamento ha la produzione di latte regolata dal meccanismo delle quote, può rivelarsi utilissimo l'inserimento in azienda di soggetti in grado di abbassare la quantità totale di latte prodotta ma contestualmente elevarne la qualità in termini di grasso e proteine.

Tipologia di azioni e obblighi del beneficiario

Il premio è concesso agli allevatori che si impegnano, per un quinquennio, ad allevare capi delle seguenti razze animali a rischio di estinzione:

- razze bovine: Cabannina, Ottonese o Varzese;
- razze equine: cavallo Bardigiano e asino dell'Amiata;
- razze ovine: Marrana e Brigasca.

Le razze sopraindicate sono indicate, nello specifico elenco stilato dalla FAO, quali a rischio di estinzione

Gli animali per i quali viene richiesto il premio devono essere iscritti al registro Anagrafico o al Libro Genealogico della razza.

In considerazione dei positivi risultati riscontrati nel periodo 1994-1999, in applicazione del Reg. CEE 2078/92, gli allevatori che hanno già avviato l'impegno nelle campagne precedenti, possono ricominciare un nuovo impegno quinquennale.

Importo dei premi

Data la particolare situazione della zootecnica regionale e le localizzazioni di tali allevamenti in aree molto svantaggiate, si prevede la concessione di dei seguenti importi annui, espressi in Euro, per ogni UBA :

Bovini di razza Cabannina: (Iscritti al Registro Anagrafico)	200 €/UBA
Bovini di razza Ottonese o Varzese: (Iscritti al Registro Anagrafico o al Libro Genealogico)	150 €/UBA
Equini di razza Bardigiana (Iscritti al Libro Genealogico)	150 €/UBA
Asino dell'Amiata (Iscritti al Registro Anagrafico, in considerazione del numero limitato)	150 €/UBA
Ovini di razza Marrana (Iscritti al Registro Anagrafico, in considerazione del numero limitato)	450 €/UBA
Ovini di razza Brigasca (Iscritti al Registro Anagrafico)	150 €/UBA

Giustificazione dei premi

Per quanto riguarda l'allevamento di animali da latte (a esempio la vacca Cabannina) il sostegno all'allevamento di capi di razze in via di estinzione è così giustificato:

Produzione media di una bovina di razza Bruna, secondo i dati AIA: 45 q.li/anno

Produzione media di una bovina di razza Cabannina, secondo i dati AIA: 26

q.li/anno

Minore produzione di una Cabannina rispetto alla Bruna: 19 q.li/anno

Costo di produzione di un litro di latte: 0,25 €/litro

Valore di mercato di 1 litro di latte alla stalla: 0,36 €/litro

Ricavo netto dell'allevamento: 0,11 €/litro

Minore ricavo per ogni capo di razza Cabannina:

0,11€/litro X 19 q.li di latte di minore produzione a capo: 209 Euro

Il premio di 200 € viene a compensare il minor ricavo dell'allevatore di animali di razza in via di estinzione.

Quantificazione degli obiettivi (indicatori di impatto)

Si riporta di seguito la attuale consistenza del numero di allevamenti e di capi per ogni singola razza: si ritiene raggiunto l'obiettivo se il numero di capi, al termine del periodo di programmazione, si è almeno mantenuto tale. (Dati stimati per l'anno 1999).

Le razze sotto riportate sono tutte rilevate dalla banca dati della FAO come razze a rischio di estinzione. L'unica razza non rilevata è la razza ovina Marrana. Si tratta di una razza locale di consistenza talmente ridotta da non essere rilevata. Si ritiene tuttavia che sia necessario salvaguardare, per quanto possibile, questa razza da rischio di estinzione.

	ALLEVA- MENTI	CAPI IN TOTALE (*)	DI CUI IN LIGURIA	UBA
Bovini di Razza Cabannina (iscritti al Reg. Anagrafico)	65	320	320	282
Bovini di Razza Ottonese (iscritti al Reg. Anagrafico)	2	73	30	25
Equini di Razza Bardigiana (iscritti al Libro Genealogico)	118	>1000	500	480
Asino dell'Amiata (iscritti al Registro Anagrafico)	9	100-1000	22	22
Ovini di Razza Marrana (di prossima iscrizione al Registro Anagrafico)	1	€	8	1
Ovini di Razza Brigasca (iscritti al Reg. Anagrafico)	20	1000 (dato 1994)	1500 (dato 1999)	250
TOTALI	187		2356	1036

(*) Base dati FAO

Si prevede una spesa pubblica annua di circa 170.000 € ed una spesa per la durata del Piano di 1.190.000 € (FEOGA 595.000 €).

Sottomisura 6.6

Cura dei terreni agricoli abbandonati

Durata della sottomisura

1.1 2000/2006.

1.2 Durata dell'impegno: anni 5.

1.3 Accesso all'impegno: dal 2000 al 2006.

Localizzazione

Data la particolare situazione regionale, gli interventi nelle aree protette, istituite come definite da specifiche leggi regionali, sono ritenuti prioritari.

Priorità di secondo livello viene accordata agli oliveti abbandonati e alle aree limitrofe agli alpeggi.

Obiettivi della sottomisura

Rientrano fra gli obiettivi principali della sottomisura i seguenti:

- limitazione delle concause che facilitano l'erosione e l'instabilità dei suoli;
- limitazione dei rischi di incendi;
- conservazione e mantenimento del paesaggio rurale.

Tipologia di azioni e obblighi del beneficiario

L'adesione alla sottomisura può interessare tutta, o una parte ben individuata, della superficie aziendale.

Si definiscono terreni agricoli abbandonati quelli nei quali l'eliminazione delle erbe spontanee e degli arbusti non è stata effettuata da almeno 3 anni antecedenti l'assunzione dell'impegno, con conseguenti consistenti accumuli di materiale vegetale, tali da costituire pericolosa e facile esca per l'insorgere e il diffondersi di incendi e/o tali da costituire una ferita nel paesaggio agrario.

Qualora sui terreni ex-agricoli sia presente un soprassuolo tale da potersi configurare, per densità e sviluppo, come una giovane copertura arborea di tipo forestale, il terreno non può essere considerato ai fini della presente sottomisura.

Nel caso di praterie (pascoli) classificati "in trasformazione" dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, è possibile applicare gli impegni compatibilmente con la Deliberazione del Consiglio regionale n. 19 del 7.7.98.

Interventi da attuare annualmente

- a) lo sfalcio delle erbe infestanti e il taglio degli arbusti spontanei sull'intera superficie dei terreni agricoli abbandonati; tali interventi vanno effettuati anche negli eventuali canali di sgrondo delle acque superficiali, al fine di favorirne il deflusso;
- b) eliminazione della vegetazione sulle esistenti strade poderali.

In considerazione degli alti costi di intervento, i lavori possono essere effettuati su un quinto della superficie a premio, mantenendo annualmente anche i quinti effettuati negli anni precedenti.

Gli interventi vanno attuati nel rispetto delle previsioni indicate dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico e del Regolamento delle prescrizioni di massima e di polizia forestale e successive norme attuative.

Il materiale di risulta degli sfalci deve essere smaltito tramite asportazione o interrimento o triturazione meccanica in loco. In via subordinata è possibile

sistemarlo in piccoli cumuli, opportunamente distanziati, in modo da non essere facile preda di incendi e per favorire una rapida decomposizione.

E' possibile anche, in via del tutto subordinata, lo smaltimento del materiale di risulta mediante bruciatura in piccolissimi cumuli, purché sussistano le condizioni previste dalla normativa regionale in materia forestale, e purché siano rispettate le condizioni di sicurezza dettate dalle buone norme selvicolturali e agronomiche.

Importo dei premi

I premi vengono sono concessi nella misura massima prevista dall'Allegato al Reg. CE 1257/99. Sono concessi quindi 450 € per ettaro.

Giustificazione dei premi

- Sfalcio delle erbe e taglio arbusti infestanti in terreni agrari abbandonati e in canali di scolo 90 ore/Ha di manodopera a 12,5 €/ora = € 1.125
- recupero e sistemazione o trasporto del materiale di risulta 25 ore/Ha di manodopera a 8,5 €/ora + 1 ora di mezzo di trasporto a 20 € = € 232

TOTALE

€ 1.357

La spesa di 1.357 € annui/Ha giustifica la corresponsione dell'aiuto di 450 € annui.

Quantificazione degli obiettivi (confronto fra inizio e fine piano)

- Numero di beneficiari che aderiscono alla misura da 67 a 90;
- Numero di ettari interessati da 1.800 a 2.400
- Spesa pubblica nel corso di validità del Piano 949.500 € (FEOGA 474.750 €)

Misura g (7)
Trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli

A) Caratteristiche principali

Riferimento all'articolo (e al paragrafo) del regolamento (CE) n. 1257/1999 in cui rientra la misura: articoli da 25 a 28.

Contributo comunitario: 15% del costo totale e 45% della spesa pubblica.

Intensità dell'aiuto e/o ammontare e differenziazioni applicate

Intensità massima dell'aiuto: fino al 40% della spesa ammessa.

B) Altri elementi

Dettagli delle condizioni di ammissibilità

Possono beneficiare dei finanziamenti le persone fisiche o giuridiche che sostengono gli oneri finanziari degli investimenti relativi alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e che sono in grado di dimostrare che gli investimenti proposti determinano un vantaggio duraturo per i produttori del prodotto di base.

Gli investimenti di singole aziende agricole, finalizzati alla trasformazione e commercializzazione dei propri prodotti, non rientrano nel campo di applicazione della misura 7, bensì della misura 1.

Le cooperative, i consorzi e le associazioni, costituiti da produttori agricoli, sono prioritari nell'assegnazione dei fondi.

Investimenti ammissibili:

- 1) acquisto (qualora risulti meno costoso della costruzione) di fabbricati e relative pertinenze adibiti alla trasformazione e alla commercializzazione di prodotti agricoli, escluso l'acquisto del terreno;
- 2) costruzione e ristrutturazione di fabbricati e relative pertinenze adibiti alla trasformazione e alla commercializzazione di prodotti agricoli, escluso l'acquisto del terreno;
- 3) acquisto di macchine e attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli, compresi elaboratori elettronici (hardware e software);
- 4) acquisto dei mezzi di trasporto necessari per il conferimento dei prodotti agricoli dal luogo di produzione al centro di raccolta o di trasformazione, a condizione che si tratti di mezzi specifici e che siano di proprietà dell'impresa di trasformazione e commercializzazione;

- 5) sistemi e impianti di telecomunicazione, compresi siti web, per la gestione dei processi produttivi e commerciali;
- 6) investimenti necessari per l'adesione a sistemi di qualità certificata in base a norme comunitarie, nazionali e regionali notificate;
- 7) spese generali, come onorari di architetti, ingegneri, agronomi e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, entro un limite:
 - del 12% della spesa relativa a investimenti di cui ai precedenti punti 2), 5) e 6);
 - del 6% della spesa relativa agli investimenti di cui ai rimanenti punti.

Non sono ammissibili investimenti che riguardano il commercio al dettaglio. Tuttavia, è ammessa una deroga nel caso di impianti gestiti da imprese che associano produttori agricoli (cooperative, consorzi, associazioni di produttori agricoli) e a condizione che la vendita diretta riguardi le produzioni conferite dai soci e che gli investimenti relativi al commercio al dettaglio siano di importo limitato (non oltre 60.000 €) e non costituiscano la parte essenziale del progetto (non oltre il 25% della spesa totale).

Criteria utilizzati per dimostrare la validità economica dell'azienda

In base ai bilanci ufficiali dei tre anni precedenti alla presentazione della domanda, l'azienda deve dimostrare:

- 1) che la gestione aziendale è economicamente valida - il bilancio, negli ultimi tre anni, deve risultare sempre in attivo;
- 2) che la situazione patrimoniale è sana e fornisce sufficienti garanzie in merito al volume degli investimenti da realizzare.

Per le aziende di nuova costituzione, il requisito di cui al punto 1) si verifica mediante un bilancio preventivo.

Standard minimi riguardo ad ambiente, igiene e benessere degli animali

Per ottenere il pagamento dell'aiuto, i beneficiari devono presentare idonea documentazione che attesti il rispetto delle norme vigenti in materia.

Accertamento dell'esistenza di sufficienti sbocchi normali di mercato per i prodotti coinvolti.

Si veda l'analisi di cui all'allegato A. Per prodotti diversi da quelli previsti dall'allegato A, si farà riferimento a criteri di scelta definiti a livello nazionale.

Procedura per le eccezioni secondo l'articolo 37 (3) primo trattino del regolamento del Consiglio con le dovute giustificazioni

In linea di principio, le misure di trasformazione e commercializzazione ammissibili a finanziamento nell'ambito delle OCM o delle norme relative alla qualità dei prodotti e alle condizioni sanitarie sono finanziate dalle misure suddette.

Per quanto riguarda in particolare l'OCM del settore ortofrutticolo (regolamento CE n. 2200/96), non sono attualmente riconosciute organizzazioni di produttori operanti in Liguria. Pertanto, tutti gli investimenti nel settore ortofrutticolo potranno essere finanziati nell'ambito del piano di sviluppo rurale. Questa decisione verrà riesaminata in caso di riconoscimento di organizzazioni di produttori ortofrutticoli operanti in Liguria.

Descrizione dei settori prioritari della produzione agricola di base (in generale) e di ciascun settore e delle misure proposte

Prodotti interessati

La presente misura si applica ai prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato che istituisce la Comunità europea.

Per trasformazione di un prodotto agricolo si intende il trattamento di un prodotto agricolo, dove il prodotto trasformato rimane comunque un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I del trattato.

L'unica eccezione alla regola sopra esposta riguarda la trasformazione del basilico in pesto il quale, pur non essendo un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I del trattato, è comunque costituito interamente da prodotti agricoli e rappresenta di gran lunga l'impiego più importante del basilico.

FLORICOLTURA - la produzione agricola di base è molto variegata. La strategia di settore consiste nell'incentivare i progetti che riguardano la trasformazione e/o commercializzazione di prodotti di qualità certificata, che riceveranno un aiuto maggiore, come specificato nel paragrafo "intensità degli aiuti".

ORTICOLTURA E FRUTTICOLTURA - possono essere ammessi a finanziamento gli investimenti finalizzati alla trasformazione del basilico con indicazione DOP o IGP in pesto (prodotto finito o semilavorati) e la relativa commercializzazione. Per tutti gli altri prodotti ortofrutticoli, sono ammissibili solo gli investimenti realizzati da cooperative e altre associazioni di produttori.

OLIVICOLTURA - possono essere ammessi a finanziamento gli investimenti che soddisfano i requisiti di cui ai seguenti punti da 1) a 3), oppure 3) e 4):

- 1) si riferiscono alla produzione di olio d'oliva con il marchio DOP "Riviera Ligure" o, in caso contrario, sono realizzati da cooperative o associazioni di produttori locali;
- 2) non determinano un aumento complessivo, a livello regionale, della capacità di trasformazione delle olive in olio;
- 3) garantiscono l'acquisizione diretta delle olive dai produttori agricoli per almeno l'80% del prodotto lavorato, con esclusione della lavorazione in conto terzi per quote superiori al 20%;
- 4) hanno per obiettivo utilizzazioni delle olive diverse dalla trasformazione in olio: per esempio olive in salamoia, paté d'olive, eccetera.

VITICOLTURA - il finanziamento è limitato agli investimenti che soddisfano contemporaneamente i requisiti di cui ai punti 1), 2) e 3) oppure 1) e 4):

- 1) si riferiscono alla produzione di vini con marchio VQPRD (DOC, DOCG e IGT);

- 2) hanno per obiettivo principale un miglioramento dei sistemi o delle tecnologie relativi al controllo della qualità del vino;
- 3) non determinano, a livello regionale, un aumento della capacità totale di trasformazione;
- 4) si riferiscono alla trasformazione e/o commercializzazione di prodotti provenienti da nuovi impianti autorizzati in base alla normativa comunitaria vigente.

LATTE E CARNE – si considera prioritario il finanziamento degli investimenti che soddisfano i requisiti di cui ai successivi punti:

- 1) investimenti che si riferiscono a prodotti provenienti da allevamenti che adottano il metodo di produzione biologico di cui al regolamento (CEE) n. 2092/91 e successive modifiche e integrazioni, con particolare riferimento al regolamento (CE) n. 1804/1999, oppure
- 2) si riferiscono alla realizzazione di prodotti che si inseriscono in particolari nicchie di mercato o per i quali è dimostrabile la presenza di sufficienti sbocchi commerciali.

Criteri per verificare i benefici economici per i produttori primari

I benefici economici per i produttori di base si considerano impliciti se l'investimento viene realizzato da cooperative agricole o da associazioni di produttori agricoli.

Nel caso di investimenti realizzati da altri soggetti, essi devono dimostrare di acquistare i prodotti oggetto dell'investimento da produttori agricoli comunitari o loro associazioni. Il controllo viene effettuato per tre anni successivi alla realizzazione dell'investimento mediante verifica dei documenti contabili (registro dei fornitori e fatture relative all'acquisto delle materie prime agricole).

Possono essere ammessi acquisti da soggetti diversi dai produttori agricoli e dalle loro associazioni se detti acquisti corrispondono a una percentuale modesta del prodotto complessivamente trattato nel corso dell'anno e hanno lo scopo di completare la gamma dell'offerta in particolari momenti dell'anno in cui i fornitori abituali non detengono in misura sufficiente quel particolare prodotto.

Tipi di aiuto

Gli aiuti di cui alla presente misura sono concessi sotto forma di contributi in conto capitale. Possono essere erogati acconti per stati di avanzamento dei lavori.

Risultati attesi

Indicatori fisici Misura 7	Risultati attesi												Totale
	Floricolo		Ortofrutta		Olio		Vino		Carne		Latte e prodotti lattiero caseari		
	ob 2	fuori ob2	ob 2	Fuori ob2	ob 2	fuori ob2	ob 2	fuori ob2	ob 2	fuori ob2	ob 2	Fuori ob2	
Numero di progetti	6	4	2	2	4	4	2	2	1	1	2	1	31
ecoinvestimenti/investimenti avviati (in %)	33	25	50	0	50	50	50	50	0	0	50	0	29,8
importo totale dei costi a carico dei beneficiari	1,509	2,881	0,708	0,668	1,470	1,283	0,339	0,494	0,334	0,334	1,229	0,334	11,583
importo totale dei costi ammissibili	2,259	4,312	1,060	1,000	2,200	1,920	0,508	0,740	0,500	0,500	1,840	0,500	17,339
intensità dell'aiuto	33,3	35,0	35,0	30,0	35,0	35,0	35,0	35,0	30,0	30,0	35,0	30,0	33,2
totale delle spese pubbliche	0,750	1,431	0,352	0,332	0,730	0,637	0,169	0,246	0,166	0,166	0,611	0,166	5,756
di cui contributo FEAOG	0,339	0,647	0,159	0,15	0,33	0,288	0,076	0,111	0,075	0,075	0,276	0,075	2,601

Misura h (8)
Forestazione di terreni agricoli

A) Caratteristiche principali

Riferimento all'articolo (e al paragrafo) del regolamento (CE) n. 1257/1999 in cui rientra la misura: articolo 31.

Contributo comunitario: 50% del costo totale e della spesa pubblica.

La misura si prefigge l'imboschimento dei terreni agricoli, in particolar modo di quelli più marginali al fine di:

- valorizzare le produzioni legnose di pregio;
- favorire il mantenimento dello spazio naturale in modo più compatibile con i dinamismi naturali dell'ambiente e la varietà dei paesaggi;
- ridurre i rischi di dissesto idrogeologico nelle aree più critiche;
- lottare contro l'effetto serra e assorbire l'anidride carbonica.

La misura si articola in tre azioni:

1. imboschimento;
2. manutenzione delle superfici imboschite;
3. premio compensativo per le perdite di reddito derivanti dall'imboschimento.

Le azioni 2 e 3 non possono essere attivate in casi di imboschimento con specie a ciclo breve o per produzione di biomassa.

Intensità dell'aiuto e/o ammontare e differenziazioni applicate

INTENSITÀ DELL'AIUTO

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammessa per gli imboschimenti con finalità ambientale, naturalistica e di tutela idrogeologica, mentre per tutte le altre finalità è pari all'80% della spesa ammessa.

L'intensità del premio per la manutenzione dell'imboschimento è, per tutti i soggetti aventi diritto, pari al 100% della spesa ammessa.

L'intensità del premio compensativo delle perdite di reddito derivanti dall'imboschimento, è, per gli imprenditori agricoli, pari al 100% e, per le altre persone giuridiche di diritto privato, pari al 30%, dei valori derivanti dall'analisi dei dati della rete RICA-INEA relativi alle colture effettuate nel triennio precedente la domanda di imboschimento e comunque non superiore ai massimali previsti dal regolamento comunitario;

PRIORITÀ DI FINANZIAMENTO:

- La priorità di primo livello viene accordata agli interventi effettuati dai soggetti aventi diritto che hanno presentato istanza, nel periodo compreso tra il 10 maggio e il 24 luglio 1999, ai sensi del Regolamento CEE n. 2080/92 sulla base del “Programma regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999” così come approvato dalla Commissione dell’Unione Europea con Decisione n. C (1999) 580/07 del 10/3/1999;
- la priorità di secondo livello viene accordata agli interventi effettuati in zona parco.

IMPORTO DEGLI AIUTI

Imboschimento

L’importo degli aiuti per l’imboschimento delle superfici agricole viene commisurato ai costi effettivamente sostenuti dal beneficiario e non può eccedere il massimale di 5000 euro /ha.

Il massimale di cui sopra viene ridotto a 4000 euro/ha nei casi in cui gli interventi riguardano imboschimenti con finalità diverse da quelle ambientali, naturalistiche e di tutela idrogeologica; in tali casi la spesa ammessa a contributo non può comunque eccedere l’80% del costo effettivamente sostenuto da beneficiario.

Per gli impianti effettuati dagli Enti pubblici, viene riconosciuta, nei limiti del massimale di 5000 euro/ha, una maggiorazione del 10% della spesa sostenuta per l’imboschimento per le successive operazioni di risarcimento delle piantine morte.

Manutenzione

Il premio per la manutenzione dei terreni imboschiti viene concesso ai soggetti aventi diritto che realizzano impianti con specie a ciclo lungo, nei seguenti importi:

1° e 2° anno.....600 euro/ha/anno;
 3°, 4° e 5° anno.....350 euro/ha/anno.

Premio compensativo

Il premio destinato a compensare le perdite di reddito dei terreni imboschiti viene concesso ai soggetti aventi diritto che realizzano impianti con specie a ciclo lungo. Tale premio verrà stabilito in base alle colture effettuate nel triennio precedente sulla base delle analisi derivate dalla rete RICA-INEA, differenziando l’importo come sopra riportato nella sezione “INTENSITA’ DELL’AIUTO”.

La durata del premio è di:

- 20 anni per gli imboschimenti a ciclo lungo;
- 10 anni per la castanicoltura da frutto;
- 7 anni per la tartuficoltura.

Per le istanze presentate nel periodo compreso tra il 10 maggio e il 24 luglio 1999, ai sensi del Regolamento CEE n. 2080/92 sulla base del “Programma regionale di

attuazione per il biennio 1998 - 1999" approvato dalla Commissione dell'Unione Europea con Decisione n. C (1999) 580/07, sono confermati l'intensità e l'importo degli aiuti del Regolamento CEE n. 2080/92 così come indicati nel relativo Programma Regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999 sopra citato.

B) Altri elementi

Dettagli delle condizioni di ammissibilità

Le superfici agricole che possono essere ammesse a contributo devono essere in coltivazione nell'anno di presentazione della domanda di aiuto o essere state in coltivazione in quello precedente; possono essere ammesse a contributo richieste riguardanti l'imboschimento dei seminativi in genere (cereali, legumi, patate, piante sarchiate, piante industriali e orto-floricole, piante foraggere, colture protette), degli orti familiari, dei prati permanenti, pascoli e prati-pascoli, delle coltivazioni permanenti (frutteti in genere, oliveti, vigneti, agrumeti, vivai, piante aromatiche), dei seminativi temporaneamente a riposo (terreni nudi, terreni ricoperti da una vegetazione spontanea).

Gli imboschimenti con finalità ambientale, naturalistica e di tutela idrogeologica devono essere effettuati con essenze forestali in linea con le disposizioni dell'assetto vegetazionale del PTCP. Tali imboschimenti devono essere gestiti e posti in rinnovazione con le tecniche della silvicoltura naturalistica.

Gli imboschimenti a prevalente finalità produttiva possono essere effettuati con essenze forestali atte a produrre assortimenti legnosi di pregio o a ciclo economico breve. Qualora venga realizzato un impianto ad indirizzo arboricoltura da legno, è consentito utilizzare anche essenze forestali non previste dal PTCP; in tal caso l'impianto medesimo non viene considerato bosco ai sensi della vigente normativa (art. 2, comma 2, lettera e) della l.r. n. 4/1999).

Superficie minima dell'imboschimento 0,5 ettari accorpati o, qualora confinante col bosco, 0,2 ettari accorpati. Eventuali ostacoli fisici esistenti (strade, corsi d'acqua, elettrodotti, ecc.) non interrompono l'accorpamento dei terreni.

La misura si applica, con le modalità di cui alla presente scheda, su tutto il territorio regionale.

Il richiedente deve presentare domanda con allegato il progetto dell'intervento redatto da un tecnico abilitato nel settore agricolo - forestale.

Il beneficiario deve inoltre impegnarsi a effettuare gli interventi inseriti nel programma di manutenzione dell'impianto almeno per la durata di percepimento dei premi.

Per i soggetti aventi diritto che hanno presentato istanza nel periodo compreso tra il 10 maggio e il 24 luglio 1999, ai sensi del Regolamento CEE n. 2080/92 sulla base

del “Programma regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999” approvato dalla Commissione dell’Unione Europea con Decisione n. C (1999) 580/07, sono confermate le condizioni di ammissibilità e i requisiti di accesso propri del Regolamento CEE n. 2080/92 così come indicati nel Programma Regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999 sopra citato.

Descrizione del totale degli impegni in corso (dal periodo precedente), inclusi i termini finanziari, e procedure/regole che sono applicate a questi

Gli interventi di imboschimento realizzati sino a oggi ai sensi del Regolamento CEE n. 2080/92 determinano una spesa connessa al premio di manutenzione e di mancato reddito che può essere quantificata in circa 400.000 Euro nel prossimo ventennio.

La Regione Liguria ha predisposto un “Programma Regionale di attuazione del Regolamento CEE n. 2080/92 per il biennio 1998 - 1999”, approvato dalla Commissione dell’Unione Europea con Decisione n. C (99) 580/07 del 10/3/99. Dopo tale approvazione è stata quindi avviata la campagna 1999 e il 24 luglio del corrente anno si è conclusa la raccolta delle relative istanze con una richiesta finanziaria di circa 300.000 Euro. Tale importo, inoltre, non comprende gli importi dei premi di manutenzione e mancato reddito che la realizzazione degli imboschimenti comporta negli anni successivi a quello d’impianto.

Il finanziamento della realizzazione degli interventi previsti in dette istanze rappresenta un impegno che deve essere onorato.

Descrizione delle azioni ammissibili e beneficiari

AZIONI AMMISSIBILI

Possono essere finanziati interventi finalizzati a

- imboschimenti protettivi e multifunzionali;
- arboricoltura da legno con specie pregiate a ciclo lungo;
- arboricoltura da legno con specie a ciclo breve (inferiore a 15 anni);
- imboschimenti con castagni e noccioli da frutto;
- imboschimenti con essenze forestali micorrizzate con micelio tartufigeno.

Oltre ai costi di impianto potranno essere riconosciuti anche i seguenti premi:

- un premio annuale per ettaro imboschito, destinato a coprire per un periodo non superiore a 5 anni i costi di manutenzione;
- un premio annuale per ettaro, volto a compensare le perdite di reddito provocate dall’imboschimento per un periodo non superiore a 20 anni, destinato a imprenditori agricoli, o loro associazioni, che hanno coltivato le terre prima dell’imboschimento, o a qualsiasi altra persona giuridica di diritto privato.

Saranno considerate ammissibili all’aiuto per l’imboschimento le spese sostenute dal beneficiario relative ai lavori di preparazione e sistemazione del terreno, alla concimazione, al tracciamento filari, all’acquisto, trasporto, preparazione e messa a dimora delle piantine, nonché alle altre spese connesse all’impianto (pacciamatura,

recinzione, inerbimento interfilare, analisi del terreno, ecc.). Sono inoltre ammissibili all'aiuto le spese tecniche per la progettazione e la direzione lavori, qualora tali oneri siano da sostenersi dal beneficiario con incarico a tecnico abilitato non facente parte dell'Ente pubblico.

Per quanto riguarda la manutenzione degli imboschimenti effettuati si specifica che gli interventi di tale tipo sono in particolar modo rappresentati da risarcimento fallanze, sfollamenti, potature, diserbi e decespugliamenti.

Per le istanze presentate nel periodo compreso tra il 10 maggio e il 24 luglio 1999, ai sensi del Regolamento CEE n. 2080/92 sulla base del "Programma regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999" approvato dalla Commissione dell'Unione Europea con Decisione n. C (1999) 580/07, è confermata la tipologia delle azioni ammissibili dal Regolamento CEE n. 2080/92 così come indicate nel relativo Programma Regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999 sopra citato.

CASI DI ESCLUSIONE

Sono esclusi dal contributo alle spese di imboschimento gli impianti di "alberi di Natale".

Sono esclusi dal premio annuo per i costi di manutenzione delle superfici imboschite e dal premio annuo compensativo delle perdite di reddito derivanti dall'imboschimento gli impianti con specie a rapido accrescimento o produzione di biomassa.

BENEFICIARI

Contributi alle spese di imboschimento:

Privati, o loro associazioni, e Comuni, o loro associazioni, che procedono all'imboschimento di superfici agricole di proprietà di privati, o loro associazioni, o di Comuni, o loro associazioni.

Autorità pubbliche competenti, su terreni di proprietà di privati, o loro associazioni, o di Comuni, o loro associazioni;

Premio annuo per i costi di manutenzione delle superfici imboschite:

Soggetti beneficiari del contributo di cui alla presente azione che procedono all'imboschimento di superfici agricole con specie a ciclo lungo;

Premio annuo compensativo delle perdite di reddito derivanti dall'imboschimento:

Imprenditori agricoli o loro associazioni che hanno coltivato le terre prima dell'imboschimento;

Altre persone giuridiche di diritto privato.

Ai fini della corresponsione del premio per le perdite di reddito viene definito imprenditore agricolo il soggetto che dedica il 25% del proprio tempo di lavoro all'attività agricola e deriva da essa il 25% del proprio reddito.

Per le istanze presentate nel periodo compreso tra il 10 maggio e il 24 luglio 1999, ai sensi del Regolamento CEE n. 2080/92 sulla base del "Programma regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999" approvato dalla Commissione dell'Unione Europea con Decisione n. C (1999) 580/07, è confermata la tipologia dei soggetti beneficiari del Regolamento CEE n. 2080/92 così come indicati nel relativo Programma Regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999 sopra citato.

TIPI DI AIUTO

Gli aiuti di cui alla presente misura sono concessi sotto forma di contributi in conto capitale. Possono essere erogati:

- anticipi dietro presentazione di garanzie fidejussorie;
- acconti per stati di avanzamento dei lavori.

Provvedimenti che assicurano che tali azioni sono adatte alle condizioni locali e sono compatibili con l'ambiente, e che è stata fatto un bilanciamento fra la selvicoltura e la popolazione coinvolta

Le tipologie degli interventi di cui alla presente misura sono perfettamente compatibili con le finalità di tutela dell'ambiente ai fini naturalistici, paesaggistici e di difesa idrogeologica del suolo.

Gli interventi contribuiscono a un minor costo delle spese di gestione del territorio con ricadute positive anche sotto l'aspetto paesaggistico, turistico-ricreativo e occupazionale favorendo una maggior presenza antropica quale presidio in particolare delle zone collinari e montane.

Gli interventi devono essere effettuati in linea con le disposizioni della legge regionale in materia di foreste e di assetto idrogeologico e relativo regolamento delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale nonché dei Piani di assestamento e di utilizzazione silvo - pastorale, qualora presenti.

Gli interventi contribuiscono, inoltre, a ridurre il rischi di incendi boschivi e a facilitare le operazioni di spegnimento.

Collegamento tra le azioni proposte e i programmi forestali nazionali/sub-nazionali o strumenti equivalenti

La misura è in linea con le indicazioni di strategia forestale dell'U.E., del Piano Forestale Nazionale nonché della pianificazione regionale e degli enti locali.

Esistenza di piani di protezione delle foreste come stabilito dal regolamento (CEE) n. 2158/92 per aree classificate come foreste ad alto o medio rischio di incendio e la conformità delle misure proposte con questi piani di protezione

La Regione Liguria è dotata di un Piano regionale per la difesa e la conservazione del patrimonio boschivo, per il periodo di validità 1998 - 2002, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2004 del 31/08/1998. Il Piano è stato adottato anche ai fini del regolamento CEE n. 2158/92 ed è sottoposto a revisione quinquennale.

Gli interventi previsti dalla presente misura sono in linea con tale documento di programmazione.

Monitoraggio e controlli

Per il sistema di monitoraggio fisico e finanziario, possono essere utilizzati i parametri già previsti dal regolamento (CE) n. 1054/94 relativo al monitoraggio del regolamento CEE 2080/92.

Il controllo può essere effettuato adeguando le norme contenute nel decreto 18.12.1998, n. 494 "Regolamento recante norme di attuazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 in materia di gestione, pagamenti controlli e decadenze dell'erogazione dei contributi per l'esecuzione di rimboschimenti o miglioramenti boschivi" alla misura interessata.

Risultati attesi

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Settore privato</i>	<i>Settore pubblico</i>
Numero di beneficiari	42	0
Numero di unità che beneficiano del sostegno	49 ha	0 ha
Importo totale dei costi a carico dei beneficiari	10.000 €	0 €
Importo totale dei costi ammissibili	490.000 €	0 €
Importo medio del sostegno per beneficiario	11.461 €	0 €
	Importo totale	di cui FEOGA
Totale delle spese pubbliche	480.000 €	240.000 €

La superficie sottoposta a imboschimento può essere suddivisa come segue, sulla base del tipo di utilizzazione del suolo preesistente: 31 ha utilizzati a prato permanente e pascoli, 16 ha utilizzati a seminativo, 2 ha a colture permanenti.

Le specie prevalentemente utilizzate per l'impianto sono: Acero, Frassino, Quercia, Carpino, Faggio, Noce, Sorbo.

Misura i (9)
Altre misure forestali

A) Caratteristiche principali

Riferimento all'articolo (e al paragrafo) del regolamento (CE) n. 1257/1999 in cui rientra la misura: articoli 30 e 32.

Contributo comunitario: 31% del costo totale (15% per la sottomisura 9.4) e 40% della spesa pubblica.

La misura si prefigge i seguenti obiettivi:

- Miglioramento e sviluppo delle foreste e della filiera bosco-legno;
- Salvaguardia e sviluppo delle foreste di interesse ambientale;

La misura si articola in 8 sottomisure (fra parentesi si trova il riferimento all'articolo e al paragrafo del regolamento CE n. 1257/1999 in cui rientra la sottomisura):

- 1) Imboschimento di terreni attualmente non agricoli** (riferimento all'articolo 30, paragrafo 1, primo trattino);
- 2) Razionalizzazione della gestione forestale** (riferimento all'articolo 30, paragrafo 1, secondo trattino);
- 3) Miglioramento economico, ecologico e sociale delle foreste** (riferimento all'articolo 30, paragrafo 1, secondo trattino);
- 4) Raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura** (riferimento all'articolo 30, paragrafo 1, terzo trattino);
- 5) Associazionismo forestale** (riferimento all'articolo 30, paragrafo 1, quinto trattino);
- 6) Ricostituzione boschi danneggiati** (riferimento all'articolo 30, paragrafo 1, sesto trattino);
- 7) Strumenti di prevenzione** (riferimento all'articolo 30, paragrafo 1, sesto trattino);
- 8) Mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste per scopi protettivi ed ecologici** (riferimento all'articolo 32, paragrafo 1).

Intensità dell'aiuto e/o ammontare e differenziazioni applicate

L'intensità dell'aiuto e/o l'ammontare e le differenziazioni applicate sono diversificate per ciascuna azione e dettagliate nelle schede seguenti.

B) Altri elementi

Dettagli delle condizioni di ammissibilità

I dettagli delle condizioni di ammissibilità sono riportati in ciascuna delle schede relative alle azioni di intervento di seguito specificate.

Descrizione del totale degli impegni in corso (dal periodo precedente), inclusi i termini finanziari, e procedure/regole che sono applicate a questi

L'azione 3 della presente misura comprende gli interventi che sono stati finanziati ai sensi del Regolamento CEE n. 2080/92 e che, nel loro complesso, erano indicati come "Interventi di miglioramento boschivo".

La Regione Liguria ha predisposto un "Programma Regionale di attuazione del Regolamento CEE n. 2080/92 per il biennio 1998 - 1999", approvato dalla Commissione dell'Unione Europea con Decisione n. C (99) 580/07 del 10/3/99. Dopo tale approvazione è stata quindi avviata la campagna 1999 e il 24 luglio del corrente anno si è conclusa la raccolta delle relative istanze con quasi 190 domande presentate per interventi di miglioramento boschivo, corrispondenti a una richiesta finanziaria di circa 4.650.000.000 ~~Euro~~ lire. Il finanziamento della realizzazione degli interventi previsti in dette istanze rappresenta un impegno che deve essere onorato.

Vi sono da considerare, inoltre, gli impegni assunti ai sensi del regolamento CEE 2078/92 - misura E - "Cura dei terreni agricoli e forestali abbandonati".

Gli impegni di cui trattasi hanno valenza quinquennale.

Per il periodo 1994 - 1997 è stato erogato un importo complessivo di 94.500 Euro mentre nel 1998 sono state presentate istanze corrispondenti a un impegno annuale pari a 85.215 Euro.

Descrizione delle azioni ammissibili e beneficiari

Le azioni ammissibili e i beneficiari si diversificano a seconda dell'azione di intervento e pertanto sono riportate all'interno di ciascuna delle azioni di seguito descritte.

Tipi di aiuto

Gli aiuti di cui alla presente misura sono concessi sotto forma di contributi in conto capitale. Possono essere erogati:

- anticipi dietro presentazione di garanzie fidejussorie;
- acconti per stati di avanzamento dei lavori.

Provvedimenti che assicurano che tali azioni sono adatte alle condizioni locali e sono compatibili con l'ambiente, e che è stata fatto un bilanciamento fra la selvicoltura e la popolazione coinvolta

Le tipologie degli interventi di cui alla presente misura sono perfettamente compatibili con le finalità di tutela dell'ambiente ai fini naturalistici, paesaggistici e di difesa idrogeologica del suolo.

Gli interventi contribuiscono a un minor costo delle spese di gestione del territorio con ricadute positive anche sotto l'aspetto paesaggistico, turistico-ricreativo e occupazionale favorendo una maggior presenza antropica quale presidio in particolare delle zone collinari e montane.

Gli interventi devono essere effettuati in linea con le disposizioni, della legge regionale in materia di foreste e di assetto idrogeologico e relativo regolamento delle

Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale nonché dei Piani di assestamento e di utilizzazione silvo - pastorale, qualora presenti.

Gli interventi contribuiscono, inoltre, a ridurre il rischi di incendi boschivi e a facilitare le operazioni di spegnimento.

Collegamento tra le azioni proposte e i programmi forestali nazionali/sub-nazionali o strumenti equivalenti

La misura è in linea con le indicazioni di strategia forestale dell'U.E., del Piano Forestale Nazionale nonché della pianificazione regionale e degli enti locali.

Esistenza di piani di protezione delle foreste come stabilito dal regolamento (CEE) n. 2158/92 per aree classificate come foreste ad alto o medio rischio di incendio e la conformità delle misure proposte con questi piani di protezione.

La Regione Liguria è dotata di un Piano regionale per la difesa e la conservazione del patrimonio boschivo, per il periodo di validità 1998 - 2002, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2004 del 31/08/1998. Il Piano è stato adottato anche ai fini del regolamento CEE n. 2158/92 ed è sottoposto a revisione quinquennale.

Gli interventi previsti dalla presente misura sono in linea con tale documento di programmazione.

Sottomisura 9.1

Forestazione di terreni attualmente non agricoli

OBIETTIVI

La misura si prefigge l'imboschimento dei terreni ex agricoli, nonché di altre superficie non agricole, al fine di:

- valorizzare le produzioni legnose di pregio;
- favorire il mantenimento dello spazio naturale in modo più compatibile con i dinamismi naturali dell'ambiente e la varietà dei paesaggi;
- ridurre i rischi di dissesto idrogeologico nelle aree più critiche;
- lottare contro l'effetto serra e assorbire l'anidride carbonica;

La misura è accompagnata da un contributo per i costi di manutenzione relativi al primo biennio dall'imboschimento.

INTENSITÀ DELL'AIUTO

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammessa per gli imboscamenti con finalità ambientale, naturalistica e di tutela idrogeologica, mentre per tutte le altre finalità è pari al 75% della spesa ammessa per gli imprenditori agricoli e al 50% per gli altri soggetti.

PRIORITÀ DI FINANZIAMENTO:

- La priorità di primo livello viene accordata agli interventi effettuati dai soggetti aventi diritto che hanno presentato istanza, nel periodo compreso tra il 10 maggio e il 24 luglio 1999, ai sensi del Regolamento CEE n. 2080/92 sulla base del "Programma regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999" così come approvato dalla Commissione dell'Unione Europea con Decisione n. C (1999) 580/07 del 10/3/1999;
- la priorità di secondo livello viene accordata agli interventi effettuati all'interno dei parchi naturali.

IMPORTO DEGLI AIUTI

Imboschimento

L'importo degli aiuti per l'imboschimento delle superfici non agricole viene commisurato ai costi effettivamente sostenuti dal beneficiario e non può eccedere il massimale di 5000 euro /ha.

Il massimale di cui sopra viene ridotto a 4000 euro/ha nei casi in cui gli interventi riguardano imboscamenti con finalità diverse da quelle ambientali, naturalistiche e di tutela idrogeologica; in tali casi la spesa ammessa a contributo non può comunque eccedere il 75% per gli imprenditori agricoli e il 50% per gli altri soggetti del costo effettivamente sostenuto.

Manutenzione

Il contributo per la manutenzione dei terreni imboschiti relativo al primo biennio successivo all'imboschimento viene concesso ai soggetti aventi diritto che realizzano impianti con specie a ciclo lungo.

L'ammontare del contributo, erogabile in unica soluzione al termine del biennio, è pari al 75% della spesa ammissibile per gli imprenditori agricoli e al 50% per gli altri soggetti, con un massimale pari a 1200 euro/ha.

Per le istanze presentate nel periodo compreso tra il 10 maggio e il 24 luglio 1999, ai sensi del Regolamento CEE n. 2080/92 sulla base del "Programma regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999" approvato dalla Commissione dell'Unione Europea con Decisione n. C (1999) 580/07, sono confermati l'intensità e l'importo degli aiuti del Regolamento CEE n. 2080/92 così come indicati nel relativo Programma Regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999 sopra citato.

DETTAGLI DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Gli imboschimenti con finalità ambientale, naturalistica e di tutela idrogeologica devono essere effettuati con essenze forestali in linea con le disposizioni dell'assetto vegetazionale del PTCP. Tali imboschimenti devono essere gestiti e posti in rinnovazione con le tecniche della silvicoltura naturalistica.

Gli imboschimenti a prevalente finalità produttiva possono essere effettuati con essenze forestali atte a produrre assortimenti legnosi di pregio o a ciclo economico breve. Qualora venga realizzato un impianto ad indirizzo arboricoltura da legno, è consentito utilizzare anche essenze forestali non previste dal PTCP purchè l'impianto sia realizzato in aree classificate COL ISS (Colture agricole - impianti sparsi in serre) dall'assetto insediativo del PTCP; in tal caso l'impianto medesimo non viene considerato bosco ai sensi della vigente normativa (art. 2, comma 2, lettera e) della l.r. n. 4/1999).

Superficie minima dell'imboschimento 0,5 ettari accorpati o, qualora confinante col bosco, 0,2 ettari accorpati. Eventuali ostacoli fisici esistenti (strade, corsi d'acqua, elettrodotti, ecc.) non interrompono l'accorpamento dei terreni.

La misura si applica, con le modalità di cui alla presente scheda, su tutto il territorio regionale.

Il richiedente dovrà presentare domanda con allegato il progetto dell'intervento redatto da un tecnico abilitato nel settore agricolo - forestale.

Il beneficiario dovrà inoltre impegnarsi a effettuare gli interventi inseriti nel programma di manutenzione dell'impianto almeno per la durata di tre anni successivi all'imboschimento.

Per i soggetti aventi diritto che hanno presentato istanza nel periodo compreso tra il 10 maggio e il 24 luglio 1999, ai sensi del Regolamento CEE n. 2080/92 sulla base del "Programma regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999" approvato dalla Commissione dell'Unione Europea con Decisione n. C (1999) 580/07, sono confermate le condizioni di ammissibilità e i requisiti di accesso propri del Regolamento CEE n. 2080/92 così come indicati nel Programma Regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999 sopra citato.

AZIONI AMMISSIBILI

Possano essere finanziati interventi finalizzati a:

- imboschimenti protettivi e multifunzionali;
- arboricoltura da legno con specie pregiate a ciclo lungo;
- arboricoltura da legno con specie a ciclo breve (inferiore a 15 anni);
- imboschimenti con castagni e noccioli da frutto;
- imboschimenti con essenze forestali micorrizzate con micelio tartufigeno;
- creazione di boschi urbani e periurbani.

Oltre ai costi di impianto potranno essere riconosciute, con le modalità di cui alla presente scheda, le spese di manutenzione relative al primo biennio dopo l'imboschimento.

Saranno considerate ammissibili all'aiuto per l'imboschimento le spese sostenute dal beneficiario relative ai lavori di preparazione e sistemazione del terreno, alla concimazione, al tracciamento filari, all'acquisto, trasporto, preparazione e messa a dimora delle piantine, nonché alle altre spese connesse all'impianto (pacciamatura, recinzione, inerbimento interfilare, analisi del terreno, ecc.). Sono inoltre ammissibili all'aiuto le spese tecniche per la progettazione e la direzione lavori, qualora tali oneri siano da sostenersi dal beneficiario con incarico a tecnico abilitato non facente parte dell'Ente pubblico.

Per quanto riguarda la manutenzione degli imboschimenti effettuati si specifica che gli interventi di tale tipo sono in particolar modo rappresentati da risarcimento fallanze, sfollamenti, potature, diserbi e decespugliamenti.

Per le istanze presentate nel periodo compreso tra il 10 maggio e il 24 luglio 1999, ai sensi del Regolamento CEE n. 2080/92 sulla base del "Programma regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999" approvato dalla Commissione dell'Unione Europea con Decisione n. C (1999) 580/07, è confermata la tipologia delle azioni ammissibili dal Regolamento CEE n. 2080/92 così come indicate nel relativo Programma Regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999 sopra citato.

CASI DI ESCLUSIONE

Sono esclusi dal contributo alle spese di imboschimento gli impianti di "alberi di natale".

Sono esclusi dal contributo i costi di manutenzione delle superfici imboschite con specie a ciclo breve o per la produzione di biomassa.

Sono esclusi dal contributo i rimboschimenti di superfici in cui gli alberi sono stati tagliati nell'ambito della normale gestione forestale.

BENEFICIARI

Contributi alle spese di imboscamento:

Privati, o loro associazioni, e Comuni, o loro associazioni, che procedono all'imboscamento di superfici non agricole di proprietà di privati, o loro associazioni, o di Comuni, o loro associazioni.

Autorità pubbliche competenti su terreni di proprietà di privati, o loro associazioni, o di Comuni, o loro associazioni; gli imprenditori agricoli godono di una maggiore intensità di aiuto;

Contributo per la manutenzione delle superfici imboschite:

Soggetti beneficiari del contributo di cui alla presente azione che procedono all'imboscamento di superfici non agricole con specie a ciclo lungo; gli imprenditori agricoli godono di una maggiore intensità di aiuto;

Viene definito imprenditore agricolo il soggetto che dedica il 25% del proprio tempo di lavoro all'attività agricola e deriva da essa il 25% del proprio reddito.

Per le istanze presentate nel periodo compreso tra il 10 maggio e il 24 luglio 1999, ai sensi del Regolamento CEE n. 2080/92 sulla base del "Programma regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999" approvato dalla Commissione dell'Unione Europea con Decisione n. C (1999) 580/07, è confermata la tipologia dei soggetti beneficiari del Regolamento CEE n. 2080/92 così come indicati nel relativo Programma Regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999 sopra citato.

Monitoraggio e controlli

Per il sistema di monitoraggio fisico e finanziario possono essere utilizzati i parametri già previsti dal regolamento (CE) n. 1054/94, relativo al monitoraggio del regolamento CEE 2080/92, adeguando alla realtà della misura di cui trattasi quanto richiesto dal citato regolamento (CE) n. 1054/94

Il controllo può essere effettuato adeguando le norme contenute nel decreto 18.12.1998, n. 494 "Regolamento recante norme di attuazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 in materia di gestione, pagamenti controlli e scadenze dell'erogazione dei contributi per l'esecuzione di rimboschimenti o miglioramenti boschivi" alla misura interessata.

Risultati attesi

Sottomisura 9.1 - Forestazione di terreni attualmente non agricoli.

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Settore privato</i>	<i>Settore pubblico</i>
Numero di beneficiari	61	3
Numero di unità che beneficiano del sostegno	71 ha	5 ha
Importo totale dei costi a carico dei beneficiari	94.479 €	2.084 €
Importo totale dei costi ammissibili	417.939 €	21.817 €
Importo medio del sostegno per beneficiario	5.302 €	6.578 €
	Importo totale	di cui FEOGA
Totale delle spese pubbliche	343.193 €	137.277 €

Sottomisura 9.2

Razionalizzazione della gestione forestale

OBIETTIVI

L'azione si prefigge l'obiettivo del miglioramento, della protezione e della conservazione e del patrimonio forestale innanzitutto ponendo le condizioni per una corretta gestione dello stesso. Le azioni sono attuate nel rispetto dei principi normativi dell'assetto vegetazionale del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico.

INTENSITÀ DELL'AIUTO

L'intensità dell'aiuto è pari al 90% della spesa sostenuta e ammessa per la predisposizione di documenti di pianificazione (piani di durata decennale) per l'asestamento e l'utilizzazione dei boschi.

PRIORITÀ DI FINANZIAMENTO

La priorità di primo livello viene accordata agli interventi ricadenti all'interno dei parchi naturali;

La priorità di secondo livello viene accordata agli interventi realizzati da privati.

A parità di condizioni, prevalgono gli interventi relativi ai patrimoni boschivi più ampi.

IMPORTO DEGLI AIUTI

L'importo dell'aiuto è commisurato a quanto previsto dal tariffario in vigore dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali relativamente all'onorario spettante al professionista per ogni ettaro di superficie oggetto del documento di pianificazione, in funzione della forma di governo del bosco e delle classi di ampiezza del patrimonio boschivo interessato. Il tariffario tiene altresì conto delle indennità per vitto e alloggio fuori residenza, per i rilievi topografici e cartografici per la formazione del particellare, per l'apposizione di termini lapidei, analisi. ecc.

L'importo dell'aiuto non potrà comunque mai eccedere i 200 euro a ettaro, determinato dividendo il costo complessivo del piano per la superficie complessiva oggetto del piano stesso.

Qualora si tratti di revisione di piani di asestamento forestale scaduti, l'importo dell'aiuto determinato con i criteri di cui sopra è ridotto del 20%.

DETTAGLI DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

La superficie minima oggetto del Piano di asestamento deve essere non inferiore a 50 ettari. Eventuali ostacoli fisici esistenti (strade, corsi d'acqua, elettrodotti, ecc.) non interrompono, per tale finalità, l'accorpamento dei terreni.

La misura si applica, con le modalità di cui alla presente scheda, su tutto il territorio regionale.

Può essere ammessa a finanziamento anche la revisione dei piani di asestamento forestale già esistenti, dopo la loro scadenza decennale di validità.

Il richiedente dovrà presentare domanda con allegato il preventivo di spesa per la redazione del piano, determinato sulla base dello schema tariffario in vigore, a firma di un tecnico abilitato iscritto all'Ordine dei dottori agronomi e forestali.

AZIONI AMMISSIBILI

Elaborazione di documenti di pianificazione (piani di durata decennale) per l'assestamento e l'utilizzazione corretta dei boschi e dei pascoli.

I piani devono contenere una dettagliata situazione ex ante e devono prevedere gli interventi per la ristrutturazione e il miglioramento dei boschi e dei pascoli nonché le modalità delle loro utilizzazioni.

Per la redazione del Piano vengono riconosciute ammissibili, nei limiti sopra evidenziati, le spese attinenti la prestazione professionale del redigente (cenni storici e interventi forestali passati, analisi ed elaborazione dei dati climatologici, rilievi floristici, profili geopedologici, analisi terreno, rilievi topografici per la suddivisione della superficie da assestare in comprese o classi economiche, particelle e sottoparticelle, rilievi dendro-auxometrici, individuazione delle azioni di miglioramento da realizzare, stima delle utilizzazioni, elaborazioni cartografiche, termini lapidei, materiali vari, etc.) nonché le spese per il personale coadiutore.

CASI DI ESCLUSIONE

Sono escluse dal contributo le spese sostenute dagli Enti pubblici per la remunerazione del personale tecnico dipendente dell'Amministrazione medesima per l'espletamento delle fasi tecnico - amministrative di istruttoria e controllo sulle istanze presentate dai beneficiari.

BENEFICIARI

Enti pubblici o privati, singoli o associati e comitati frazionali per l'amministrazione separata delle terre di uso civico con superfici boschive non inferiori a 50 ettari. I privati con superfici inferiori a 50 ettari, intercluse o contigue alle proprietà comunali, possono chiedere al Comune di far parte del piano di assestamento forestale del Comune medesimo.

Monitoraggio e verifiche

Verifiche a campione sullo stato di avanzamento dei lavori e collaudo sistematico sul prodotto finale.

Risultati attesi

Sottomisura 9.2 - Razionalizzazione della gestione forestale.

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Settore privato</i>	<i>Settore pubblico</i>
Numero di beneficiari	9	11
Numero di unità che beneficiano del sostegno	729 ha	5.116 ha
Importo totale dei costi a carico dei beneficiari	10.532 €	59.683 €
Importo totale dei costi ammissibili	105.324 €	596.833 €
Importo medio del sostegno per beneficiario	10.532 €	47.250 €
	Importo totale	di cui FEOGA
Totale delle spese pubbliche	631.942 €	252.777 €

Sottomisura 9.3

Miglioramento economico, ecologico e sociale delle foreste

OBIETTIVI

La sottomisura si prefigge di realizzare interventi selvicolturali consistenti in:

- latifogliamento
- miglioramento colturale
- ricostituzione boschiva
- cure colturali straordinarie
- fasce tagliafuoco
- punti d'acqua
- strade forestali

INTENSITÀ DELL'AIUTO

L'intensità dell'aiuto è pari al 90% della spesa ammessa per gli interventi selvicolturali con finalità ambientale, naturalistica e di tutela idrogeologica, mentre per tutte le altre finalità è pari al 75% della spesa ammessa per gli imprenditori agricoli e al 50% per gli altri soggetti.

Per le istanze presentate nel periodo compreso tra il 10 maggio e il 24 luglio 1999, ai sensi del Regolamento CEE n. 2080/92 sulla base del "Programma regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999" approvato dalla Commissione dell'Unione Europea con Decisione n. C (1999) 580/07, è confermata l'intensità dell'aiuto prevista dal Regolamento CEE n. 2080/92 così come indicato nel relativo Programma Regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999 sopra citato.

PRIORITÀ DI FINANZIAMENTO

- La priorità di primo livello viene accordata agli interventi effettuati dai soggetti aventi diritto che hanno presentato istanza, nel periodo compreso tra il 10 maggio e il 24 luglio 1999, ai sensi del Regolamento CEE n. 2080/92 sulla base del "Programma regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999" così come approvato dalla Commissione dell'Unione Europea con Decisione n. C (1999) 580/07 del 10/3/1999;
- La priorità di secondo livello viene accordata agli interventi effettuati dagli imprenditori agricoli che hanno sostenuto l'onere finanziario dell'intervento nei parchi naturali;
- la priorità di terzo livello viene accordata agli interventi effettuati dagli imprenditori agricoli che hanno sostenuto l'onere finanziario dell'intervento al di fuori dei parchi naturali;
- la priorità di quarto livello viene accordata agli interventi effettuati dai soggetti in possesso del Piano di assestamento e di utilizzazione boschiva,
- la priorità di quinto livello viene accordata agli interventi effettuati da tutti gli altri soggetti che hanno sostenuto l'onere finanziario dell'intervento nei parchi naturali;
- all'interno di ciascun livello, con esclusione del primo per il quale valgono le priorità stabilite nel relativo programma biennale 98/99 sopra citato, la priorità viene accordata alle superfici più ampie.

IMPORTO DEGLI AIUTI

Latifogliamento / Miglioramento colturale / Ricostituzione boschiva / Cure colturali straordinarie.

Qualora tali interventi abbiano finalità ambientale, naturalistica o di tutela idrogeologica, l'importo dell'aiuto viene commisurato al 90% dei costi effettivamente sostenuti dal beneficiario e non può eccedere il massimale di 3600 euro/ha;

Quando l'intervento viene realizzato per tutte le altre finalità:

- se il beneficiario è un imprenditore agricolo l'importo dell'aiuto viene commisurato al 75% dei costi effettivamente sostenuti dal beneficiario e non può eccedere il massimale di 3000 euro/ha;
- se il beneficiario non è un imprenditore agricolo l'importo dell'aiuto viene commisurato al 50% dei costi effettivamente sostenuti dal beneficiario e non può eccedere il massimale di 2000 euro/ha.

Fasce tagliafuoco / Punti d'acqua

L'importo dell'aiuto viene commisurato ai costi effettivamente sostenuti dal beneficiario e non può eccedere il massimale di 200 euro per ettaro di superficie asservita;

Strade forestali

L'importo dell'aiuto viene commisurato ai costi effettivamente sostenuti dal beneficiario per la realizzazione di nuova viabilità forestale, o per la riattazione di tracciati preesistenti, e non può eccedere il massimale di 32.000 euro/Km.;

Per le istanze presentate nel periodo compreso tra il 10 maggio e il 24 luglio 1999, ai sensi del Regolamento CEE n. 2080/92 sulla base del "Programma regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999" approvato dalla Commissione dell'Unione Europea con Decisione n. C (1999) 580/07, è confermato l'importo degli aiuti per gli interventi selvicolturali del Regolamento CEE n. 2080/92 così come indicato nel relativo Programma Regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999 sopra citato.

DETTAGLI DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

L'azione si applica su tutto il territorio regionale.

- **Latifogliamento, Miglioramento colturale, Ricostituzione boschiva e Cure colturali straordinarie:** superficie minima di intervento pari a un ettaro.
- **Fasce tagliafuoco:** superficie minima d'intervento pari a 4 ettari di superficie asservita.
- **Punti d'acqua:** superficie minima d'intervento pari a 110 ettari di superficie servita; non possono richiedere l'aiuto previsto dalla presente sotto-azione i soggetti con superficie boschiva posseduta inferiore a 2 ettari.
- **Strade forestali:** possono richiedere l'aiuto previsto dalla presente sotto-azione i soggetti che possiedono una superficie forestale da migliorare non inferiore a 2 ettari.

Il richiedente dovrà presentare domanda con allegato il progetto dell'intervento redatto da un tecnico abilitato nel settore agricolo - forestale.

Per i soggetti aventi diritto che hanno presentato istanza nel periodo compreso tra il 10 maggio e il 24 luglio 1999, ai sensi del Regolamento CEE n. 2080/92 sulla base del "Programma regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999" approvato dalla Commissione dell'Unione Europea con Decisione n. C (1999) 580/07, sono confermate le condizioni di ammissibilità e i requisiti di accesso propri del Regolamento CEE n. 2080/92 così come indicati nel Programma Regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999 sopra citato.

AZIONI AMMISSIBILI

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Possono essere finanziati i seguenti interventi :

Latifogliamento

Da attuarsi nei boschi di resinose idonei per condizioni selvicolturali e stazionali.

Sono considerate ammissibili all'aiuto tutte le spese sostenute dal beneficiario relative alla lavorazione per la preparazione del terreno, all'acquisto, trasporto, preparazione e messa a dimora delle piantine, nonché le altre spese connesse all'impianto (pacciamatura, recinzione, inerbimento interfilare, analisi del terreno, ecc.).

Sono inoltre ammissibili all'aiuto le spese tecniche per la progettazione e la direzione lavori qualora tali oneri siano da sostenersi dal beneficiario con incarico a tecnico abilitato non facente parte dell'ente pubblico.

Dall'importo della spesa ammissibile deve essere detratto il valore commerciabile derivante dalle operazioni colturali.

Miglioramento colturale

Riferito ai soprassuoli che si prestano alla conversione in alto fusto.

Ricostituzione boschiva

Si tratta di intervenire in quei boschi che per motivi diversi, quali incendi, fitopatie, danni da eventi atmosferici o idrogeologici, si trovano in condizioni di degrado e per i quali l'abbandono a una tale situazione è destinata ad accentuare il progressivo impoverimento.

Gli interventi previsti riguardano per lo più azioni preventive volte all'eliminazione di piante danneggiate e l'eliminazione di residui vegetali che intralciano l'evolversi della nuova vegetazione, nonché piccoli lavori volti ad arginare fenomeni erosivi localizzati che rischiano di innescare più gravi fenomeni di dissesto idrogeologico.

Contemporaneamente si ritiene anche opportuno agire sul rinvigorismento della vegetazione forestale residua attuando potature, riceppature, tramarrature e regolamentazione della vegetazione che tende a soffocare lo sviluppo e l'affermazione delle arboree.

Tale azione si applica anche per la ricostituzione dei castagneti degradati.

Cure colturali straordinarie

Tali interventi consistono in sfolli o diradamenti o potature rivolti al miglioramento della struttura, della densità e della diversificazione biologica e al potenziamento delle funzioni di difesa del suolo di boschi cedui semplici e composti e di boschi di alto fusto, sia di latifoglie, di transizione e da seme, sia di conifere, naturali e artificiali, sia di castagno, compresi i castagneti da frutto.

Per il *miglioramento colturale*, la *ricostituzione boschiva* e la *cure colturali straordinarie* saranno considerate ammissibili all'aiuto le spese sostenute dal beneficiario relative alla selezione, all'abbattimento, all'allestimento e all'esbosco e successivo allontanamento del materiale legnoso da eliminare. Sono inoltre ammissibili all'aiuto le spese tecniche per la progettazione e la direzione lavori qualora tali oneri siano da sostenersi dal beneficiario con incarico a tecnico abilitato non facente parte dell'ente pubblico. Per quanto riguarda i castagni, sono ammissibili anche le spese relative a reimpianti parziali e reinnesti.

Dall'importo della spesa ammissibile deve essere detratto il valore del materiale eventualmente commerciabile derivante dalle operazioni colturali.

Fasce tagliafuoco

Da realizzarsi deve vegetando completamente il terreno forestale per una larghezza non inferiore a una volta e mezza l'altezza delle piante presenti nelle vicinanze del tracciato, con un minimo di 10 metri. Tali fasce dovranno successivamente essere mantenute sgombre da vegetazione ricorrendo anche al pascolamento.

Saranno considerate ammissibili all'aiuto le spese sostenute dal beneficiario relative alla selezione, all'abbattimento, all'allestimento e all'esbosco e successivo allontanamento del materiale legnoso da eliminare.

Sono inoltre ammissibili all'aiuto le spese tecniche per la progettazione e la direzione lavori qualora tali oneri siano da sostenersi dal beneficiario con incarico a tecnico abilitato non facente parte dell'ente pubblico.

Punti d'acqua

Vasche, prese d'acqua e altre opere simili per uso antincendio, a condizione che il richiedente si impegni a non variare la destinazione per almeno dieci anni e a fornire acqua in caso di incendio anche al di fuori della propria azienda o del proprio territorio di competenza accollandosi in ogni circostanza le spese per il consumo idrico. Le caratteristiche costruttive, non essendo generalizzabili in via preliminare, sono da valutarsi caso per caso sulla base di specifica progettazione esecutiva. Le vasche devono essere dislocate sul territorio in base alle effettive necessità per una efficace lotta agli incendi boschivi.

Strade forestali

Per le caratteristiche di realizzazione si fa riferimento a quanto previsto dalle norme regionali riguardo alle strade forestali, che si intendono vie di penetrazione permanenti all'interno delle aree forestali destinate esclusivamente al servizio dei patrimoni silvo-pastorali. Lo sviluppo della strada forestale dovrà essere in adeguato rapporto con la superficie boscata da servire. Si ritiene ammissibile, quale rapporto ottimale indicativo, uno sviluppo pari a 50 m di viabilità per ogni ettaro di bosco.

Per i *punti d'acqua* e le *strade forestali* sono ammissibili all'aiuto le spese di realizzazione dell'opera sostenute dal beneficiario. Sono inoltre ammissibili le spese tecniche per la progettazione e la direzione lavori, qualora tali oneri siano da sostenersi dal beneficiario con incarico a tecnico abilitato non facente parte dell'ente pubblico.

Per le istanze presentate nel periodo compreso tra il 10 maggio e il 24 luglio 1999, ai sensi del Regolamento CEE n. 2080/92 sulla base del "Programma regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999" approvato dalla Commissione dell'Unione Europea con Decisione n. C (1999) 580/07, è confermata la tipologia delle azioni ammissibili dal Regolamento CEE n. 2080/92 così come indicate nel relativo Programma Regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999 sopra citato.

CASI DI ESCLUSIONE

Sono esclusi dal contributo i rimboschimenti di superfici in cui gli alberi sono stati tagliati nell'ambito della normale gestione forestale.

BENEFICIARI

Privati, o loro associazioni, e Comuni, o loro associazioni, che attuano gli interventi di miglioramento in terreni di proprietà di privati, o loro associazioni, o di Comuni, o loro associazioni; gli imprenditori agricoli godono di una maggiore intensità di aiuto; Viene definito imprenditore agricolo il soggetto che dedica il 25% del proprio tempo di lavoro all'attività agricola e deriva da essa il 25% del proprio reddito.

Per le istanze presentate nel periodo compreso tra il 10 maggio e il 24 luglio 1999, ai sensi del Regolamento CEE n. 2080/92 sulla base del "Programma regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999" approvato dalla Commissione dell'Unione Europea con Decisione n. C (1999) 580/07, è confermata la tipologia dei soggetti beneficiari del Regolamento CEE n. 2080/92 così come indicati nel relativo Programma Regionale di attuazione per il biennio 1998 - 1999 sopra citato.

Monitoraggio e controlli

Il controllo sugli interventi selvicolturali può essere effettuato adeguando le norme contenute nel decreto 18.12.1998, n. 494 "Regolamento recante norme di attuazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 in materia di gestione, pagamenti controlli e decadenze dell'erogazione dei contributi per l'esecuzione di rimboschimenti o miglioramenti boschivi" alla misura interessata.

Risultati attesi

Sottomisura 9.3 - Miglioramento economico, ecologico e sociale delle foreste.

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Settore privato</i>	<i>Settore pubblico</i>
Numero di beneficiari	209	168
Numero di unità che beneficiano del sostegno	5.254 ha	9.688 ha
Importo totale dei costi a carico dei beneficiari	473.781 €	375.941 €
Importo totale dei costi ammissibili	4.438.463 €	5.413.459 €
Importo medio del sostegno per beneficiario	18.970 €	29.985 €
	Importo totale	di cui FEOGA
Totale delle spese pubbliche	9.002.200 €	3.600.880 €

Sottomisura 9.4

Raccolta trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura

OBIETTIVI

L'azione si prefigge l'obiettivo di incrementare il numero delle imprese operanti nel settore dell'utilizzazione boschiva al fine di aumentare la produzione regionale di legname, nonché potenziare quelle esistenti, attraverso l'adeguamento tecnologico del parco macchine, degli equipaggiamenti leggeri, delle attrezzature antinfortunistiche e di quanto altro necessario per ridurre i costi di esbosco. Inoltre l'azione si prefigge lo scopo di migliorare la commercializzazione dei prodotti legnosi anche nell'ottica di una regolarizzazione della loro disponibilità sui mercati.

L'azione si prefigge quindi due tipologie di intervento:

- **la meccanizzazione forestale;**
- **la commercializzazione dei prodotti forestali.**

L'azione prevede il sostegno finanziario degli investimenti relativi all'ammodernamento e al miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti silvicoli e in particolare alle operazioni di abbattimento, taglio, esbosco, scortecciamento, nonché alla creazione di aree di raccolta, stoccaggio e vendita del legname grezzo alle imprese di lavorazione.

INTENSITÀ DELL'AIUTO

L'intensità dell'aiuto è pari al 40% della spesa ammessa.

PRIORITÀ DI FINANZIAMENTO:

- La priorità di primo livello verrà accordata alle istanze presentate da imprese, cooperative o consorzi forestali operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione la cui attività lavorativa è esclusivamente rivolta alla fase che precede la segazione del legname nella struttura di lavorazione e il cui prodotto viene ricavato dai boschi liguri per una percentuale superiore all'80%;
- la priorità di secondo livello verrà accordata alle istanze presentate da imprenditori agricoli con patrimonio boschivo maggiore di 100 ettari che provvedono direttamente alla trasformazione e commercializzazione del legname grezzo;
- la priorità di terzo livello verrà accordata alle istanze aventi un costo di investimento inferiore a 150.000 euro.

IMPORTO DEGLI AIUTI

~~L'importo dell'aiuto viene commisurato al 40%~~ **L'importo dell'aiuto viene commisurato al 40%** dei costi effettivamente sostenuti dal beneficiario e non può eccedere il massimale di 300.000 euro;

DETTAGLI DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Le imprese devono essere iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio (C.C.I.A.A.).

Le cooperative devono essere iscritte al registro speciale delle cooperative presso la Prefettura.

I consorzi devono essere regolarmente costituiti ai sensi di legge.

Gli imprenditori agricoli devono dimostrare di avere una superficie a bosco, in proprietà o in affitto, non inferiore a 20 ettari.

Il richiedente dovrà presentare domanda con allegati, oltre alla documentazione indispensabile per l'istruttoria dell'istanza, i preventivi di spesa e la relazione tecnica che analizza la situazione ante e individui la situazione post prevista in funzione della realizzazione del progetto, nei cinque anni successivi l'anno di presentazione dell'istanza.

AZIONI AMMISSIBILI

Possono essere finanziati i seguenti interventi :

- acquisto e/o sostituzione del parco macchine: gru a cavo, trattori forestali, scortecciatrici, cippatrici, etc.;
- acquisto e/o sostituzione degli equipaggiamenti leggeri delle imprese utilizzatrici: motoseghe, verricelli, canalette, attrezzature antinfortunistiche, etc.;
- acquisto e/o sostituzione degli equipaggiamenti per la realizzazione dei primi lavori nel bosco e nelle aree limitrofe (quali scortecciatura, cippatura, carbonizzazione e impregnazione, movimentazione del legname nell'area di lavorazione, etc.);
- realizzazione, ampliamento e ammodernamento di strutture idonee per il riparo delle macchine e delle attrezzature previste per le operazioni di cui sopra;
- realizzazione, ampliamento e ammodernamento di aree per lo stoccaggio e per il trattamento del legname grezzo da avviare alle imprese di lavorazione. Per trattamento di legname grezzo deve intendersi il complesso di operazioni che precedono la segagione industriale in fabbrica.
- creazione di centri di raccolta e di vendita del legname grezzo da avviare alle imprese di lavorazione.
- acquisto di macchine ed equipaggiamenti per le sistemazioni del territorio forestale;
- acquisto di attrezzature per la raccolta di prodotti non legnosi del bosco (castagne, pinoli, frutti selvatici, ecc.)
- realizzazione, ampliamento e ammodernamento di aree per stoccaggio, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti non legnosi del bosco.

Possono altresì essere finanziati interventi di modesta entità, non superiori a 50.000 euro, per la realizzazione, ampliamento e ammodernamento di strutture e attrezzature per la produzione di legname da destinare a uso agricolo (per es. paleria) o per la produzione di legna da ardere.

CASI DI ESCLUSIONE

Acquisto di terreni, acquisto di veicoli per il trasporto su strada, investimenti per l'attività di segazione del legname nella struttura di lavorazione, acquisto di macchine e attrezzature usate.

BENEFICIARI

Imprese, cooperative o consorzi forestali operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti silvicoli e che sostengono l'onere finanziario degli investimenti. Imprenditori agricoli.

~~Monitoraggio e controlli~~

~~Il monitoraggio di questa azione verrà effettuato mediante la raccolta dei dati e la conseguente compilazione delle tabelle predisposte dall'ISMEA per la realizzazione del monitoraggio del regolamento (CEE) n. 867/90.~~

~~Analogamente, per i controlli, si utilizzeranno i sistemi e le procedure già in vigore per il Reg. (CEE) n. 867/90, così come stabiliti nel regolamento (CE) n. 1844/94.~~

Risultati attesi

Sottomisura 9.4

Raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura.

Tipo di indicatore	Settore privato	Settore pubblico
Numero di beneficiari	70	0
Numero di unità che beneficiano del sostegno	73 interventi	0 interventi
Importo totale dei costi a carico dei beneficiari	2.706.384 €	0 €
Importo totale dei costi ammissibili	4.748.042 €	0 €
Importo medio del sostegno per beneficiario	29.167 €	0 €
	Importo totale	di cui FEOGA
Totale delle spese pubbliche	2.041.658 €	816.663 €

Sottomisura 9.5 **Associazionismo forestale**

OBIETTIVI

L'azione si prefigge l'obiettivo di favorire la razionalizzazione della gestione in forma associata delle risorse forestali appartenenti a privati e/o Comuni e/o Province, comprese le terre collettive di uso civico, attraverso la costituzione di Consorzi forestali. La promozione dell'associazionismo forestale è tesa a favorire una migliore gestione del territorio attraverso una maggior presenza antropica nei territori interessati sia con finalità produttive che di tutela ambientale, abbassando i costi di gestione. L'azione è in linea con le finalità di cui alla legge 31/1/94 n. 97 e al suo recepimento regionale attuato con l.r. 13/8/97 n. 33.

INTENSITÀ DELL'AIUTO

L'intensità dell'aiuto è pari, al massimo, alle seguenti percentuali delle spese di costituzione e di avviamento:

- 100% il primo anno di operatività;
- 80% il secondo anno;
- 60% il terzo anno;
- 40% il quarto anno;
- 20% il quinto anno.

Non sono previsti aiuti per gli anni successivi al quinto.

PRIORITÀ DI FINANZIAMENTO

Priorità viene accordata ai Consorzi forestali con maggiore superficie accorpata.

SPESE AMMISSIBILI

L'aiuto viene concesso a fronte delle seguenti spese di costituzione e avviamento:

- spese notarili per la costituzione del Consorzio forestale;
- affitto dei locali (in caso di acquisto, le spese ammissibili sono limitate al costo della locazione ai prezzi di mercato);
- acquisto di attrezzature da ufficio, compresi elaboratori elettronici e relativi programmi;
- personale;
- costi di esercizio;
- spese amministrative.

DETTAGLI DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Possono usufruire dell'aiuto per le spese di costituzione di prima organizzazione i consorzi forestali con superficie boscate non inferiori a 1500 ettari di cui almeno il 30% accorpata. Per poter usufruire dell'aiuto sul personale tecnico, nonché per gli agenti di custodia, la pianta organica ammissibile a contributo è così determinata:

- 1 tecnico, a tempo pieno, neo assunto per superfici forestali superiori a 6000 ha;
- 1 tecnico, a tempo parziale al 75%, neo assunto per superfici forestali comprese tra 4000 e 6000 ettari;

- 1 tecnico, a tempo parziale al 50%, neo assunto per superfici forestali comprese tra 1500 e 4000 ettari;
- 1 coadiutore tecnico, a tempo parziale al 50 %, neo assunto per superfici forestali comprese tra 4000 e 6000 ettari;
- 1 coadiutore tecnico, a tempo pieno, neo assunto per superfici forestali oltre i 6000 ettari;
- 1 agente di custodia, a tempo pieno, neo assunto per superfici forestali comprese tra 1500 e 5000 ettari, più 1 per ogni ulteriori 4000 ettari.

Per poter usufruire dell'aiuto di cui sopra il consorzio forestale, pena la revoca del finanziamento, si deve impegnare a dotarsi, nel primo biennio dalla propria costituzione, di un piano preliminare di gestione forestale in cui viene indicata la consistenza patrimoniale e dal quale deve emergere che la ripresa media annua che verrà ricavata dall'utilizzazione boschiva non è inferiore ai 2500 mc/anno.

BENEFICIARI

Associazioni di persone fisiche e giuridiche, Comuni e/o Province; amministratori dei beni di uso civico.

Monitoraggio e verifiche

Verifiche sul livello di costituzione raggiunto e funzionamento dei consorzi.

Risultati attesi

Sottomisura 9.5 - Associazionismo forestale.

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Settore privato</i>	<i>Settore pubblico</i>
Numero di beneficiari	(*)	7
Numero di unità che beneficiano del sostegno	0 consorzi	7 consorzi
Importo totale dei costi a carico dei beneficiari	0 €	459.103 €
Importo totale dei costi ammissibili	0 €	1.188.257 €
Importo medio del sostegno per beneficiario	0 €	104.165 €
	Importo totale	di cui FEOGA
Totale delle spese pubbliche	729.154 €	291.662 €

(*) L'obiettivo della misura è di favorire la razionalizzazione della gestione in forma associata delle risorse forestali di un determinato comprensorio, appartenenti a soggetti sia pubblici che privati. Non è quindi possibile fornire un indicatore disgiunto tra i due settori. Tuttavia, considerato che probabilmente l'impulso iniziale sarà preminentemente di parte pubblica (Comuni), è stata valorizzata la relativa colonna.

Sottomisura 9.6

Ricostituzione boschi danneggiati

OBIETTIVI

L'azione si prefigge l'obiettivo di ripristinare i soprassuoli boschivi danneggiati da incendi boschivi o altri disastri naturali al fine di migliorare la qualità dell'ambiente e salvaguardare il territorio dal dissesto idrogeologico.

Tale azione viene attuata con la realizzazione dei seguenti interventi:

- latifogliamento;
- ricostituzione boschiva;
- cure colturali straordinarie;
- rinfoltimenti;
- realizzazione di piste di esbosco temporanee.

INTENSITÀ DELL'AIUTO

L'intensità dell'aiuto è pari al 90% della spesa ammessa per la realizzazione di interventi silvocolturali di recupero ambientale.

PRIORITÀ DI FINANZIAMENTO:

Priorità di primo livello sarà accordata alle istanze riguardanti i soprassuoli danneggiati ricadenti all'interno dei parchi naturali.

Priorità di secondo livello verrà accordata ai boschi di proprietà di privati;

Priorità di terzo livello è accordata alle istanze finalizzate a un maggiore recupero ambientale in termini di superficie.

IMPORTI DEGLI AIUTI

L'importo dell'aiuto viene commisurato al 90% dei costi effettivamente sostenuti dal beneficiario e non può eccedere il massimale di 5.000 euro a ettaro;

L'importo contributivo massimo ammissibile per ciascuna istanza viene fissato in 200.000 euro.

DETTAGLI DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Il beneficiario deve dimostrare di essere in possesso di tutti gli atti autorizzativi per la realizzazione degli interventi di ripristino.

Il richiedente dovrà presentare domanda con allegata progettazione esecutiva e relazione tecnica, redatte da un tecnico abilitato nel settore agricolo - forestale, che analizza la situazione "ante" e individua la situazione "post" in termini di miglioramento ambientale e di tutela dell'assetto idrogeologico e/o di contenimento dei fenomeni di espansione dei fattori che determinano il degrado ambientale.

AZIONI AMMISSIBILI

Possono essere finanziati i seguenti interventi :

Latifogliamento

Da attuarsi nei boschi di resinose idonei per condizioni selvicolturali e stazionali.

Saranno considerate ammissibili all'aiuto tutte le spese sostenute dal beneficiario relative alla lavorazione per la preparazione del terreno, all'acquisto, trasporto, preparazione e messa a dimora delle piantine, nonché le altre spese connesse all'impianto (pacciamatura, recinzione, inerbimento interfilare, analisi del terreno, ecc.).

Sono inoltre ammissibili all'aiuto le spese tecniche per la progettazione e la direzione lavori qualora tali oneri siano da sostenersi dal beneficiario con incarico a tecnico abilitato non facente parte dell'ente pubblico.

Dall'importo della spesa ammissibile deve essere detratto il valore commerciabile derivante dalle operazioni colturali.

Ricostituzione boschiva

Si tratta di intervenire in quei boschi che per motivi diversi, quali incendi, fitopatie, danni da eventi atmosferici o idrogeologici, si trovano in condizioni di degrado e per i quali l'abbandono a una tale situazione è destinata ad accentuare il progressivo impoverimento.

Gli interventi previsti riguardano per lo più azioni preventive volte all'eliminazione di piante danneggiate e l'eliminazione di residui vegetali che intralciano l'evolversi della nuova vegetazione, nonché piccoli lavori volti ad arginare fenomeni erosivi localizzati che rischiano di innescare più gravi fenomeni di dissesto idrogeologico.

Contemporaneamente si ritiene anche opportuno agire sul rinvigorismento della vegetazione forestale residua attuando potature, riceppature, tramarrature e regolamentazione della vegetazione che tende a soffocare lo sviluppo e l'affermazione delle arboree.

Tale azione si applica anche per la ricostituzione dei castagneti degradati.

Cure colturali straordinarie

Tali interventi consistono in sfolli o diradamenti o potature rivolti al miglioramento della struttura, della densità e della diversificazione biologica e al potenziamento delle funzioni di difesa del suolo di boschi cedui semplici e composti e di boschi di alto fusto, sia di latifoglie, di transizione e da seme, sia di conifere, naturali e artificiali.

Nei castagneti da frutto tali interventi possono consistere in tagli per scopi sanitari, diradamenti, potature di ringiovanimento e formazione del fusto, riallevamento polloni e innesti a scopo produttivo fruttifero.

Per la *ricostituzione boschiva* e le *cure colturali straordinarie* saranno considerate ammissibili all'aiuto le spese sostenute dal beneficiario relative alla selezione, all'abbattimento, all'allestimento e all'esbosco e successivo allontanamento del materiale legnoso da eliminare. Sono inoltre ammissibili all'aiuto le spese tecniche per la progettazione e la direzione lavori qualora tali oneri siano da sostenersi dal beneficiario con incarico a tecnico abilitato non facente parte dell'ente pubblico.

Dall'importo della spesa ammissibile deve essere detratto il valore del materiale eventualmente commerciabile derivante dalle operazioni colturali.

Realizzazione di piste forestali

Al fine di consentire gli interventi di cui alle voci precedenti possono essere ammesse a contributo anche le spese per la realizzazione di piste di esbosco temporanee per uno sviluppo strettamente necessario all'intervento da attuarsi. Tali spese possono essere assistite da contributo in misura non eccedente il 40% della spesa complessiva di intervento per la ricostituzione dei boschi danneggiati.

BENEFICIARI

Autorità pubbliche competenti (Regione, Comunità montane, Province, Enti parco, Comuni);

Persone fisiche e giuridiche, singole o associate.

Monitoraggio e controlli

Verifiche a campione sullo stato di avanzamento dei lavori e collaudo sistematico sul prodotto finale.

Risultati attesi

Sottomisura 9.6 - Ricostituzione boschi danneggiati.

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Settore privato</i>	<i>Settore pubblico</i>
Numero di beneficiari	10	22
Numero di unità che beneficiano del sostegno	70 ha	278 ha
Importo totale dei costi a carico dei beneficiari	31.327 €	125.308 €
Importo totale dei costi ammissibili	313.270 €	1.253.081 €
Importo medio del sostegno per beneficiario	28.194 €	51.652 €
	Importo totale	di cui FEOGA
Totale delle spese pubbliche	1.409.716 €	563.886 €

Sottomisura 9.7

Strumenti di prevenzione

OBIETTIVI

L'azione si prefigge l'obiettivo di incrementare gli strumenti di prevenzione al fine di diminuire il rischio di incendi boschivi o altri disastri naturali attraverso la realizzazione di idonei interventi sul territorio nonché attraverso la creazione di supporti informativi che consentano una approfondita analisi sui fattori che concorrono a elevare gli indici di pericolosità.

L'azione si prefigge quindi due tipologie di intervento:

- interventi di prevenzione sul territorio;
- realizzazione e aggiornamento delle banche dati.

Interventi di prevenzione sul territorio:

L'azione prevede il sostegno finanziario degli investimenti relativi a:

- realizzazione o recupero di punti di pescaggio per elicotteri e approvvigionamento idrico per autobotti;
- installazione di idranti in prossimità di acquedotti a protezione di strutture a possibile rischio di incendi boschivi;
- viabilità forestale;
- fasce tagliafuoco;
- decespugliamenti e diradamenti boschivi lungo la viabilità esistente;
- recinzioni mobili per consentire il pascolamento lungo fasce a finalità tagliafuoco;
- creazione di piazzole per atterraggio elicotteri;
- stazioni meteorologiche;
- sistemi per l'allertamento degli incendi boschivi;
- interventi fitosanitari preventivi o atti al contenimento dell'infestazione.

Realizzazione e aggiornamento banche dati:

- inventario forestale;
- carta forestale;
- individuazione delle tipologie forestali e catasto viabilità forestale;
- dotazione e organizzazione di supporti informatici per un migliore utilizzo e aggiornamento della banca dati sugli incendi boschivi e sugli altri disastri naturali nel bosco.

INTENSITÀ DELL'AIUTO

L'intensità dell'aiuto è pari al 90% della spesa ammessa.

PRIORITÀ DI FINANZIAMENTO:

Per finalità antincendio boschivo la priorità di primo livello verrà accordata alle aree, comprese in parchi naturali, ricadenti nelle zone a elevato rischio di incendio.

La priorità di secondo livello verrà accordata a tutte le altre zone a elevato rischio di incendio.

Ulteriori priorità potranno essere determinate con provvedimento della Giunta regionale.

Per finalità diverse da quelle antincendio boschivo la priorità verrà accordata alle aree che ricadono all'interno dei parchi naturali.

IMPORTI DEGLI AIUTI

L'importo dell'aiuto viene commisurato al 90% dei costi effettivamente sostenuti dal beneficiario e non può eccedere i seguenti massimali:

- punti d'acqua per elicotteri, autobotti e idranti = 200 euro per ogni ettaro di superficie servita;
- viabilità forestale = 32.000 euro a Km.;
- fasce tagliafuoco = 200 euro per ogni ettaro di superficie asservita;
- decespugliamenti e diradamenti boschivi lungo la viabilità esistente = 1000 euro a Km o 1000 euro a ettaro;
- recinzioni mobili per consentire il pascolamento lungo fasce a finalità tagliafuoco = 2500 euro a ettaro di superficie da recintare;
- creazione di piazzole funzionali per atterraggio elicotteri = 20.000 euro/piazzola;
- stazioni meteorologiche = 12.500 euro per stazione;
- sistemi per l'allertamento degli incendi boschivi = 300 euro per ogni ettaro di superficie servita;
- interventi fitosanitari preventivi o atti al contenimento dell'infestazione = 4000 euro a ettaro.
- inventario forestale = 20 euro per ettaro di superficie inventariata;
- carta forestale = 10 euro per ettaro di superficie cartografata;
- catasto viabilità forestale = 10 euro per Km. di viabilità esistente nelle zone boscate;
- dotazione e organizzazione supporti informatici per un migliore utilizzo e aggiornamento della banca dati sugli incendi boschivi e sugli altri disastri naturali nel bosco = 7 euro per ettaro di superficie boscata oggetto dei dati da informatizzare.

DETTAGLI DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Il beneficiario deve dimostrare di essere in possesso di tutti gli atti autorizzativi per l'immediata cantierabilità del progetto.

Per gli interventi sul territorio, il richiedente dovrà presentare domanda con progetto esecutivo e relazione tecnica che analizzi la situazione ante e individui la situazione post in termini di diminuzione del rischio.

Per la realizzazione e aggiornamento della banca dati i progetti saranno a totale regia regionale.

AZIONI AMMISSIBILI

Possono essere finanziate le spese per la realizzazione delle opere e degli interventi sotto indicati effettivamente sostenute dal beneficiario . Sono inoltre ammissibili all'aiuto le spese tecniche per la progettazione e la direzione lavori, qualora tali oneri siano da sostenersi dal beneficiario con incarico a tecnico abilitato non facente parte dell'ente pubblico:

- **Punti d'acqua per elicotteri, autobotti e idranti.**
- **Viabilità forestale.**
- **Fasce tagliafuoco.**

- **Decespugliamenti e diradamenti boschivi lungo la viabilità esistente.**
- **Recinzioni mobili per consentire il pascolamento lungo fasce a finalità tagliafuoco.** Possono essere finanziate le spese per l'acquisto di recinzioni mobili, anche elettriche a basso voltaggio, da impiegare nelle fasce tagliafuoco. Tale azione si prefigge lo scopo di contribuire al mantenimento delle fasce tagliafuoco.
- **Creazione di piazzole per atterraggio elicotteri.** Possono essere finanziate le spese necessarie per creare idonee piazzole per atterraggio di elicotteri allestiti per lo spegnimento degli incendi boschivi.
- **Stazioni meteorologiche.** L'informazione relativa alla situazione climatica in ambito regionale è un elemento di fondamentale importanza nella lotta agli incendi boschivi. Per tali finalità possono essere finanziate spese per il potenziamento numerico delle stazioni meteorologiche già esistenti in modo da consentire rilevazioni territoriali più attendibili su aree omogenee, per la previsione dei periodi di maggior rischio. Possono inoltre essere finanziate spese per la realizzazione di una idonea rete di trasmissione dei dati termopluviometrici anche attraverso l'implementazione della esistente rete radiotelefonica regionale.
- **Sistemi per l'allertamento degli incendi boschivi.** Possono essere finanziati interventi volti all'avvistamento degli incendi boschivi, anche mediante idonee torrette accessibili ai volontari.
- **Interventi fitosanitari preventivi o atti al contenimento dell'infestazione.** Possono essere finanziati gli interventi di carattere straordinario con idonei prodotti chimici, biologici o integrati, finalizzati a prevenire o a limitare l'insorgenza e la diffusione di gravi rischi di natura fitosanitaria per le foreste.
- **Inventario forestale, carta forestale e catasto viabilità forestale.** Possono essere finanziate le iniziative volte allo studio metodologico per la rilevazione dei dati. Altresì possono essere assistite a contributo le spese per le azioni volte alla rilevazione dei dati e ai relativi supporti informatici.
- **Dotazione e organizzazione di supporti informatici per un migliore utilizzo e aggiornamento della banca dati sugli incendi boschivi e sugli altri disastri naturali nel bosco.** Possono essere finanziate le spese per l'acquisto di idonei strumenti informatici georeferenziati per la rilevazione dei dati sugli incendi boschivi, nonché idonei supporti per un miglior utilizzo e aggiornamento della banca dati stessa, per studi e valutazioni sul comportamento degli incendi e sui fattori che lo influenzano.

BENEFICIARI

Autorità pubbliche competenti (Regione, Comunità montane, Province, Enti parco, Comuni);

Persone fisiche e giuridiche, singole o associate.

Monitoraggio e controlli

Verifiche a campione sullo stato di avanzamento dei lavori e collaudo sistematico sul prodotto finale.

Risultati attesi - Sottomisura 9.7 - Strumenti di prevenzione.

Tipologia di intervento: *interventi sul territorio (punti d'acqua, fasce tagliafuoco, viabilità forestale, interventi fitosanitari, decespugliamenti, diradamenti, recinzioni mobili, sistemi di allertamento)*

Tipo di indicatore	Settore privato	Settore pubblico
Numero di beneficiari	100	84
Numero di unità che beneficiano del sostegno	2.410 ha	5.115 ha
Importo totale dei costi a carico dei beneficiari	161.734 €	328.345 €
Importo totale dei costi ammissibili	1.617.340 €	3.283.452 €
Importo medio del sostegno per beneficiario	14.556 €	53.562 €
	Importo totale	di cui FEOGA
Totale delle spese pubbliche	4.410.713 €	1.764.285 €

Tipologia di intervento: *creazione di piazzole per atterraggio elicotteri.*

Tipo di indicatore	Settore privato	Settore pubblico
Numero di beneficiari	0	2
Numero di unità che beneficiano del sostegno	0 ha	2 piazzole
Importo totale dei costi a carico dei beneficiari	0 €	3.690 €
Importo totale dei costi ammissibili	0 €	36.897 €
Importo medio del sostegno per beneficiario	0 €	16.603 €
	Importo totale	di cui FEOGA
Totale delle spese pubbliche	33.207 €	13.283 €

Tipologia di intervento: *stazioni meteorologiche.*

Tipo di indicatore	Settore privato	Settore pubblico
Numero di beneficiari	0	5
Numero di unità che beneficiano del sostegno	0 stazioni	22 stazioni
Importo totale dei costi a carico dei beneficiari	0 €	27.672 €
Importo totale dei costi ammissibili	0 €	276.725 €
Importo medio del sostegno per beneficiario	0 €	49.810 €
	Importo totale	di cui FEOGA
Totale delle spese pubbliche	249.052 €	99.621 €

Tipologia di intervento: *realizzazione e aggiornamento banche dati (incendi e altre calamità in bosco, inventario forestale, carta forestale, catasto viabilità forestale).*

Tipo di indicatore	Settore privato	Settore pubblico
Numero di beneficiari	0	11
Numero di unità che beneficiano del sostegno	0 ha	144.086 ha
Importo totale dei costi a carico dei beneficiari	0 €	140.207 €
Importo totale dei costi ammissibili	0 €	1.402.071 €
Importo medio del sostegno per beneficiario	0 €	127.461 €
	Importo totale	di cui FEOGA
Totale delle spese pubbliche	1.261.864 €	504.746 €

Sottomisura 9.8

Mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste per scopi protettivi ed ecologici

OBIETTIVI

L'azione si prefigge l'obiettivo di promuovere la cura dei terreni forestali abbandonati per scopi protettivi, ecologici e turistico ricreativi, limitando il rischio di incendi e favorendo l'efficienza e l'evoluzione dell'ecosistema forestale.

INTENSITÀ DELL'AIUTO

I premi vengono concessi nella misura massima di 120 euro per ettaro.

CARATTERISTICHE DELL'AIUTO

Durata della azione: dall'anno 2000 all'anno 2006.

Durata dell'impegno: anni 5

Accesso all'impegno: dall'anno 2000 all'anno 2002.

PRIORITÀ DI FINANZIAMENTO:

Priorità di primo livello è accordata agli interventi attuati all'interno dei parchi naturali. La priorità di secondo livello è accordata agli interventi che prevedono il recupero di una maggior superficie forestale.

IMPORTI DEGLI AIUTI

L'importo del premio è pari a 120 euro per ogni ettaro di superficie a bosco confinante con zone non boscate e/o interessate da uno o più tratti di viabilità per uno sviluppo lineare di 50 metri. Gli interventi dovranno essere effettuati secondo le caratteristiche indicate nella sezione "azioni ammissibili" e i lavori potranno essere effettuati su 1/5 della superficie a premio, mantenendo annualmente anche i quinti effettuati negli anni precedenti.

DETTAGLI DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Superficie minima di intervento pari a 1 ettaro.

Sono ammissibili le istanze che interessano i terreni forestali abbandonati nei quali si verificano una o più delle seguenti condizioni:

- non hanno subito cure colturali da almeno 10 anni antecedente l'assunzione dell'impegno o comunque tali cure non sono state effettuate dalla data dell'ultimo evento di forte degrado (incendio, fitopatia, etc.) che ne abbia compromesso le condizioni fino a renderlo una minaccia per l'ambiente;
- non hanno subito al momento dell'impegno utilizzazioni per un periodo superiore a 2,5 turni di cedui e assimilabili, 2,5 periodi di curazione nelle fustaie disetanee e 1,25 turni nelle fustaie coetanee; i turni sono quelli indicati dalle vigenti Prescrizioni di massima e di Polizia forestale.

Il richiedente dovrà presentare domanda di cura delle superfici forestali abbandonate con validità pari alla durata dell'impegno sottoscritto.

Il richiedente dovrà impegnarsi a mettere in atto uno o più degli interventi ammissibili con l'obiettivo specifico di migliorare la fruibilità dell'ambiente forestale e diminuire il rischio di incendio.

Il richiedente deve impegnarsi a non commercializzare eventuali prodotti derivanti dalle operazioni finalizzate alla cura dei terreni ma detti prodotti dovranno essere consumati o reimpiegati in azienda.

Il beneficiario deve tenere un registro delle operazioni tecniche effettuate regolarmente aggiornato.

AZIONI AMMISSIBILI

Possono essere ammessi al premio i seguenti interventi :

- il taglio delle erbacee, dei cespugli e degli arbusti nonché la potatura o spalcatura del terzo inferiore, e comunque non oltre i due metri di altezza, delle piante arboree forestali, all'interno delle fasce di confine delle aree boscate; tale intervento deve interessare una fascia perimetrale di otto metri dal confine del bosco verso l'interno dello stesso;
- eliminazione della vegetazione e manutenzione sulle esistenti vie di penetrazione forestali pluristagionali; compreso il taglio e l'eliminazione delle erbacee, dei cespugli e degli arbusti, nonché la potatura o spalcatura delle piante per una fascia di otto metri a margine della viabilità suddetta. La citata spalcatura dovrà essere effettuata per il terzo inferiore del tronco delle piante alte sino a 6 metri e per almeno 2 metri del tronco delle piante più alte di 6 metri. Al riguardo, comunque, non potrà mai essere superata la misura del terzo inferiore di ciascuna pianta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Regionale 29 giugno 1999 n. 1 "Regolamento delle prescrizioni di massima e di polizia forestale";
- interventi selvicolturali di diradamento atti a potenziare la funzione turistico ricreativa dei boschi in fregio ai percorsi escursionistici.

Il mancato rispetto degli impegni assunti implica la decadenza totale dell'aiuto.

BENEFICIARI

Privati, o loro associazioni, e Comuni, o loro associazioni, che attuano gli interventi in terreni di proprietà di privati, o loro associazioni, o di Comuni, o loro associazioni; Autorità pubbliche competenti, su terreni di proprietà di privati, o loro associazioni, o di Comuni, o loro associazioni.

Monitoraggio e controlli

Verifiche a campione sullo stato di avanzamento dei lavori e collaudo sistematico sul prodotto finale.

Risultati attesi

Sottomisura 9.8 - Manutenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste per scopi protettivi ed ecologici.

Tipo di indicatore	Settore privato	Settore pubblico
Numero di beneficiari	10	22
Numero di unità che beneficiano del sostegno	70 ha	278 ha
Importo totale dei costi a carico dei beneficiari	31.327 €	125.308 €
Importo totale dei costi ammissibili	313.270 €	1.253.081 €
Importo medio del sostegno per beneficiario	28.194 €	51.652 €
	Importo totale	Di cui FEOPA
Totale delle spese pubbliche	228.471 €	563.886 €

Misura j (10) **Miglioramento fondiario**

Motivazioni della misura

Nelle zone di montagna della Liguria, dove prevale l'allevamento del bestiame, è frequente che alcuni pascoli vengano condotti collettivamente dagli allevatori di un determinato paese. L'utilizzazione in comune di questi pascoli è spesso regolata da antiche norme. Si tratta quindi di terreni di proprietà (o di uso) comune e non frazionabile, che gli agricoltori conducono collettivamente. Questi pascoli, spesso, hanno necessità di miglioramenti fondiari per la sistemazione del terreno, la realizzazione di punti di abbeverata, ricoveri per le mandrie e per il personale addetto, strade di accesso immediato ai pascoli e agli alpeggi, recinzioni, eccetera. Questi pascoli occupano superfici importanti, rispetto alle dimensioni regionali, in zone spesso di grande rilievo naturale e ambientale e anche all'interno dei parchi. Il miglioramento fondiario di queste superfici, oltre alle valenze produttive, ha quindi evidenti valenze di carattere ambientale e di tutela del territorio dal dissesto. Per quanto riguarda il settore dell'olivicoltura, si pone la necessità di finanziare le operazioni di ristrutturazione già approvate nell'ambito dell'obiettivo 5b (misura 4.2) e non finanziate per mancanza di fondi.

A) Caratteristiche principali

Riferimento all'articolo (e al paragrafo) del regolamento (CE) n. 1257/1999 in cui rientra la misura: articolo 33, primo trattino.

Contributo comunitario: 27% del costo totale e 40% della spesa pubblica.

Intensità dell'aiuto e/o ammontare e differenziazioni applicate

Aiuto pari al 90% della spesa ammessa.

B) Altri elementi

Dettagli delle condizioni di ammissibilità.

Beneficiari

Agricoltori associati o enti pubblici proprietari o gestori di superfici foraggere di auso pubblico.

Interventi ammissibili

Foraggicoltura: interventi per la sistemazione e l'attrezzatura di pascoli e alpeggi, punti di abbeverata, ricoveri per le mandrie e per il personale addetto, strade di accesso immediato ai pascoli e agli alpeggi.

Possono essere inoltre concessi aiuti per opere idrauliche di piccola entità compatibili con la protezione dell'ambiente, compresi impianti irrigui e interventi per la salvaguardia o la ricostituzione del cotico erboso danneggiato o degradato.

Olivicoltura: realizzazione e completamento delle ristrutturazioni già avviate o per le quali è già stata presentata e approvata, ma non finanziata per mancanza di fondi, una domanda ai sensi dell'obiettivo 5b.

Risultati attesi

Numero di progetti: 50

Numero di beneficiari: 500

Importo totale dei costi a carico dei beneficiari: 2,5 M€

Importo totale dei costi ammissibili: 2,4 M€

Importo medio del sostegno per ettaro: 2.500 €

Numero di ettari che beneficiano del sostegno: 720

Totale delle spese pubbliche: 1,8 M€ (di cui contributo FEAOG 0,72 M€)

Misura k (11)
Ricomposizione fondiaria

A) Caratteristiche principali

Riferimento all'articolo (e al paragrafo) del regolamento (CE) n. 1257/1999 in cui rientra la misura: articolo 33, secondo trattino.

Contributo comunitario: 28% del costo totale e 40% della spesa pubblica.

Localizzazione: tutto il territorio regionale.

Priorità: Zone parco.

Obiettivi: ristrutturazione fondiaria e razionalizzazione della maglia poderale.

B) Altri elementi

Dettagli delle condizioni di ammissibilità

Beneficiari

- Proprietari riuniti in consorzio di riordino fondiario;
- Amministrazioni comunali che predispongono piani di riordino comunali e intercomunali su proprietà pubbliche;
- Associazioni di produttori, cooperative agricole o di servizio, consorzi di cooperative o di imprese che predispongono piani di riordino aziendale o interaziendale;
- Imprenditori agricoli che si impegnano a effettuare operazioni di accorpamento fondiario nell'ambito di investimenti aziendali di cui alla misura 1 o altri provvedimenti comunitari, nazionali e regionali.

Condizioni generali e criteri di ammissibilità.

Possono essere ammessi all'aiuto i progetti cantierabili di ricomposizione, accorpamenti e realizzazione di piccole opere di interesse interaziendale con contributo fino al 70% della spesa ammissibile.

Indici di valutazione

Numero di ettari interessati e numero di aziende, indice di frammentazione, potenzialità occupazionali, sinergie con altri interventi.

Procedure di attuazione

La Regione, sulla base dei progetti pervenuti, formula un'apposita graduatoria. Per attuare la misura, la Regione si può avvalere dell'organismo fondiario nazionale, con cui può essere stipulata una convenzione. In questo caso, la ricomposizione

fondiaria può far parte di programmi più ampi, che comprendono anche altri interventi di competenza dell'organismo fondiario.

La Regione svolge il ruolo di supervisione e coordinamento nell'attuazione della misura.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese legali, di assistenza e di redazione dei piani di ricomposizione fondiaria: ricerche catastali, assistenza tecnica, spese notarili, stime e valutazioni, riunioni, elaborati cartografici e altre spese collegate.

Risultati attesi

Numero di progetti: 20

Numero di beneficiari: 200

Importo totale dei costi a carico dei beneficiari (compreso l'acquisto del terreno): 5 M€

Importo totale dei costi ammissibili: 0,7 M€

Importo medio del sostegno per ettaro: 2.500 €

Numero di ettari che beneficiano del sostegno: 200

Totale delle spese pubbliche: 0,5 M€ (di cui contributo FEAOG 0,2 M€)

Misura m (13)
Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità

A) Caratteristiche principali

Riferimento all'articolo (e al paragrafo) del regolamento (CE) n. 1257/1999 in cui rientra la misura: articolo 33, quarto trattino.

Contributo comunitario: 16% del costo totale e 40% della spesa pubblica.

Localizzazione: tutto il territorio regionale.

Intensità dell'aiuto e/o ammontare e differenziazioni applicate

Contributo in conto capitale fino a un massimo del 40% della spesa ammissibile e fino a un massimo del 5% della PLV dei produttori interessati. Per i consorzi di tutela si applicano le condizioni di cui alla Direttiva VI/503/88.

B) Altri elementi

Dettagli delle condizioni di ammissibilità

Beneficiari: organismi pubblici incaricati con D.M. del controllo dei prodotti certificati; associazioni di produttori agricoli; consorzi di tutela, cooperative, associazioni che commercializzano, promuovono o gestiscono marchi di qualità per conto dei soci o produttori convenzionati, prodotti in possesso di certificazione di qualità o di eco-compatibilità ai sensi della normativa comunitaria (dop, doc, igp, as, metodo biologico, lotta integrata, iso-uni-en, emas, ecc) e normative regionali notificate.

Iniziative ammesse:

- 1) introduzione di sistemi e servizi volti a ottenere una certificazione di qualità;
- 2) spese di costituzione e primo avvio dei consorzi di tutela così come previsto dalla Direttiva VI/503/88 e per un periodo massimo di 5 anni;
- 3) ideazione e progettazione delle confezioni dei prodotti certificati;
- 4) studi di mercato finalizzati alla pianificazione delle produzioni certificate;
- 5) realizzazione del logo specifico del prodotto certificato.

Indici di valutazione

Numero di ettari interessati, numero di aziende, numero di progetti.

Procedure di attuazione

La Regione sulla base dei progetti pervenuti formula apposita graduatoria nel rispetto di quanto disposto dalla decisione CE n. 322/97 e fatto salvo quanto espressamente previsto dalla normativa di attuazione del regolamento sul sostegno dello sviluppo rurale. Le Associazioni e i consorzi di tutela devono garantire la prestazione del servizio anche ai non soci.

Risultati attesi

Numero di progetti: 220

Numero di beneficiari: 220

Numero di aziende che aderiscono a sistemi di qualità certificata: 200

Prodotti di qualità commercializzati: olio DOP, vino DOC e IGT, prodotti lattiero-caseari, carni, basilico e altri ortofrutticoli, prodotti biologici.

Consorzi di tutela costituiti: 4

Importo totale dei costi a carico dei beneficiari: 3 M€

Importo totale dei costi ammissibili: 2,25 M€

Totale delle spese pubbliche: 0,9 M€ (di cui contributo FEAOG 0,36 M€)

Misura n (14)
Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Riferimento all'articolo (e al paragrafo) del regolamento (CE) n. 1257/1999 in cui rientra la misura: articolo 33, quinto trattino.

Contributo comunitario: 35% del costo totale e 40% della spesa pubblica.

Obiettivi della misura

Nelle zone rurali della Liguria, le coltivazioni agricole e l'allevamento del bestiame sono attività economicamente e socialmente importanti e, in alcune aree, prevalenti. La permanenza di comunità rurali economicamente e socialmente vitali dipende in larga parte dalla sussistenza e dallo sviluppo delle attività agricole.

A maggior ragione, la tutela dell'ambiente dal degrado (dissesto idrogeologico, incendi dei boschi, proliferazione abnorme di alcune specie animali selvatiche) è strettamente connessa alla presenza e alla vitalità delle attività agricole.

Le attività agricole possono permanere, nelle zone rurali, a condizioni che il reddito che se ne può ricavare, integrato da altre fonti, sia sufficiente al sostentamento dei residenti, e a condizione altresì che gli agricoltori possano accedere a un sistema di servizi di supporto all'economia delle aree rurali, senza il quale non è ipotizzabile alcuna politica di sviluppo di queste aree.

I servizi in questione hanno un contenuto prevalentemente sociale e non hanno, generalmente, un riscontro economico immediato. Inoltre i beneficiari dei servizi, date le dimensioni delle strutture produttive, non hanno concretamente la possibilità di sostenere gli oneri. Per questi motivi, pertanto, nelle zone rurali della Liguria non si è mai sviluppato un vero e proprio mercato dei servizi di supporto alle imprese.

Tuttavia, i servizi in questione sono un indispensabile supporto all'economia rurale, la quale non può realisticamente svolgersi e ancor più svilupparsi senza supporti adeguati.

Quindi, è necessario surrogare alle carenze ineliminabili dell'iniziativa privata fornendo un supporto finanziario ai soggetti pubblici e sociali che garantiscono la presenza sul territorio e l'operatività dei servizi per l'economia rurale e la popolazione.

La misura si realizza pertanto attraverso il finanziamento dell'attività di soggetti intermediari (Organizzazioni professionali degli agricoltori e Associazioni degli allevatori) che possono contribuire a raggiungere gli obiettivi sopra enunciati. Inoltre, la misura si realizza tramite l'istituzione di nuovi servizi tecnici specifici per le zone rurali o tramite il mantenimento e l'adeguamento tecnologico dei servizi esistenti.

Con la presente misura si intende finanziare sia la prosecuzione delle attività già in atto da parte dei soggetti sopra elencati, purché compatibili con la presente misura, sia avviare nuove attività laddove quelle esistenti risultano carenti.

La misura si realizza attraverso due sottomisure:

- 1) servizi di base per le popolazioni rurali;
- 2) creazione e potenziamento dei servizi specialistici;

Sottomisura 14.1

Servizi di base per le popolazioni rurali

- ***obiettivi specifici***

- migliorare le condizioni di accesso e la disponibilità di servizi essenziali per le popolazioni rurali;
- migliorare le condizioni di vita della popolazione rurale;
- diversificare e aumentare il reddito;
- promuovere il territorio e le imprese presenti.

- ***obiettivi operativi***

- incentivare la creazione di servizi specifici per la popolazione rurale

- ***descrizione***

Si prevede la realizzazione di “sportelli di informazione”, integrati attraverso l’attivazione di una rete telematica unica.

Si tratta in sintesi di un sistema di strutture e servizi la cui attività si concretizza in:

- informazione, informatizzazione e promozione dello sviluppo rurale (opportunità di sviluppo sostenute dai fondi pubblici e procedure per ottenere i finanziamenti);
- promozione e incentivazione della diversificazione e della riconversione aziendale (agriturismo, turismo verde, fattorie didattiche, gestione dello spazio naturale per attività ricreative, percorsi naturalistici, recupero del paesaggio aziendale, punti vendita e di ristoro per la commercializzazione, etc.);
- progettazione a scala locale di modelli di sviluppo eco-compatibile (realizzazione di circuiti agrituristici, itinerari educativi e didattici, percorsi enogastronomici, etc.);
- qualificare e valorizzare l’offerta agrituristica;
- promuovere la conoscenza presso i consumatori dei prodotti enogastronomici di qualità, la valorizzazione turistica del territorio e la diffusione della cultura della tutela ambientale e dell’educazione alimentare;
- animazione e organizzazione della domanda di formazione professionale;
- analisi propedeutiche di ordine commerciale, socio economico, del mercato, etc.
- evoluzione della domanda, aspetti commerciali, marketing e organizzazione delle reti di vendita;
- promozione dell’associazionismo;
- organizzazione dell’integrazione fra le attività produttive e la fruizione del territorio;
- collegamento fra i livelli economici e istituzionali locali e il livello regionale;
- rappresentanza dei produttori e dei residenti presso le istituzioni locali;

Iniziative finanziabili

Sono ammessi a finanziamento investimenti materiali, secondo programmi di intervento a livello regionale e/o locale e in base a criteri di dettaglio definiti dalla Regione, quali ad esempio:

- acquisto di strumentazione informatica (hardware, software, etc.);
- realizzazione di reti e servizi telematici;
- materiale durevole e strumentale;

Sono altresì ammessi a finanziamento le spese per l'attuazione di programmi di studio e di sviluppo a livello territoriale e/o regionale.

Non sono ammesse spese di gestione.

Si prevede un contributo fino ad un massimo del 100% delle spese ammesse.

Sono ammissibili, per il primo anno di attuazione del Piano, le spese sostenute dopo il 03/01/2000.

Localizzazione degli interventi: tutto il territorio regionale.

Durata: 2000-2006.

Beneficiari

la popolazione rurale in senso lato

Per l'attuazione della sottomisura 14.1 si prevedono organismi intermediari privati (Organizzazioni professionali agricole e loro articolazioni, Associazioni degli allevatori, etc.), con cui sono stipulate apposite convenzioni.

Gli intermediari e i programmi di intervento devono rispettare i seguenti requisiti:

- garantire l'accesso al servizio da parte di tutti i beneficiari potenziali;
- garantire la presenza nei territori rurali con opportune articolazioni organizzative;
- disporre di personale idoneo a svolgere le attività previste dai programmi.

Modalità di attuazione

A regia regionale: presentazione dei programmi di attività entro i termini e le modalità stabiliti dalla Regione.

Sottomisura 14.2

Creazione e potenziamento dei servizi specialistici

Si prevedono investimenti alla realizzazione e l'avviamento di nuove strutture specialistiche e il potenziamento o l'aggiornamento tecnologico di quelle attualmente operanti sul territorio, ma insufficienti dal punto di vista operativo e strutturale, a supporto degli imprenditori agricoli, delle Cooperative e delle Associazioni di produttori agricoli:

- Centro Regionale Servizi per la Floricoltura (CSF);
- Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologica;
- Laboratorio regionale di analisi del latte e produzioni zootecniche.

Sono ammissibili a finanziamento per le seguenti tipologie di spesa

1. investimenti materiali (materiale durevole e strumentale, ecc.);
2. aiuti all'avviamento alla gestione dei Centri sopra menzionati nel rispetto degli orientamenti degli aiuti di stato nel settore agricolo n. 2000/c 28/02 punto 14.

• Centro Regionale Servizi per la Floricoltura (CSF)

Il Centro ha la finalità di raccogliere, organizzare, elaborare tutte le informazioni disponibili dal punto di vista commerciale, economico, tecnico, indagini e analisi, evoluzione della domanda, dei mercati e delle produzioni, innovazioni tecnologiche, nel settore floricolo in modo tale da costituire il principale punto di riferimento per tutti gli addetti del settore sia della produzione che della commercializzazione.

- **Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologica**

Realizzazione di un nuovo Laboratorio di Analisi Fitopatologico e/o adeguamento e completamento di strutture già esistenti sul territorio regionale in modo da garantire efficienti servizi di diagnostica fitopatologica e di consulenza fitoiatrica. L'attività del laboratorio accompagna la misura F (6) del presente piano. Pertanto, il Laboratorio è lo strumento di supporto essenziale per il miglioramento qualitativo del materiale vegetale (piante ornamentali, da frutto e ortive) e dei prodotti vegetali.

- **Laboratorio regionale di analisi del latte e produzioni zootecniche**

Adeguamento ed ammodernamento del laboratorio regionale di analisi del latte, già esistente, gestito dall'Associazione regionale allevatori. Il laboratorio è il riferimento di tutte le azioni di miglioramento della qualità del latte. Pertanto, esso rappresenta lo strumento analitico principale per le azioni relative al settore zootecnico.

Intensità degli aiuti

Si prevede un contributo pari al 100% della spesa ammessa. Le spese comprendono la fornitura di strumentazione, materiale consumabile e arredi nonché l'impiego di personale specializzato, impiegato nella fornitura dei servizi specialistici (per i primi sei anni). Per le strutture specialistiche già avviate sono ammesse inoltre le spese relative all'acquisto delle strumentazioni analitiche necessarie.

Beneficiari

Sottomisura a regia regionale: la Regione realizza direttamente le iniziative oppure individua i soggetti attuatori, pubblici e privati, attraverso appositi bandi pubblici nel rispetto della normativa comunitaria (direttiva 97/52/CE), nazionale e regionale in materia di appalti di servizio e nel rispetto degli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (2000/C 28/02).

Misure in corso: Contabilità agraria

Si intende proseguire e concludere l'impegno quadriennale, iniziato nel 1998, ai sensi del Reg. CEE n. 2328/91, sostituito con Reg. CE n. 950/97.

Risultati attesi

Indicatori	unità di misura	valore
numero di progetti	n.	
numero di beneficiari	n.	27.000
numero di sportelli	n.	20
Numero di utenti		
numero strutture realizzate e/o adeguate	n.	3
numero di strumentazioni acquistate	n.	30
importo totale dei costi a carico del beneficiario	€	0
importo totale dei costi ammissibili	M€	13,99
importo medio del sostegno per progetto	M€	0,04
numero di progetti che beneficiano del sostegno	n.	350
totale delle spese pubbliche	M€	13,99

Misura o (15)
Rinnovamento e sviluppo di villaggi e protezione e conservazione del
patrimonio immobiliare rurale

Riferimento all'articolo (e al paragrafo) del regolamento (CE) n. 1257/1999 in cui rientra la misura: articolo 33, sesto trattino.

Contributo comunitario: 24% del costo totale e 40% della spesa pubblica.

Obiettivo della misura

Nell'ambito dell'obiettivo generale di miglioramento del paesaggio sottolineato dal Regolamento (CE) n. 1257/1999, la misura intende favorire interventi di recupero degli insediamenti rurali con modalità che integrino il miglioramento delle condizioni abitative e di lavoro con la valorizzazione turistica e paesaggistica del territorio e con l'utilizzo delle caratteristiche tipologiche e dei materiali tradizionali locali.

Ambito territoriale

Interventi nei parchi naturali della Liguria e relative aree contigue o su insediamenti limitrofi, purché nei territori dei comuni interessati dai parchi naturali stessi o funzionalmente connessi. Gli interventi possono essere estesi anche ad altre zone sensibili dal punto di vista socio-economico e ambientale, individuate dalla Regione tenuto conto della classificazione dei comuni di cui all'articolo 5 della legge regionale 13 agosto 1997 n. 33.

Interventi ammissibili

manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia con recupero di qualità degli insediamenti rurali con modalità che integrino il miglioramento delle condizioni abitative e di lavoro con la valorizzazione delle caratteristiche tipologiche e dei materiali tradizionali locali;
miglioramento delle infrastrutture all'interno dei villaggi rurali;
ristrutturazione di fabbricati di uso pubblico da utilizzare per punti d'incontro e di informazione finalizzati alla valorizzazione turistica e naturalistica del territorio;
interventi edilizi e urbanistici finalizzati a un migliore inserimento dei villaggi nel paesaggio.

Gli interventi possono riguardare sia singoli edifici sia complessi di edifici. Gli interventi devono essere in ogni caso inseriti in un quadro organico di programmazione dell'area interessata.

Beneficiari

Privati proprietari degli immobili.

Modalità, tipologia e intensità dell'aiuto

A seguito di un bando regionale, i soggetti interessati concorrono alla assegnazione dell'aiuto presentando un progetto definitivo alla Regione, tramite l'Ente di gestione dell'area protetta competente per territorio.

Gli Enti di gestione svolgono in proposito un compito di informazione, consulenza e orientamento; provvedono altresì all'inoltro alla Regione dei progetti ricevuti corredandoli dell'attestazione della loro conformità ai documenti di programmazione dell'area protetta.

Nel caso gli interventi in questione siano estesi a zone non comprese nei parchi naturali o nei comuni interessati dai parchi naturali, i progetti sono presentati alla Regione tramite le Comunità montane competenti per territorio, con le stesse modalità di cui sopra in quanto compatibili.

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale pari al 60% dell'importo complessivo dell'opera ammessa in graduatoria, entro i limiti del regime "de minimis". Nel caso di interventi su strutture produttive, il contributo può essere concesso a condizione che l'intervento non determini un incremento della capacità produttiva dell'azienda.

Condizioni di ammissibilità, criteri di priorità e di valutazione.

Il bando preciserà i criteri per l'assegnazione degli aiuti; tali criteri dovranno in ogni caso tener conto della localizzazione degli interventi, privilegiando quelli che interessano insediamenti specificatamente individuati nei documenti di programmazione dell'Ente Parco, della condizione del richiedente, privilegiando i residenti nei parchi naturali, della qualità progettuale e del loro rapporto di integrazione con altre iniziative in corso nell'area protetta.

Risultati attesi

Numero di progetti: 60

Numero di beneficiari: 60

Importo totale dei costi a carico dei beneficiari: 2,4 M€

Importo totale dei costi ammissibili: 6 M€

Importo medio del sostegno per unità immobiliare di riferimento: 60.000 €

Numero di unità immobiliari che beneficiano del sostegno: 60

Totale delle spese pubbliche: 3,6 M€ (di cui contributo FEAOG 1,44 M€).

Misura p (16)
Diversificazione delle attività agricole e delle attività legate all'agricoltura

Riferimento all'articolo (e al paragrafo) del regolamento (CE) n. 1257/1999 in cui rientra la misura: articolo 33, settimo trattino.

Contributo comunitario: 19% del costo totale e 40% della spesa pubblica.

Premessa

In diverse aree rurali della regione, ove l'attività agricola fornisce redditi insufficienti, è necessario favorire alcune attività di differenziazione o di integrazione, in modo da sostenere i redditi degli agricoltori e favorire la loro permanenza nelle aree rurali.

Pertanto, la misura si rivolge agli imprenditori agricoli per consentire di realizzare investimenti turistici e artigianali che riguardano prodotti diversi dai prodotti agricoli di cui all'allegato 1 del trattato e i servizi.

Per gli operatori agrituristici sono previsti corsi specifici da finanziare tramite la misura c (3).

Zonizzazione e attuazione (condizioni requisiti e procedure)

L'ambito di applicazione della presente misura riguarda l'intero territorio regionale.

Con i provvedimenti relativi alle modalità di ricezione delle domande saranno definite le procedure e i criteri per l'esame e la valutazione delle iniziative proposte. Saranno inoltre individuate le priorità legate sia alla localizzazione sia alle caratteristiche dell'intervento: parchi naturali, zone svantaggiate, aziende biologiche, aziende che aderiscono alla misura f (6) o t (20), efficienza dell'intervento, beneficiari, ecc..

Sottomisura 16.1

Agriturismo

Motivazioni e obiettivi della sottomisura

L'agriturismo in quanto attività realizzabile da imprenditori agricoli, attraverso l'utilizzo della propria azienda, in rapporto di connessione e complementarietà rispetto alle attività agricole, che devono comunque rimanere principali, è finalizzato a:

- favorire lo sviluppo e il riequilibrio del territorio agricolo,
- agevolare la permanenza degli agricoltori attraverso il miglioramento dei loro redditi,
- valorizzare le produzioni tipiche,
- tutelare le tradizioni culturali,
- preservare il patrimonio rurale naturale e edilizio.

Considerate le suesposte finalità risulta necessario favorire sia quegli imprenditori agricoli che intendono dotarsi di strutture idonee a svolgere l'attività agrituristica, sia quelli che avendo già avviato questa attività intendono potenziarla o migliorarla.

Iniziative finanziabili

La sottomisura consentirà l'attivazione di iniziative ricomprese nelle seguenti tipologie:

- ristrutturazione edilizia dei fabbricati aziendali e delle relative pertinenze e allestimento di campeggi per l'attività agrituristica;
- realizzazione e miglioramento di strutture per attività sportive, escursionistiche, ricreative e culturali, legate all'attività agricola, alle tradizioni gastronomiche locali e alla fruizione dei beni ambientali e naturali;
- interventi per la qualificazione dell'ospitalità agrituristica;
- acquisto di arredi e attrezzature, escluso materiale di rapido consumo, per le suddette strutture agrituristiche;
- spese per l'adesione a sistemi di qualità certificata.

Intensità degli aiuti e differenziazioni applicate

I contributi sono concessi, ai sensi del regime "de minimis", nelle seguenti misure:

- fino al 50% della spesa ammissibile nelle zone svantaggiate;
- fino al 40% nelle altre zone.

Le percentuali di cui sopra sono incrementate di 5 punti nel caso di investimenti realizzati da giovani agricoltori entro 5 anni dal loro insediamento.

Beneficiari

Possono beneficiare del contributo gli imprenditori agricoli singoli e associati iscritti all'Elenco regionale degli operatori agrituristiche.

Indicatori fisici e risultati attesi

Numero aziende agrituristiche create o migliorate: 105

Numero posti letto creati o migliorati: 1.100

Numero coperti creati o migliorati: 700

Numero attività sportive, escursionistiche, ricreative e culturali create o migliorate: 25

Spesa pubblica per la durata del Piano 6 M€.

Sottomisura 16.2

Attività legate all'agricoltura

Motivazioni e obiettivi della sottomisura

Oltre all'agriturismo, nelle aree rurali e in particolare in quelle interne o protette, è necessario potenziare determinate attività di produzione e commercializzazione che possono dare una importante integrazione di reddito agli operatori agricoli.

Comparti interessati:

- essenze spontanee, medicinali e officinali;
- miele e altri prodotti dell'apicoltura;
- trasformazione di prodotti ortofrutticoli;

- lavorazioni artigiane di materie prime locali;
- allevamento di selvaggina e attività connesse alla caccia;
- servizi ad altre imprese agricole (noleggi);
- servizi ambientali, sociali e sanitari connessi all'agricoltura.

Iniziative finanziabili

La sottomisura consentirà l'attivazione di iniziative ricomprese nelle seguenti tipologie:

- acquisto, costruzione o miglioramento di fabbricati, escluso l'acquisto del terreno;
- acquisto macchinari e attrezzature;
- acquisto di riproduttori specie selvatiche.

Beneficiari

Possono beneficiare del contributo gli imprenditori agricoli singoli e associati e i consorzi agroforestali.

Intensità degli aiuti e differenziazioni applicate

Nel periodo di validità del programma (2000-2006) la spesa massima finanziabile (IVA esclusa) è pari a 100.000 EURO per azienda.

I contributi sono concessi nelle seguenti misure:

- 50% della spesa ammissibile nelle zone svantaggiate;
- 40% nelle altre zone.

Le percentuali di cui sopra sono incrementate di 5 punti nel caso di investimenti realizzati da giovani agricoltori entro 5 anni dal loro insediamento.

Indicatori fisici e risultati attesi

Numero aziende agricole interessate: 12

Numero e superficie di aree vocate migliorate 6 per 90 Ha.

Spesa pubblica per la durata del Piano 0,481 M€.

Misura q (17)
Gestione delle risorse idriche agricole

Riferimento all'articolo (e al paragrafo) del regolamento (CE) n. 1257/1999 in cui rientra la misura: articolo 33, ottavo trattino.

Contributo comunitario: 36% del costo totale e 40% della spesa pubblica.

Descrizione del regime di aiuti

Intensità degli aiuti

L'importo massimo ammissibile è di 7.000 EURO per ettaro di superficie agricola interessata dalle infrastrutture irrigue.

La percentuale di contributo corrisponde al 90% della spesa ammissibile.

Investimenti ammissibili

La misura consente l'attivazione di iniziative di carattere collettivo. L'aiuto può essere concesso limitatamente alla parte comune degli impianti, esclusi gli investimenti delle singole aziende agricole.

Gli investimenti ammissibili sono compresi nelle seguenti tipologie:

- razionalizzazione di strutture obsolete e ristrutturazione di impianti esistenti, questi interventi sono mirati a un migliore utilizzo delle risorse idriche, alla riduzione delle dispersioni e delle perdite di portata al fine di migliorare l'efficienza degli impianti;
- completamento di impianti esistenti per una loro migliore funzionalità.
- costruzione di impianti nuovi a servizio di aree agricole le cui produzioni rientrando nella specificità regionale, non creano problemi di eccedenze di mercato sia a livello interno che comunitario e soddisfano le condizioni previste dalle varie OCM.
- potenziamento di impianti esistenti mediante i quali non si prevede incremento di produzione, ma la salvaguardia delle coltivazioni finalizzata a rendere costante la qualità dei prodotti ottenuti.
- realizzazione di vasche di deposito e piccoli invasi idonei anche per l'espletamento di funzioni plurime (irriguo - antincendio).

Nell'ambito degli interventi precedentemente citati, sono ammissibili a contributo, ~~al netto dell'IVA~~, le spese relative a:

- acquisto e posa in opera di tubazioni e altro materiale idraulico;
- opere edili relative alla costruzione e/o ristrutturazione di opere di presa, vasche di accumulo e piccoli invasi;
- spese generali e tecniche, entro il limite del 6% dell'importo complessivo degli investimenti ritenuti ammissibili a contributo.

Beneficiari

Possono beneficiare del contributo: enti pubblici, consorzi di miglioramento fondiario, cooperative agricole e associazioni costituite ~~in prevalenza fra imprenditori agricoli~~, per la realizzazione di opere a servizio di una pluralità di aziende agricole.

Attuazione (condizioni requisiti e procedure)

Con i provvedimenti relativi alle modalità di ricezione delle domande saranno definite le procedure per l'esame e la valutazione delle iniziative proposte e saranno individuate le priorità specifiche.

Non saranno comunque considerate ammissibili a contributo le spese relative:

- all'acquisto e posa in opera di materiale usato;
- a indennizzi di vario genere;
- spese connesse alla concessione di derivazione dell'acqua (domanda, canone, ecc.);
- alla parte di impianto aziendale;
- ~~all'onere IVA;~~
- alle spese generali e tecniche eccedenti l'aliquota del 6% delle spese ritenute ammissibili.

Zonizzazione - limitazioni esclusioni e priorità

L'ambito di applicazione della presente misura riguarda l'intero territorio regionale.

Si prevede di considerare prioritari gli interventi che riguardano la ristrutturazione e razionalizzazione di impianti obsoleti e quelli riguardanti il completamento di opere o di impianti esistenti che consentano la piena funzionalità degli stessi.

Risultati attesi

Numero di progetti: 68

Numero di beneficiari: 68

Numero di ettari che beneficiano del sostegno: 860

Importo totale dei costi a carico dei beneficiari: 1,204 M€

Importo totale dei costi ammissibili: 6,02 M€

Importo medio del sostegno per unità di riferimento: 5.600 €/ha

Totale delle spese pubbliche: 4,816 M€ (di cui contributo FEAOG 1,926 M€).

Misura r (18)
Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse con lo sviluppo dell'agricoltura.

Riferimento all'articolo (e al paragrafo) del regolamento (CE) n. 1257/1999 in cui rientra la misura: articolo 33, nono trattino.

Contributo comunitario: 36% del costo totale e 40% della spesa pubblica.

Descrizione del regime di aiuti

Intensità degli aiuti

La percentuale di contributo corrisponde al 90% della spesa ammissibile.

Sono fissati i seguenti volumi massimi ammissibili di spesa:

- 33.500 EURO per chilometro di strada interessata dall'intervento; in caso di costruzione di monorotaie all'interno del Parco nazionale delle Cinque Terre, il volume massimo di cui sopra non è preso in considerazione;
- 18.000 EURO chilometro di tubazione per acquedotto potabile.

Investimenti ammissibili

La misura riguarda esclusivamente iniziative di carattere collettivo. L'aiuto può essere concesso solo per la parte comune delle infrastrutture, esclusi gli investimenti individuali.

Tipologia delle azioni ammissibili:

- razionalizzazione di strutture obsolete e ristrutturazione di impianti idropotabili esistenti; questi interventi sono mirati a un migliore utilizzo delle risorse idriche, alla riduzione delle dispersioni e delle perdite di portata al fine di migliorare l'efficienza degli impianti;
- applicazione di tecnologie innovative per aumentare l'efficienza degli impianti in termini di quantità e qualità dell'acqua per usi civili e zootecnici;
- adeguamento e ripristino di strade rurali prevalentemente a servizio delle attività agricole, con particolare riferimento alle strade che migliorano l'accessibilità ai terreni coltivati;
- miglioramento dei collegamenti tra i centri aziendali e la viabilità di ordine superiore.

In linea generale, la larghezza delle strade è limitata a 3 metri, esclusi i casi ove si rende necessaria una larghezza superiore per esigenze motivate.

L'asfaltatura delle strade è limitata ai casi di effettiva necessità, da valutare in funzione delle condizioni specifiche (pendenza, precipitazioni, traffico, ecc.) e nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio.

Nell'ambito degli interventi precedentemente citati, sono ammissibili a contributo le spese relative a:

- acquisto e posa in opera di tubazioni e di ogni altro materiale idraulico;

- opere edili relative alla costruzione e/o ristrutturazione di opere di presa, vasche di accumulo;
- opere di regimazione superficiale delle acque meteoriche, per contenere e/o prevenire il dissesto del fondo stradale;
- rifacimento del fondo stradale con massicciata in tout-venant, strato sovrastante di pietrisco e, compatibilmente con le norme ambientali e paesistiche, tappeto bituminoso;
- sistemazione di scarpate, muretti e barriere di protezione;
- spese generali e tecniche, entro il limite del 6% dell'importo complessivo degli investimenti ritenuti ammissibili a contributo.

~~Ai fini della determinazione della spesa ammessa, l'onere IVA non verrà considerato.~~

Beneficiari

Possono beneficiare delle agevolazioni gli enti pubblici, i consorzi di miglioramento fondiario, le cooperative agricole e le associazioni, costituite ~~in prevalenza da imprenditori agricoli~~, per la realizzazione di opere a servizio di una pluralità di aziende agricole.

Attuazione (condizioni requisiti e procedure)

Con i provvedimenti di ricezione delle domande saranno definite le procedure per l'esame e la valutazione delle iniziative proposte e potranno essere individuate particolari priorità.

Zonizzazione - limitazioni esclusioni e priorità

In considerazione delle realtà liguri, si prevede di attivare questa misura unicamente per la realizzazione di infrastrutture pubbliche aventi una netta finalità sociale per il miglioramento delle condizioni di vita a servizio prevalente della popolazione residente nelle zone classificate di montagna **così come delimitate dalla legge 991 del 25 luglio 1952 e successive modifiche e integrazioni** o comprese in parchi naturali.

Può essere accordata priorità a favore delle iniziative ricadenti nei parchi naturali.

Risultati attesi

Indicatori	Risultati attesi	
	acquedotti	viabilità rurale
Numero di progetti	5	15
Numero di beneficiari	5	10
Numero di unità che beneficiano del sostegno (chilometri di acquedotto e/o strada)	21,7	86,2
Importo totale dei costi a carico dei beneficiari	0,078 M€	0,578 M€
Importo totale dei costi ammissibili	0,39 M€	2,888 M€
Importo medio del sostegno per unità di riferimento	14.400 €/km	30.000 €/km
Totale delle spese pubbliche	0,312 M€	2,31 M€
di cui contributo FEAOG	0,125 M€	0,924 M€

Misura s (19)
Incoraggiamento del turismo e dell'artigianato

Riferimento all'articolo (e al paragrafo) del regolamento (CE) n. 1257/1999 in cui rientra la misura: articolo 33, decimo trattino.

Contributo comunitario: 36% del costo totale e 40% della spesa pubblica.

Si prevede di attivare due azioni distinte, all'interno della misura 19:

1. realizzazione di infrastrutture, concernenti il turismo e l'artigianato, collegate agli itinerari dei prodotti agricoli e forestali tipici;
2. realizzazione di infrastrutture turistiche all'interno dei parchi regionali o in altre zone sensibili, in collegamento con la fruizione turistica e didattica del territorio.

A) Caratteristiche principali

Intensità dell'aiuto e/o ammontare e differenziazioni applicate:

Contributi in conto capitale pari al 90% della spesa ammessa, in regime "de minimis" se si tratta di beneficiari privati.

B) Altri elementi

Dettagli delle condizioni di ammissibilità

Sottomisura 19.1

Sono ammissibili i seguenti investimenti infrastrutturali connessi alla realizzazione di itinerari dei prodotti agricoli e forestali tipici:

- restauro e recupero di locali di uso pubblico da adibire a punti di informazione, di esposizione e di sosta lungo gli itinerari dei prodotti tipici;
- attrezzature e segnaletica.

Beneficiari della sottomisura 1: enti pubblici.

Sottomisura 19.2

Ambito territoriale

Interventi nei parchi e parchi naturali della Liguria e relative aree contigue o su insediamenti limitrofi, purché nei territori dei comuni interessati dai parchi naturali stesse funzionalmente connessi. Gli interventi possono essere estesi anche ad altre zone sensibili dal punto di vista socio-economico e ambientale, individuate dalla Regione tenuto conto della classificazione dei comuni di cui all'articolo 5 della legge regionale 13 agosto 1997 n. 33.

Oggetto dell'aiuto

- investimenti infrastrutturali finalizzati alla fruizione turistica e naturalistica del territorio;

- sviluppo di programmi integrati di organizzazione e accoglienza per attività di fruizione dei percorsi all'aria aperta, dell'ambiente naturale e rurale.
- Gli interventi devono essere in ogni caso inseriti in un quadro organico di programmazione dell'area protetta interessata.

Beneficiari

Enti pubblici, imprenditori turistici e artigianali singoli e associati.

Modalità di attuazione

A seguito di un bando regionale annuale, i soggetti interessati concorrono alla assegnazione dell'aiuto presentando un progetto/programma definitivo all'Ente di gestione dell'area protetta competente per territorio. Gli Enti di gestione svolgono in proposito un compito di informazione, consulenza e orientamento; provvedono altresì all'inoltro alla Regione dei progetti ricevuti corredandoli dell'attestazione della loro conformità ai documenti di programmazione dell'area protetta.

Nel caso gli interventi in questione siano estesi a zone non comprese nei parchi naturali o nei comuni interessati dai parchi naturali, i progetti sono presentati alle Comunità montane competenti per territorio, con le stesse modalità di cui sopra in quanto compatibili.

Condizioni di ammissibilità, criteri di priorità e di valutazione.

Il bando preciserà i criteri per l'assegnazione degli aiuti; tali criteri dovranno in ogni caso tener conto della localizzazione degli interventi, privilegiando quelli che interessano insediamenti specificatamente individuati nei documenti di programmazione dell'Ente Parco, della condizione del richiedente, privilegiando i residenti nei parchi naturali, della qualità progettuale e del loro rapporto di integrazione con altre iniziative in corso nell'area protetta.

Risultati attesi

Numero di progetti: 68

Numero di beneficiari: 68

Importo totale dei costi a carico dei beneficiari: 6 M€

Importo totale dei costi ammissibili: 5,4 M€

Importo medio del sostegno per azienda: 40.000 €

Numero di aziende che beneficiano del sostegno: 68

Totale delle spese pubbliche: 2,7 M€ (di cui contributo FEAOG 1,08 M€)

Misura t (20)
Protezione dell'ambiente

Riferimento all'articolo (e al paragrafo) del regolamento (CE) n. 1257/1999 in cui rientra la misura: articolo 33, undicesimo trattino.

Contributo comunitario: 36% del costo totale e 40% della spesa pubblica.

Obiettivi e articolazione della misura

La misura si propone i seguenti obiettivi:

- 1) conservare le caratteristiche del paesaggio rurale;
- 2) tutelare l'ambiente e in particolare le foreste nei parchi naturali;
- 3) garantire l'efficienza delle opere di bonifica.

Sottomisura 20.1

Difesa del suolo e mantenimento caratteristiche del paesaggio rurale ligure

Iniziative finanziabili e agevolazioni previste

Sono finanziabili iniziative comprese nelle seguenti tipologie:

1. piccole opere di regimazione delle acque e di pulizia degli alvei;
2. piccole opere di contrasto al degrado idrogeologico;
3. piccole opere di ingegneria naturalistica.

Nel periodo di validità del programma (2000-2006) l'aiuto annuo massimo erogabile è pari a 1.000 EURO per azienda.

Beneficiari

Possono beneficiare del contributo tutti i conduttori di fondi agricoli. È accordata priorità agli imprenditori agricoli e, come priorità di secondo livello, agli interventi realizzati nelle zone olivicole a DOP, viticole a DOC, DOCG e IGT nonché nelle zone in cui si realizzano programmi collettivi di area per l'agricoltura biologica.

Zonizzazione e attuazione (condizioni requisiti e procedure)

L'ambito di applicazione della presente misura riguarda l'intero territorio regionale, con priorità per i parchi naturali.

Il beneficiario sottoscrive un impegno triennale a realizzare annualmente (entro 12 mesi dalla sottoscrizione) l'entità di opere corrispondenti a 1.000 Euro, che vengono quantificate come segue:

- a) 2 Euro/mq di alveo pulito;
- b) 110 Euro/mq di opere di contrasto al degrado idrogeologico;
- c) 80 Euro/mq di opere di ingegneria naturalistica.

Nei bandi annuali possono essere ulteriormente dettagliati i suddetti importi.

I pagamenti dei premi vengono disposti annualmente, entro 12 mesi dalla sottoscrizione dell'impegno.

Vengono effettuati controlli in campo almeno sul 5% delle domande in essere.

Sottomisura 20.2

tutela dell'ambiente in relazione alla silvicoltura e alla conservazione delle risorse naturali.

Motivazioni e obiettivi della sottomisura

La Regione ha un patrimonio forestale di proprietà che nella maggior parte dei casi ricade in zone parco. Tali patrimoni, su richiesta degli Enti parco, possono essere assegnati in gestione ai medesimi per conseguire finalità più aderenti agli obiettivi di valorizzazione e conservazione delle risorse naturali dei Parchi medesimi. E' pertanto indispensabile sostenere quelle opere di manutenzione e di ripristino indispensabili per la salvaguardia di un importante patrimonio forestale, testimonianza dell'ambiente silvicolo, vegetazionale e faunistico ligure.

Importante ruolo naturalistico-didattico assumono anche i vivai forestali regionali gestiti da enti delegati, in quanto rappresentano punto di riferimento per escursioni con finalità ambientali e turistico-didattiche. Si ritiene opportuno provvedere a realizzare opere di salvaguardia ambientale nonché recupero edilizio dei fabbricati esistenti.

Iniziative finanziabili e agevolazioni previste

1. interventi silvocolturali;
2. sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali;
3. piccole opere di regimazione delle acque e di pulizia degli alvei;
4. piccole opere di ingegneria naturalistica;
5. ripristino e manutenzione di percorsi per finalità silvocolturali, di antincendio ed escursionistiche;
6. recupero edilizio dei fabbricati esistenti all'interno dei patrimoni forestali regionali con caratteristiche tipologiche e l'impiego di materiali tradizionali locali per finalità escursionistiche, naturalistiche, didattiche e, più in generale, per la fruibilità del patrimonio forestale e l'avvicinamento dei cittadini alle tematiche ambientali.

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale del 90% della spesa ammissibile.

Beneficiari

Gli Enti parco che gestiscono le foreste demaniali regionali e le Comunità Montane che gestiscono i vivai forestali regionali.

Sottomisura 20.3

Bonifica

Obiettivi

In considerazione del fatto che una parte del territorio ligure è soggetto a fenomeni di allagamento, trovandosi a una quota critica rispetto al livello del mare, si intende, con la sottomisura, garantire il sostegno agli investimenti necessari per la bonifica di queste zone.

Intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale pari all'80% della spesa ammissibile per investimenti in opere e impianti relativi al risanamento idraulico di zone agricole vicine al mare, con difficoltà di sgrondo naturale delle acque.

Beneficiari

Consorzi di bonifica.

Priorità

Viene riconosciuta priorità ai parchi naturali.

Risultati attesi

Numero di progetti: 5.000

Numero di beneficiari: 4.000

Importo totale dei costi a carico dei beneficiari: 5 M€

Importo totale dei costi ammissibili: 4,45 M€

Importo medio del sostegno per azienda: 4.000 €

Numero di aziende che beneficiano del sostegno: 1.000

Mc di muretti ricostruiti: 70.000

Mq di alvei ripuliti: 10.000

Mq opere di contrasto al degrado idrogeologico: 1.000

Mq di opere di ingegneria naturalistica: 5.000

Ettari di foreste migliorati: 5.000

Ettari di terreno bonificato: 3.500

Totale delle spese pubbliche: 4 M€ (di cui contributo FEAOG 1,6 M€)

Misura u (21)

Ricostituzione del potenziale delle produzioni agricole danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione

Riferimento all'articolo (e al paragrafo) del regolamento (CE) n. 1257/1999 in cui rientra la misura: articolo 33, dodicesimo trattino.

Contributo comunitario: 32% del costo totale e 40% della spesa pubblica.

Obiettivi e articolazione della misura

La misura si pone l'obiettivo di introdurre strumenti di prevenzione dei danni dovuti a calamità naturali nelle zone in cui questi fenomeni ricorrono più frequentemente.

Intensità dell'aiuto

La misura consiste nella concessione di un contributo pubblico in conto capitale pari all'80% della spesa ammessa.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti gli agricoltori singoli e associati, compresi i consorzi costituiti in prevalenza da agricoltori.

Interventi ammissibili

Sono ammissibili all'aiuto gli interventi di prevenzione dei danni da calamità naturali quali:

- reti e altri apprestamenti antigrandine;
- coperture con funzione antigelo, con l'esclusione di strutture produttive ordinarie come serre e tunnel;
- reti e fasce frangivento;
- fasce di separazione fra colture arboree e boschi costituite da prati irrigui;
- opere e impianti per contenere, raccogliere, sollevare e allontanare le acque di alluvione, nelle zone agricole classificate a rischio di alluvione;
- adeguamento delle strutture e degli impianti per evitare i danni da alluvione (so-raelevazione degli impianti elettrici, dei magazzini, delle attrezzature, eccetera);
- altri interventi di cui sia dimostrata l'utilità tecnica ed economica in considerazione del rischio effettivo.

La durata dell'intervento coincide con la durata del programma (2000-2006).

Risultati attesi

Numero di progetti: 400

Numero di beneficiari: 300

Importo totale dei costi a carico dei beneficiari: 4 M€

Importo totale dei costi ammissibili: 3,75 M€

Importo medio del sostegno per azienda: 10.000 €

Numero di aziende che beneficiano del sostegno: 300

Totale delle spese pubbliche: 3 M€ (di cui contributo FEAOG 1,2 M€)

Misura v (22)
Ingegneria finanziaria

A) Caratteristiche principali

Riferimento all'articolo (e al paragrafo) del regolamento (CE) n. 1257/1999 in cui rientra la misura: articolo 33, tredicesimo trattino.

Contributo comunitario: 20% del costo totale e 40% della spesa pubblica.

Obiettivi

Lo scopo della misura è il potenziamento delle capacità operative degli organismi di garanzia collettiva fidi che operano in agricoltura, al fine di favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole, cooperative, consorzi e associazioni attraverso lo strumento della garanzia collettiva fidi. Le garanzie potranno essere concesse su finanziamenti per le spese di gestione e per la realizzazione di investimenti.

Caratteristiche degli Organismi di Garanzia

Gli organismi di garanzia che potranno usufruire del potenziamento delle capacità operative di cui alla presente misura dovranno avere un capitale proprio di almeno 50 milioni e dovranno prevedere un periodo di attività compatibile sia con gli obiettivi perseguiti dal piano di sviluppo rurale sia con la sua durata.

Costituzione e operatività del fondo

La dotazione complessiva del fondo di garanzia dovrà prevedere almeno il 50% di partecipazione da parte degli organismi di garanzia con i quali il soggetto gestore del fondo di garanzia stipulerà apposite convenzioni.

I rientri di finanziamenti garantiti, al netto delle eventuali perdite subite dal fondo per insolvenze delle imprese garantite, saranno utilizzati per consentire il rilascio di nuove garanzie.

Beneficiari

Il beneficiario diretto della misura (soggetto gestore del fondo di garanzia) sarà individuato nel rispetto della normativa comunitaria (direttiva 97/52/CE) e nazionale in materia di appalti di servizi.

Beneficiari indiretti sono gli agricoltori (singoli e associati) che usufruiscono delle garanzie prestate dai consorzi di garanzia che utilizzano il fondo di garanzia costituito presso il soggetto gestore.

Istruttoria delle domande

L'istruttoria delle domande presentate da parte delle imprese agricole, cooperative, consorzi e associazioni sarà effettuata dagli organismi di garanzia che hanno stipulato la convenzione con il soggetto gestore del fondo di garanzia e conformemente alle procedure individuate nella convenzione stessa.

Concessione delle garanzie

Le garanzie potranno essere concesse alle imprese agricole, cooperative, consorzi e associazioni, economicamente e finanziariamente sane, a fronte di prestiti a breve, medio e lungo termine accordati dal sistema bancario necessari per:

- la realizzazione di tutti gli investimenti ammissibili al sostegno con le misure 1 e 7, sia nel caso in cui l'investimento venga effettuato a totale carico dell'azienda sia nel caso in cui le imprese beneficino del contributo pubblico; in quest'ultimo caso, la garanzia potrà riguardare solo la quota non coperta dal contributo;
- l'acquisto del terreno e dei fabbricati aziendali;
- la liquidazione di quote di coeredi e cointestatari;
- la spese relative al capitale di conduzione e di dotazione limitatamente alle effettive necessità in ragione dell'ordinamento colturale dell'azienda.

Le garanzie non potranno essere concesse per operazioni di mero rifinanziamento delle passività delle imprese.

Obblighi

Il soggetto gestore del fondo di garanzia e ciascun organismo di garanzia, per quanto di competenza, dovranno gestire il fondo tenendo apposite contabilità separate, con obbligo di rendicontazione.

Il soggetto gestore del fondo di garanzia e gli organismi di garanzia sono tenuti inoltre a conservare la documentazione contabile e amministrativa secondo la normativa comunitaria vigente in materia.

Gli organismi di garanzia e il soggetto gestore, per le spese di gestione del fondo di garanzia, non possono sottrarre risorse al medesimo fondo di garanzia.

Intensità dell'aiuto e/o ammontare e differenziazioni applicate

La quota di finanziamento garantita non potrà superare la più bassa delle seguenti due soglie:

- il 75% del prestito concesso; in caso di aziende condotte da giovani agricoltori, e altri casi particolari che saranno individuati in sede di norme attuative, tale percentuale potrà raggiungere l'80%;
- il 50% delle spese o degli investimenti per i quali è stato concesso il prestito.

Il contributo indiretto di cui beneficia l'azienda sarà calcolato sulla base di quanto stabilito dalla Comunicazione della Commissione 96/C 68/06 che prevede due modi:

- 1) l'agevolazione è pari alla differenza tra il tasso d'interesse di mercato del finanziamento e il tasso di interesse effettivamente applicato a seguito della concessione della garanzia dedotto il premio pagato per quest'ultima;
- 2) l'agevolazione è pari alla differenza tra l'importo del debito residuo garantito moltiplicato per il coefficiente di rischio (probabilità di mancato rimborso) e il premio versato.

Non essendo ancora operativo in agricoltura alcun fondo di garanzia non esiste la possibilità di verificare il dato storico sui mancati rimborsi al fine del calcolo del

coefficiente di rischio, pertanto, per i primi cinque anni di applicazione della misura si utilizzerà unicamente il modo indicato al precedente n.1.

L'intensità dell'aiuto per ciascuna garanzia concessa non dovrà superare i limiti previsti dalle misure 1 e 7.

L'ammontare massimo dei finanziamenti per i quali vengono concesse le garanzie di cui alla presente misura non potrà essere superiore a due volte il volume massimo di investimenti ammissibile all'aiuto della misura 1.

Riserva di fondi

Gli organismi di garanzia provvederanno a riservare almeno il 20% del fondo per finanziare le operazioni creditizie delle aziende agricole che ricadono nelle seguenti casistiche:

- aziende condotte da imprenditori giovani che esercitano l'attività agricola a titolo principale;
- aziende condotte da imprenditori che esercitano l'attività agricola a titolo principale;
- aziende con in corso investimenti sostenuti da contributo pubblico; la priorità si applica limitatamente alle garanzie necessarie per dotarsi di finanziamenti per realizzare gli investimenti;
- aziende che conducono terreni in affitto;
- aziende che hanno subito danni da calamità naturali avversità atmosferiche eccezionali.

Risultati attesi

Numero di progetti: 1.200

Numero di beneficiari: 600

Importo totale delle garanzie concesse: 30 M€

Importo totale dei costi ammissibili: 2,62 M€

Importo medio delle garanzie concesse per azienda: 50.000 €

Numero di aziende che beneficiano del sostegno: 600

Totale delle spese pubbliche: 2,62 M€ (di cui contributo FEAOG 1,048 M€)